



ALLEGATO A) ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DCS2-13-2025

UNIONE DEI COMUNI PRATIARCATI

Provincia di Padova

NOTA DI AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

INDICE

Introduzione	pag. 4
1. LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	pag. 9
1.1 Analisi del contesto esterno	pag. 10
1.1.1 Il contesto socio economico Unione dei Comuni Pratiarcati	pag. 10
1.2 Gli obiettivi nazionali	pag. 38
1.2.1 Il Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029	pag. 38
1.2.2 Il documento programmatico di finanza pubblica	pag. 39
1.3 Analisi delle condizioni interne	pag. 47
1.3.1 La disponibilità e la gestione delle risorse umane	pag. 47
1.4 Gli indirizzi strategici	pag. 49
2. LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	pag. 66
2.1 Parte prima	pag. 68
2.1.1 Risorse finanziarie	pag. 68
2.1.2 Descrizione degli obiettivi specifici dell'Ente	pag. 79
2.2 Parte seconda	pag. 109
2.2.1 La programmazione dei lavori pubblici	pag. 109
2.2.2 Programma triennale degli acquisti di beni e servizi	pag. 109
2.2.3 Linee di indirizzo in materia di programmazione triennale del fabbisogno del personale relativamente al triennio 2026-2028	pag. 109
2.2.4 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari	pag. 111
2.2.5 Programma incarichi di studio, di ricerca, di consulenze e collaborazioni coordinate continuative	pag. 112
2.2.6 Programma incarichi progettisti e patrocini legali	pag. 112
3.1 Parte terza	pag. 113
3.1.1 Strumenti di rendicontazione dei risultati	pag. 113

INTRODUZIONE

Il principio contabile della programmazione (allegato n. 12 al DPCM 28/12/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** è uno degli strumenti principali della programmazione e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, Piano della Performance, PIAO, PEG, Rendiconto).

Il DUP sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica.

Esso si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

La Ses fornisce un quadro generale del contesto (condizioni esterne ed interne) che rappresentano la base per la formazione degli indirizzi strategici dell'Ente.

Fra le **condizioni esterne** vanno considerate le seguenti:

obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenuti nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;

valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda dei servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio economico;

parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (Documento programmatico di finanza pubblica).

Fra le **condizioni interne** vanno considerate le seguenti:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard, con definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate e con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettica (investimenti ed opere pubbliche con relative fonti di finanziamento, tributi e tariffe dei servizi pubblici, spesa corrente, indebitamento, equilibri finanziari, ecc.);
3. disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
4. coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

I CONTENUTI ESSENZIALI DELLA SeS

La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato l'Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato

(art. 4 del D.Lgs. 149/2011) quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

I CONTENUTI ESSENZIALI DELLA SeO

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

1. definire, con riferimento all'Ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'Ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
2. orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
3. costituire il presupposto dell'attività del controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

Nella PARTE 1 sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali. In essa sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP, i quali devono essere formulati in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definiti: le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate e l'individuazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali destinate al programma medesimo. Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di

programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi collegati ai programmi è attività che deve orientare, nella predisposizione degli altri strumenti di programmazione, la definizione dei progetti strumentali alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi così individuati e nel conseguente affidamento di obiettivi gestionali e risorse ai responsabili dei servizi. Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra gli organi di governo, le relazioni tra questi ultimi e la struttura organizzativa, la rete di responsabilità di gestione dell'Ente, nonché le modalità di corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione per gli utilizzatori del sistema di bilancio. Nella costruzione, formulazione ed approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo: si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'Ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno. I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, che deve successivamente portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del Piano della Performance, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Nella PARTE 2 è descritta la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, dell'acquisto di beni e servizi, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Opere pubbliche

Nel rispetto di quanto disposto dall'art. 37 del D. Lgs. 36/2023, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale (contenente le opere di importo superiore a 150.000 €) ed ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Il programma deve in ogni modo indicare:

le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;

la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;

la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Acquisto beni e servizi

I commi 1 lett. a, e 3 dell'art. 37, del D.Lgs. n. 36/2023 prevedono che le Amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale degli acquisti di beni e servizi, nonché i relativi aggiornamenti annuali, di importo superiore a 140.000 €. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio.

Anche per il programma triennale degli acquisti di beni e servizi devono essere previsti:

- le priorità;
- la stima dei tempi di affidamento e la durata delle prestazioni;
- la stima dei fabbisogni finanziaria.

Fabbisogno di personale

A seguito delle modifiche normative introdotte dal Decreto Legge 9/6/2021, n. 80, convertito in Legge 6/8/2021, n. 113, il “fabbisogno del personale” è ora ricompreso nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione di competenza della Giunta dell'Unione.

Per il triennio 2025/2027 il Piano è stato approvato con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 14 del 31/03/2025.

Patrimonio

Al fine di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, l'Ente deve individuare i beni non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

Detto questo va precisato comunque che l'Unione Pratiarcati non possiede proprietà immobiliari in quanto la titolarità delle stesse è in capo ai Comuni aderenti.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.1 Analisi del contesto esterno

1.1.1 Il contesto socio economico Unione dei Comuni Pratiarcati

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici dell'ente sia la risultante di un processo che prende a riferimento le condizioni esterne all'ente.

IL COMUNE DI ALBIGNASEGO (31.12.2024)

Abitanti: 27.406
Superficie: 21,16 Km2
Densità: 1.295,18 ab./Km2

FAMIGLIE
11.908

ANZIANI (65 e +)
6.141
22,41% sulla popolazione

MINORI (0-18)
4.901
17,88% sulla popolazione

GIOVANI (19-29)
2.606
9,51% sulla popolazione

STRANIERI
1.694
6,18% sulla popolazione

COMUNE DI CASALSERUGO
(31.12.2024)

Abitanti: 5.312

Superficie: 15,50 Km2

Densità: 342,71 ab./Km2

FAMIGLIE

2.289

ANZIANI (65 e +)

1.382

26,02% sulla popolazione

MINORI (0-18)

754

14,19% sulla popolazione

GIOVANI (19-29)

560

10,54% sulla popolazione

STRANIERI

294

5,53% sulla popolazione

COMUNE DI MASERA' DI PADOVA
(31.12.2024)

Abitanti: 9.330

Superficie: 17,58 Km2

Densità: 530,72 ab./Km2

FAMIGLIE

3.972

ANZIANI (65 e +)

2.048

21,95% sulla popolazione

MINORI (0-18)

1.474

15,80% sulla popolazione

GIOVANI (19-29)

1.020

10,93% sulla popolazione

STRANIERI

747

8,01% sulla popolazione

**UNIONE COMUNI PRATIARCATI
(31.12.2024)**

Abitanti: 42.048
Superficie: 54,24 Km2
Densità: 775,22 ab./Km2

FAMIGLIE
18.169

ANZIANI (65 e +)
9.571
22,76% sulla popolazione

MINORI (0-18)
7.129
16,95% sulla popolazione

GIOVANI (19-29)
4.186
9,96% sulla popolazione

STRANIERI
2.735
6,50% sulla popolazione

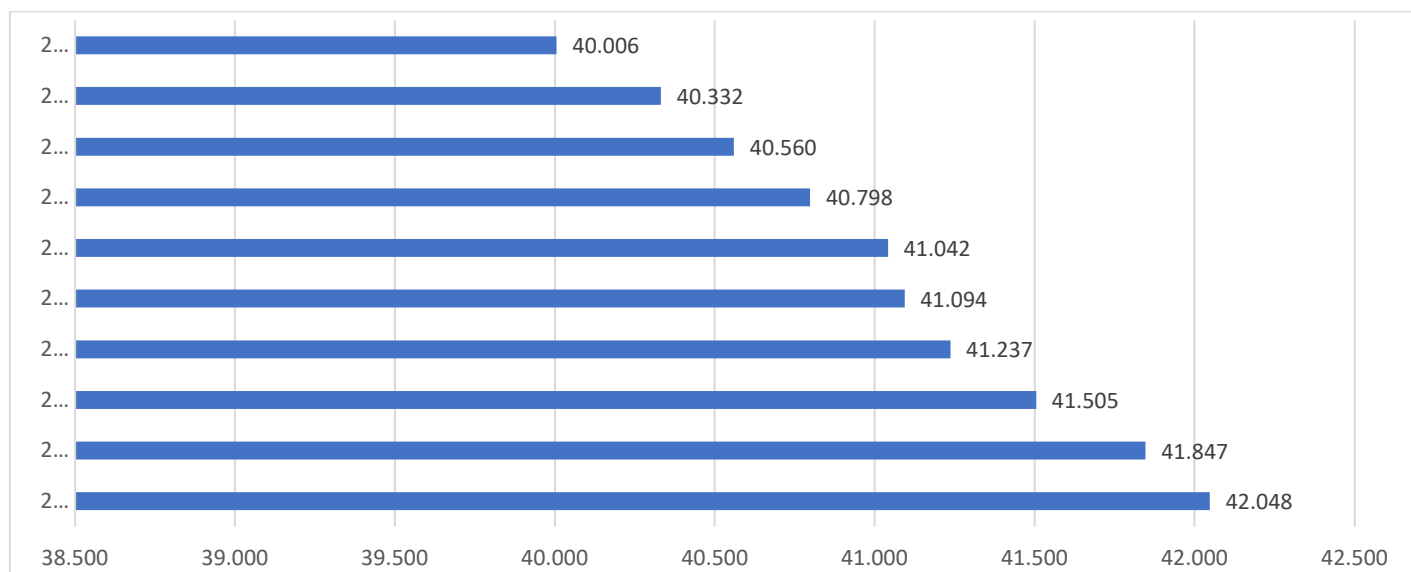
LA POPOLAZIONE

I cittadini residenti nel Comune di Albignasego al 31.12.2024 sono 27.406. Analizzando il periodo 2015-2024 si evince un progressivo incremento demografico. La popolazione, inizialmente costituita da 25.644 abitanti, ha raggiunto nel 2024 i 27.406, con un incremento pari a 1.762 unità. Il saldo naturale, ossia la differenza tra nati e deceduti, ha registrato nell'ultimo anno un saldo pari a -35 unità. I nuclei familiari risultano in aumento: 10.693 nell'anno 2015 – 11.908 nell'anno 2024 con un incremento pari a 1.215 unità.

I cittadini residenti nel Comune di Casalserugo al 31.12.2024 sono 5.312. Analizzando il periodo 2015-2024, si assiste ad una alternanza nell'andamento di crescita della popolazione, con anni di incremento ed anni di diminuzione demografica, arrivando al 2024 con un saldo di -48 unità rispetto al 2015. Il saldo naturale, ossia la differenza tra nati e deceduti, risulta nel 2024 negativo di -18 unità. I nuclei familiari risultano in aumento: 2.140 nell'anno 2015 – 2.289 nell'anno 2024 con un incremento pari a 149 unità.

I cittadini residenti nel Comune di Maserà al 31.12.2024 sono 9.330. Analizzando il periodo 2015-2024, si evidenzia un incremento demografico costante, ad eccezione dell'anno 2021 che presenta invece un decremento. Il saldo tra il 2015 ed il 2024 presenta un saldo positivo di 207 unità. I nuclei familiari sono in aumento: 3.624 nell'anno 2015 e 3.972 nell'anno 2024 con un incremento pari a 348 unità. Il saldo naturale, ossia la differenza tra nati e deceduti, è negativo -13 unità al 31.12.2024.

Popolazione residente dal 2015-2024 – Unione Pratiarcati



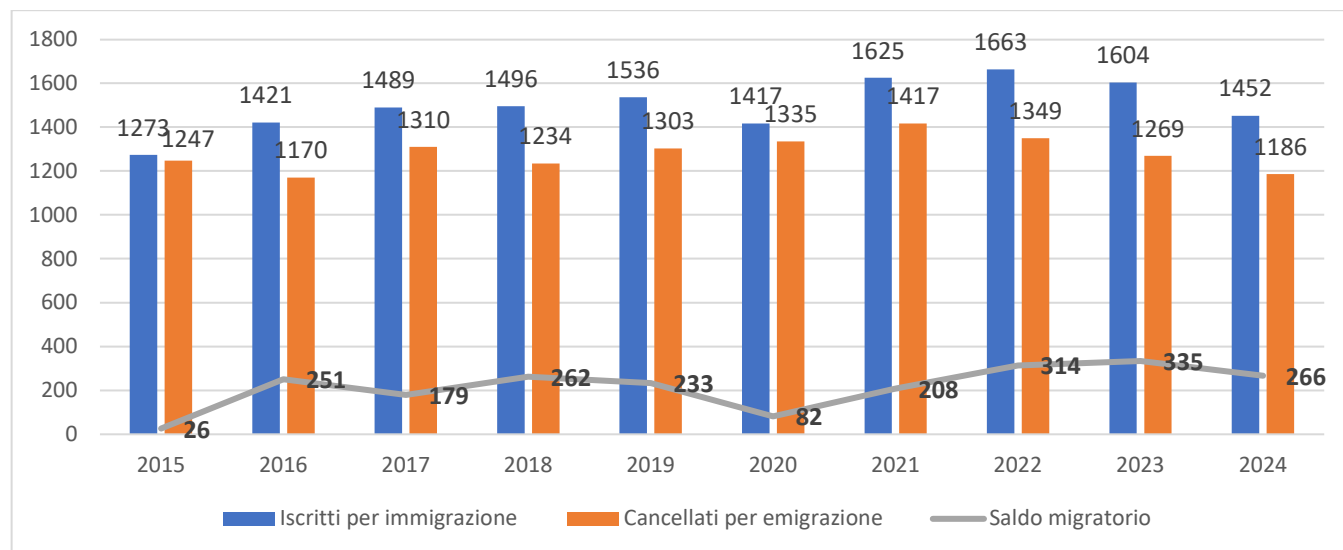
Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

Il saldo migratorio per il 2024, ossia la differenza tra immigrati ed emigrati, risulta positivo di 237 unità per il Comune di Albignasego, evidenziando un andamento sempre crescente (+230 nel 2023). Per il Comune di Casalserugo il saldo migratorio nello stesso anno sottolinea un trend negativo di -39 unità, mentre risultava positivo di +3 unità nel 2023.

Il saldo migratorio del Comune di Maserà sottolinea un saldo pari a + 68 unità, inferiore rispetto all'anno precedente ma sempre positivo (+102 unità nel 2023).

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso i Comuni dell'Unione Pratiarcati negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe dei tre Comuni.

Flusso migratorio della popolazione Comuni Unione Pratiarcati



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

Il tasso di crescita naturale, per il Comune di Albignasego, registra un saldo negativo (i decessi superano le nascite): il tasso di natalità dal 2012 al 2024 è sceso da 11,90 a 6,13 (ogni mille abitanti).

Il tasso di crescita naturale, per il Comune di Casalserugo, registra per l'anno 2024 un saldo negativo (i decessi superano le nascite); il tasso di natalità dal 2012 al 2024 è sceso dal 7,50 al 5,46 (ogni mille abitanti).

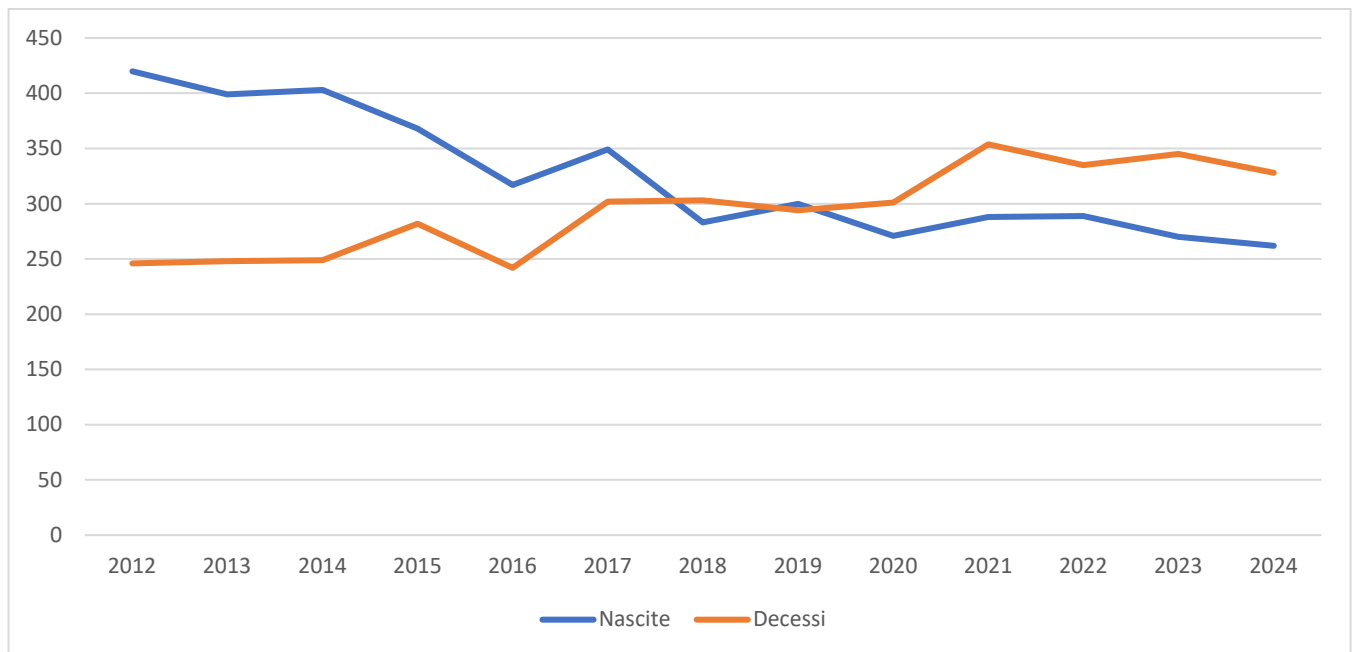
Anche per il Comune di Maserà il tasso di crescita naturale registra per l'anno 2024 un saldo negativo (i decessi superano le nascite); il tasso di natalità dal 2012 al 2024 è sceso dal 11,80 al 6,97 (ogni mille abitanti).

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dei Comuni aderenti all'Unione Pratiarcati.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo naturale
2012	1 gennaio – 31 dicembre	420	246	+174
2013	1 gennaio – 31 dicembre	399	248	+151
2014	1 gennaio – 31 dicembre	403	249	+154
2015	1 gennaio – 31 dicembre	368	282	+86
2016	1 gennaio – 31 dicembre	317	242	+75
2017	1 gennaio – 31 dicembre	349	302	+47
2018	1 gennaio – 31 dicembre	283	303	-20
2019	1 gennaio – 31 dicembre	300	294	+6
2020	1 gennaio – 31 dicembre	271	301	-29
2021	1 gennaio – 31 dicembre	288	354	-66
2022	1 gennaio – 31 dicembre	289	335	-46
2023	1 gennaio – 31 dicembre	270	345	-75
2024	1 gennaio – 31 dicembre	262	328	-66

Il saldo naturale, detto anche movimento naturale, è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi. Il grafico sottostante riporta l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

Movimento naturale della popolazione – Unione Pratiarcati



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

COMUNE DI ALBIGNASEGO
I MINORI (0-18) – I GIOVANI (19-34)
(DATO AL 31.12.2024)

I minori (0-18) sono 4.901 (17,88% sulla popolazione complessiva).

I minori in età prescolare (0-4) sono 995; quelli in età scolare (5-18) 3.906.

Al 31.12.2024 i giovani (19-34 anni) sono 4.049 (14,77%).

Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

COMUNE DI CASALSERUGO
I MINORI (0-18) – I GIOVANI (19-34)
(DATO AL 31.12.2024)

I minori (0-18) sono 754 (14,19% sulla popolazione complessiva).

I minori in età prescolare (0-4) sono 162; quelli in età scolare (5-18) 592.

Al 31.12.2024 i giovani (19-34 anni) sono 810 (15,25%).

Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

COMUNE DI MASERA' DI PADOVA
I MINORI (0-18) – I GIOVANI (19-34)
(DATO AL 31.12.2024)

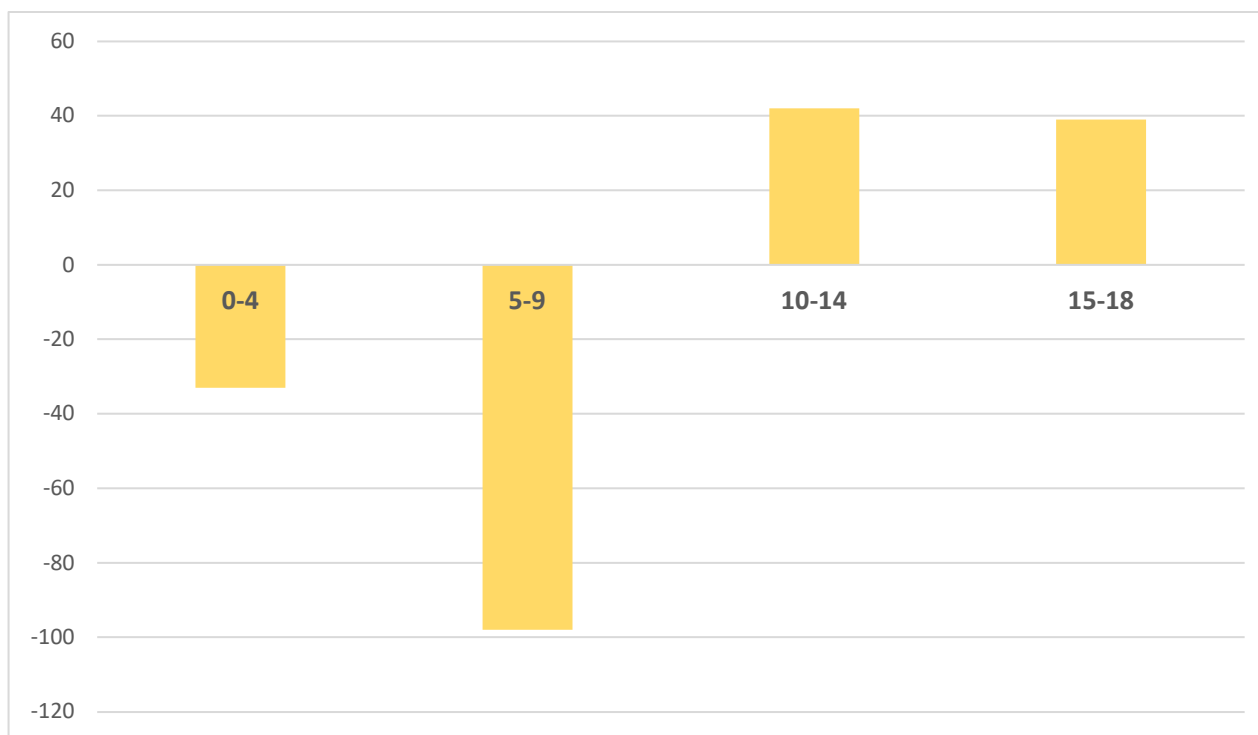
I minori (0-18) sono 1.474 (15,80% sulla popolazione complessiva).

I minori in età prescolare (0-4) sono 318; quelli in età scolare (5-18) 1.156.

Al 31.12.2024 i giovani (19-34 anni) sono 1.512 (16,21%).

Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

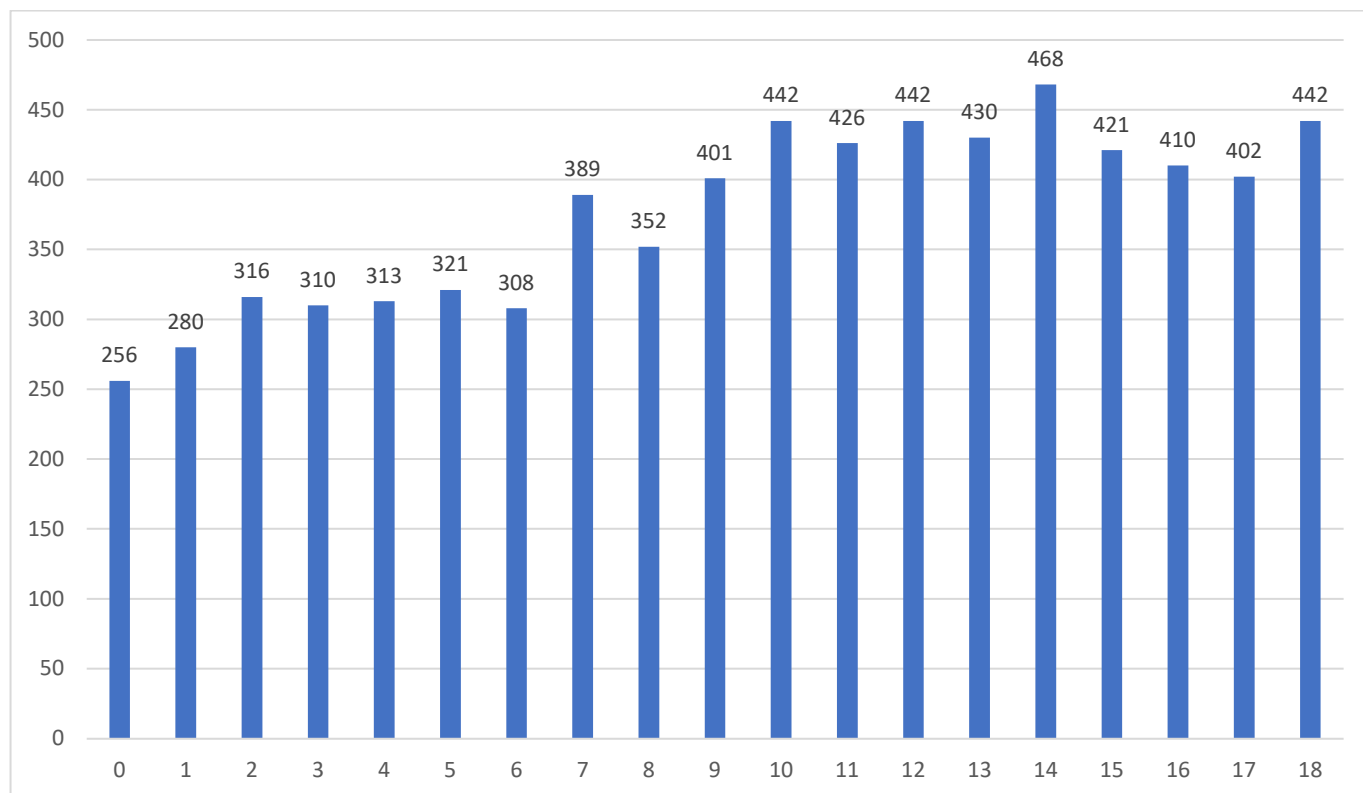
Minori (0-18) variazione 2023-2024 Unione Pratiarcati



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

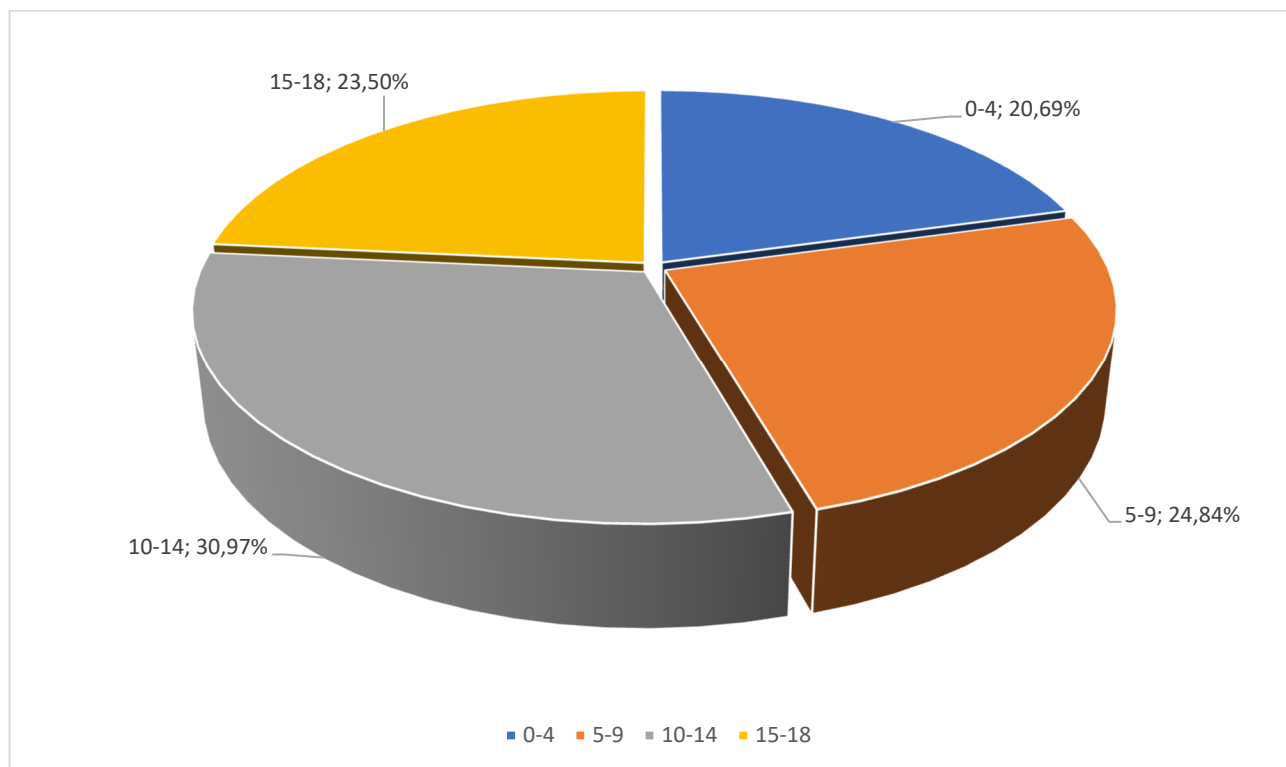
Le variazioni dei minori negli anni 2023-2024 evidenziano una flessione negativa nelle fasce d'età (0-4) e (5-9), con saldi rispettivamente di -33 e -98, mentre le restanti fasce d'età presentano un saldo positivo di 42 unità nella fascia (10-14) e di 39 unità nella fascia (15-18).

Popolazione minori per fascia di età



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

Distribuzione minori per classi di età al 31.12.2024 – Unione Pratiarcati



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

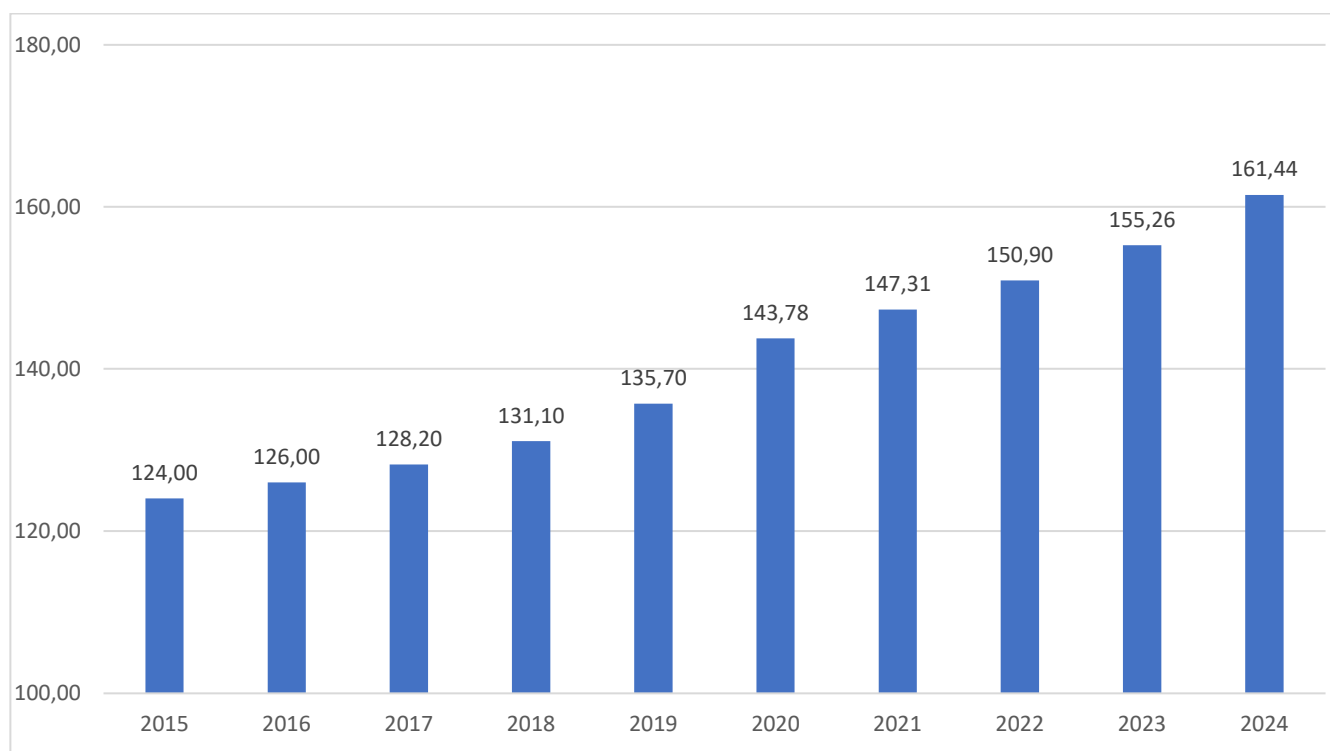
GLI ANZIANI

Al 31.12.2024 gli anziani (65 e +) presenti nel comune di Albignasego sono 6.141 (+159 unità rispetto al 2023) e rappresentano il 22,41% della popolazione. Dal 2023 al 2024 l'indice di vecchiaia è passato da 155,26 a 161,44. L'indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione ed è il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino a 14 anni. Nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Albignasego indica che ci sono 161 anziani ogni 100 giovani.

Per il Comune di Casalserugo invece al 31.12.2024 gli anziani (65 e +) sono 1.382 (+47 unità rispetto al 2023) e rappresentano il 26,02% della popolazione. Dal 2023 al 2024 l'indice di vecchiaia è passato da 235,04 a 252,65. L'indice di vecchiaia per l'anno 2024 per il Comune di Casalserugo indica che ci sono 252 anziani ogni 100 giovani.

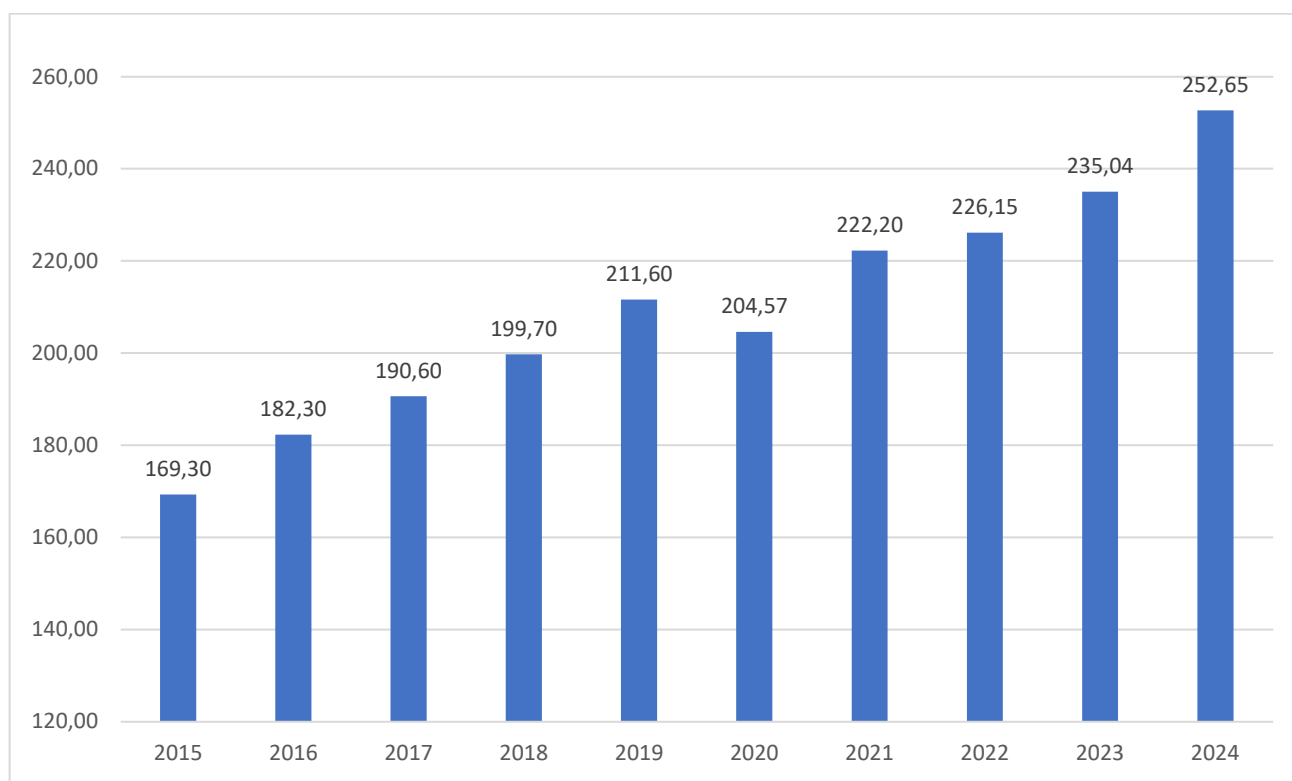
Per il Comune di Maserà invece al 31.12.2024 gli anziani (65 e +) sono 2.048 (+70 unità rispetto al 2023) e rappresentano il 21,95% della popolazione. Dal 2023 al 2024 l'indice di vecchiaia è passato da 176,29 a 185,68. L'indice di vecchiaia indica che ci sono 185 anziani ogni 100 giovani.

Indice di vecchiaia Comune di Albignasego



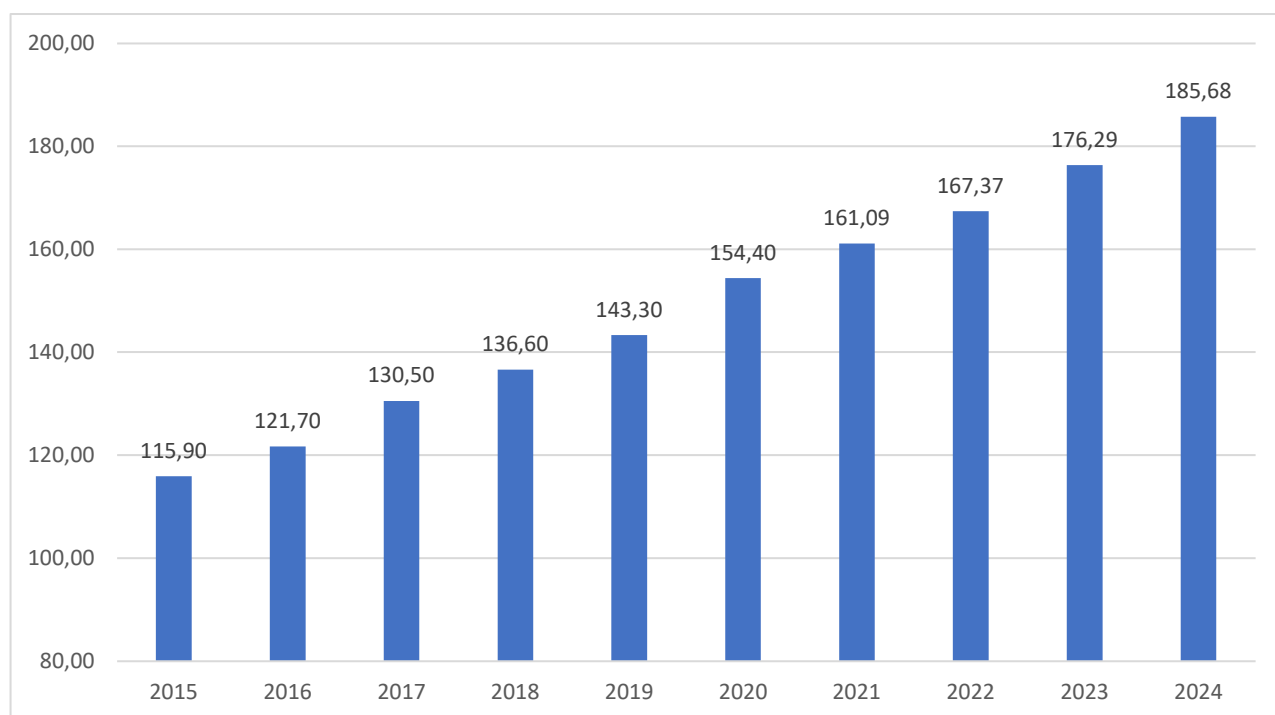
Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego

Indice di vecchiaia Comune di Casalserugo



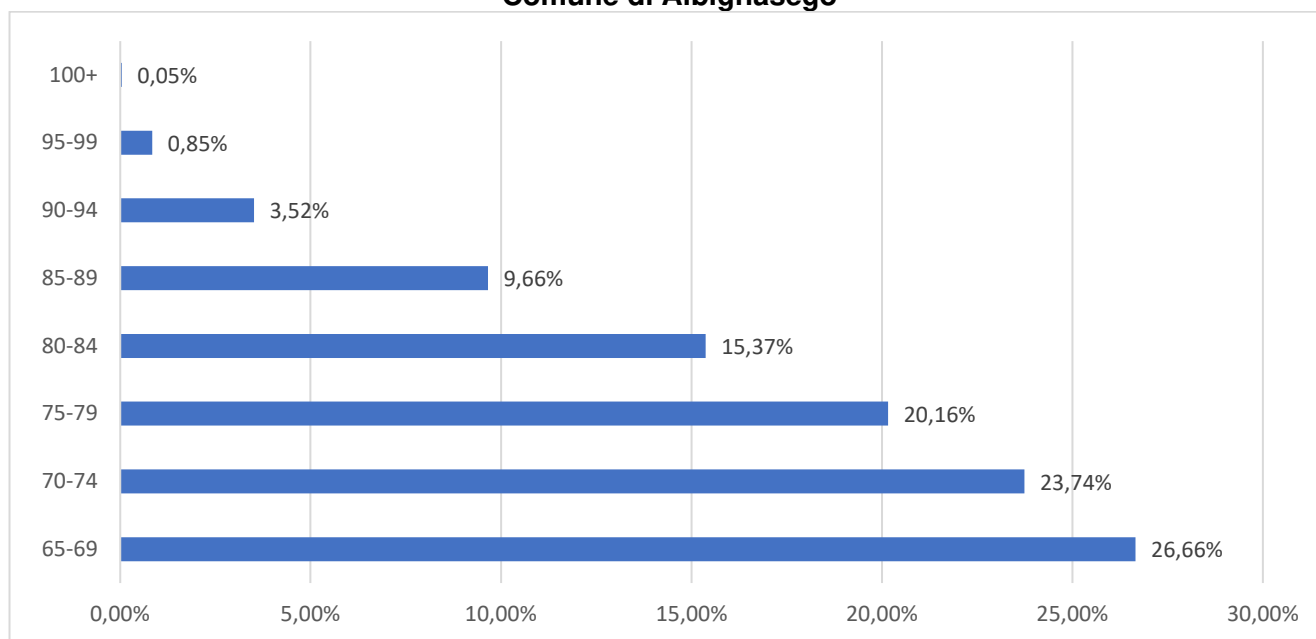
Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

Indice di vecchiaia Comune di Maserà di Padova



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

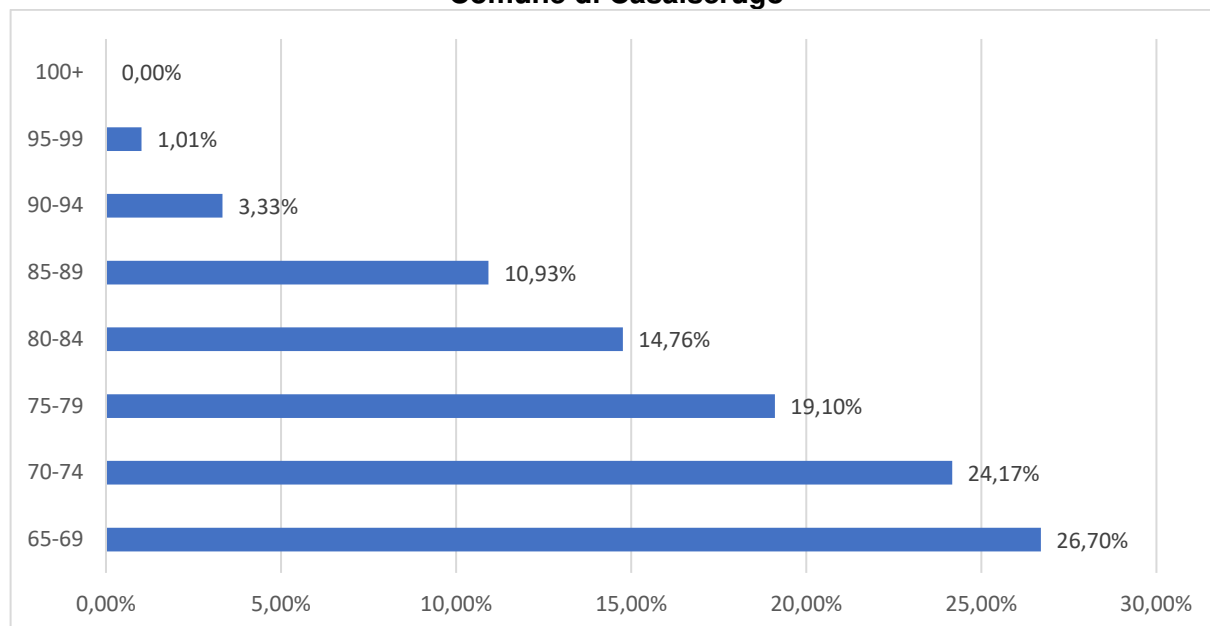
Distribuzione anziani per classi di età al 31.12.2024 Comune di Albignasego



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

La distribuzione degli anziani nel Comune di Albignasego evidenzia una marcata presenza di anziani nella fascia d'età (65-69) con il 26,66% di incidenza sul totale della fascia “da 65 in su”, seguita dalla fascia d'età (70-74) con il 23,74%.

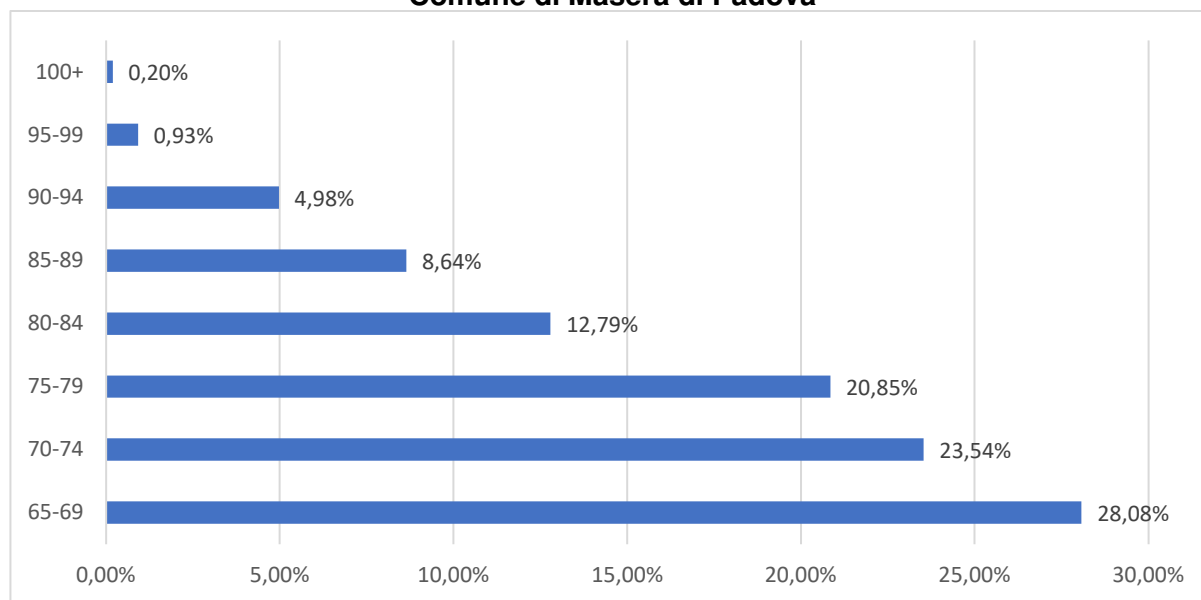
Distribuzione anziani per classi di età al 31.12.2024 Comune di Casalserugo



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

La distribuzione degli anziani nel Comune di Casalserugo evidenzia una forte presenza di anziani nella classe (65-79) con il 26,70% d'incidenza, seguita dalla fascia (70-74) con il 24,17% e dalla classe (75-79) con il 19,10%.

**Distribuzione anziani per classi di età al 31.12.2024
Comune di Maserà di Padova**



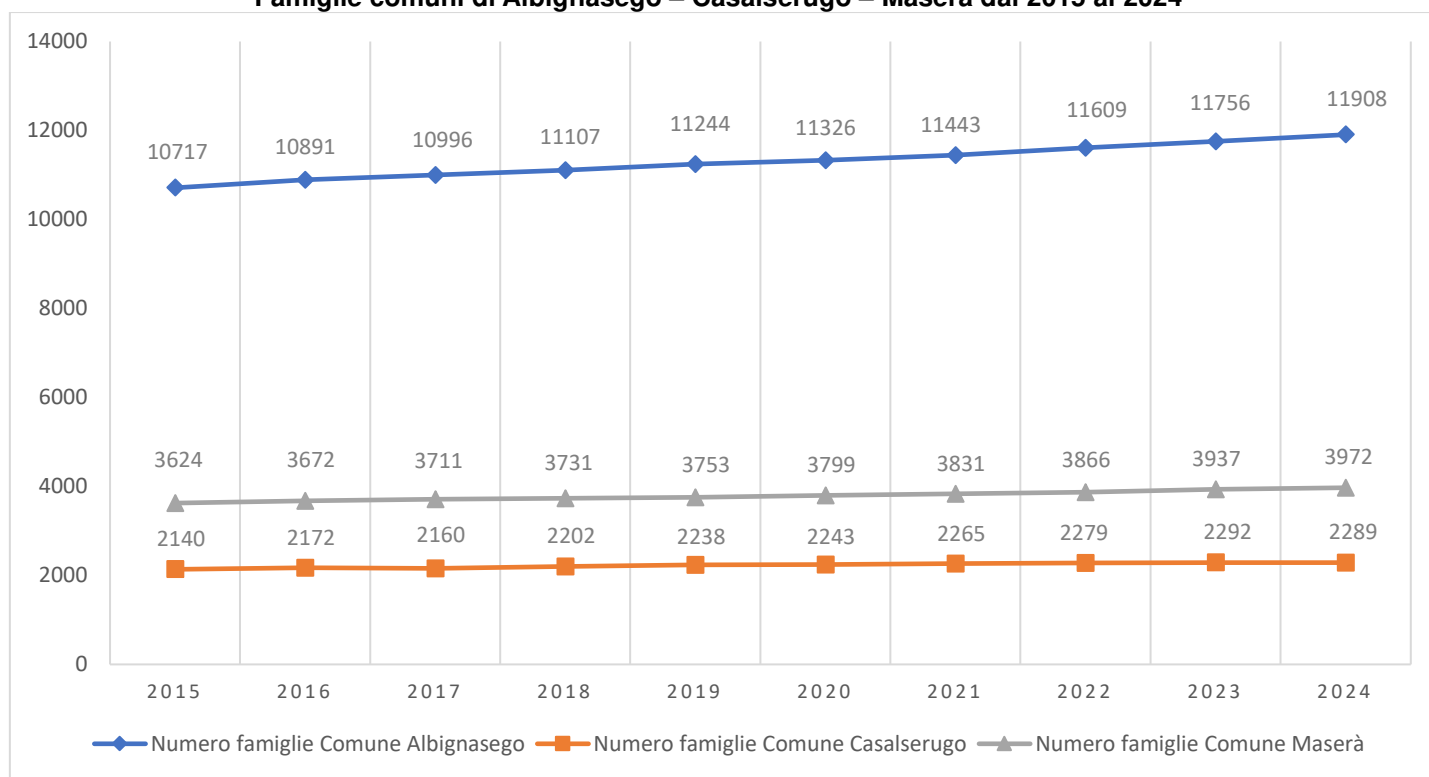
Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

La distribuzione degli anziani nel Comune di Maserà evidenzia una forte presenza di anziani nella classe (65-69) con 28,08% d'incidenza, seguita dalla fascia (70-74) con il 23,54% e dalla classe (75-79) con il 20,85%.

LE FAMIGLIE

Nel Comune di Albignasego le famiglie, al 31.12.2024, sono 11.908; rispetto al 2023 ci sono 152 famiglie in più (al 31.12.2023 le famiglie erano 11.756). Nel Comune di Casalserugo le famiglie sono 2.289; ci sono 3 famiglie in meno rispetto al 2023 (al 31.12.2023 le famiglie erano 2.292). Nel Comune di Maserà le famiglie sono 3.972; ci sono 35 famiglie in più rispetto al 2023 (al 31.12.2023 le famiglie erano 3.937).

Famiglie comuni di Albignasego – Casalserugo – Maserà dal 2015 al 2024



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

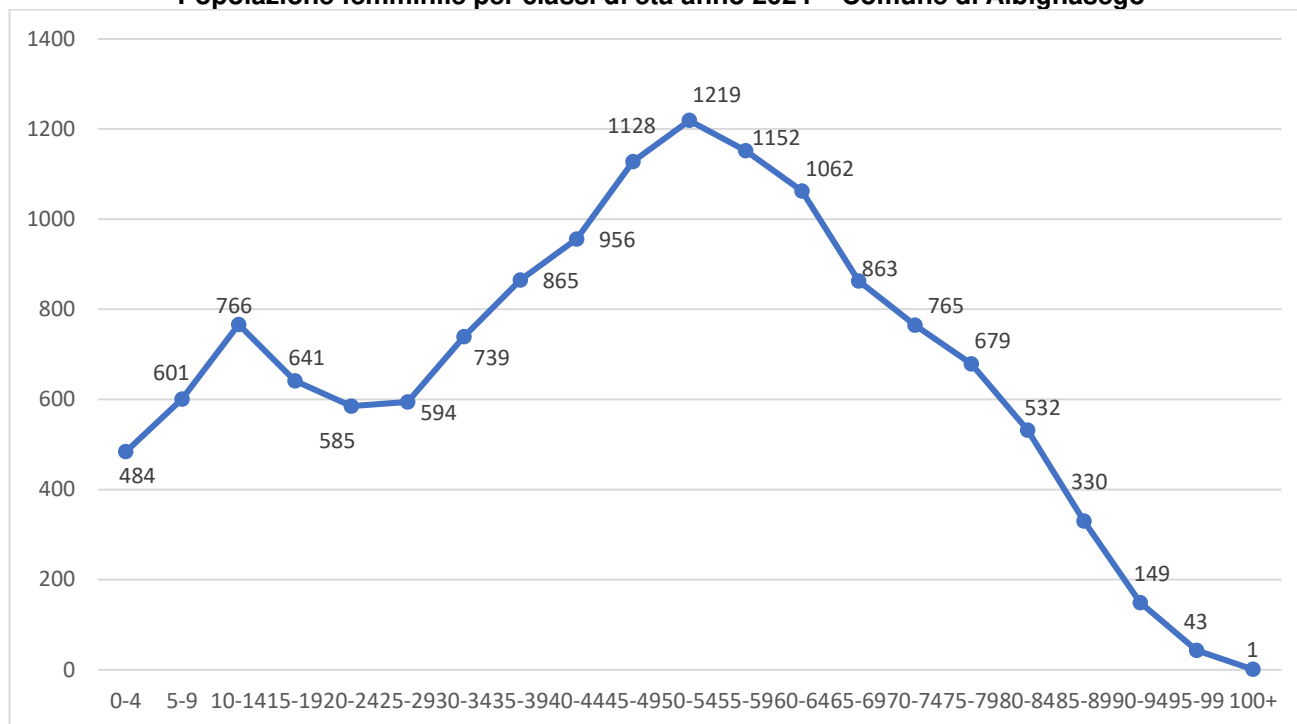
LA PRESENZA FEMMINILE (31.12.2024)

Le donne residenti nel Comune di Albignasego sono 14.154 (51,65% della popolazione). Il 29,45% di tutte le donne residenti si colloca nella fascia di età tra i 35 e i 54 anni. Inoltre il 3,70% ha più di 85 anni.

Le donne residenti nel Comune di Casalserugo sono 2.672 (50,30% della popolazione). Il 26,20% di tutte le donne residenti nel comune di Casalserugo si colloca nella fascia di età tra i 35 e i 54 anni. Inoltre il 4,72% delle donne si segnala nella fascia (85 e +).

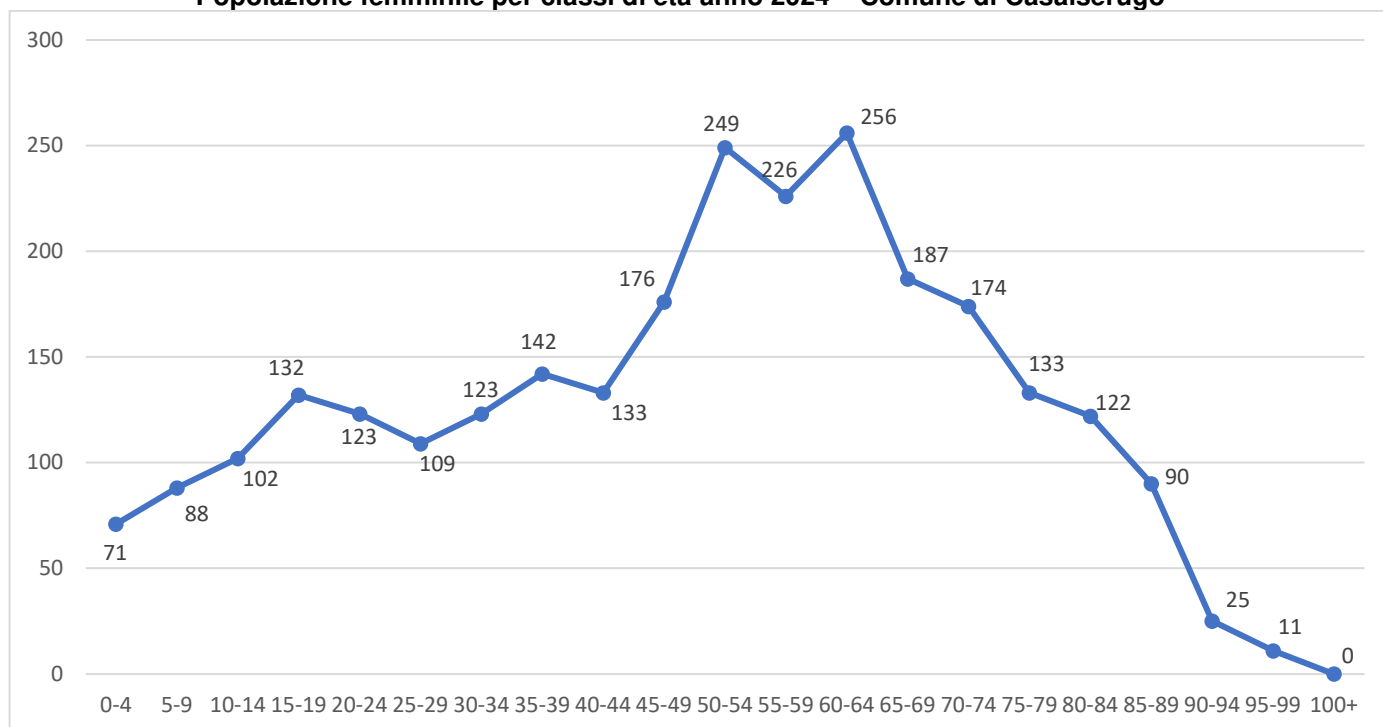
Le donne residenti nel Comune di Maserà sono 4.690 (50,27% della popolazione). Il 27,93% di tutte le donne residenti nel comune di Maserà si colloca nella fascia di età tra i 35 e i 54 anni. Inoltre il 4,35% ha più di 85 anni.

Popolazione femminile per classi di età anno 2024 – Comune di Albignasego



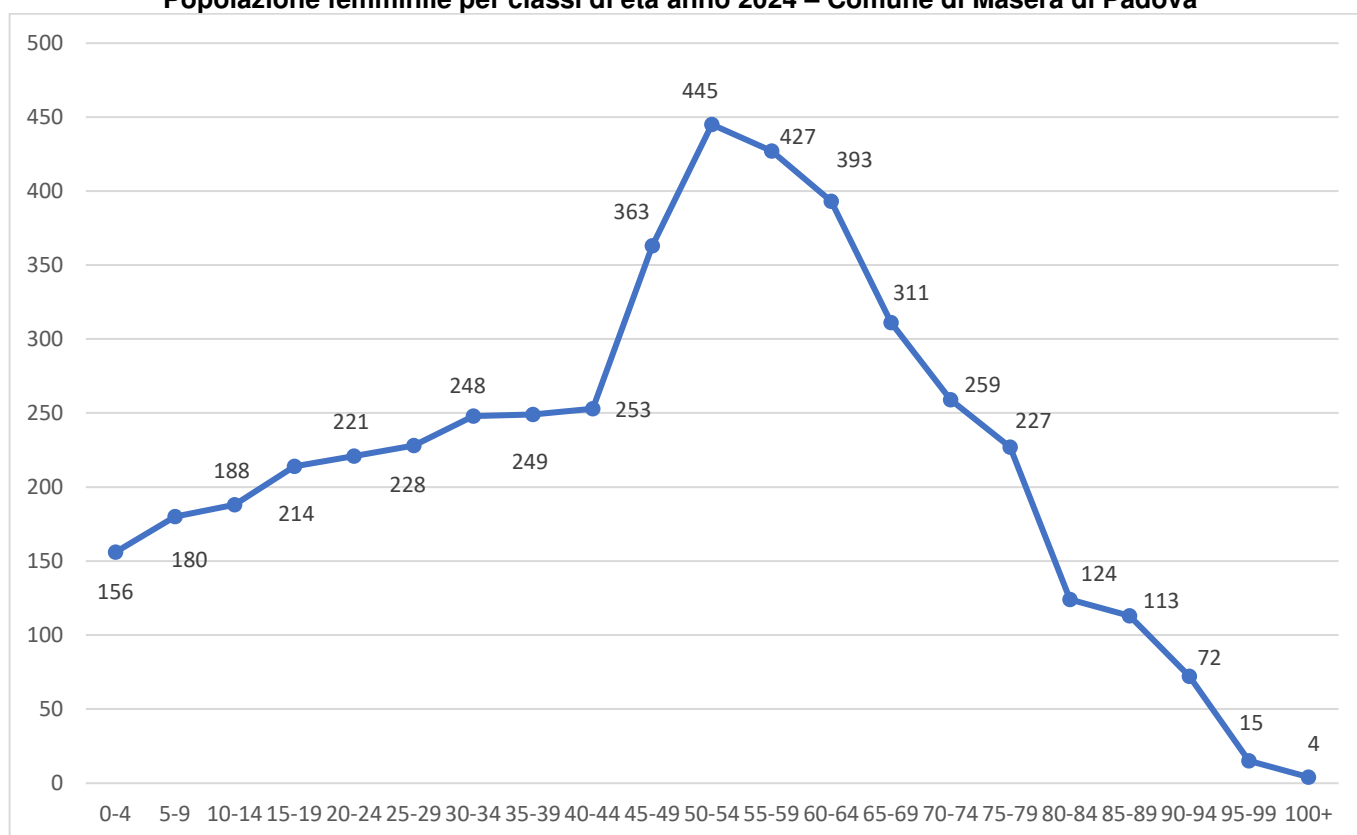
Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

Popolazione femminile per classi di età anno 2024 – Comune di Casalserugo



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

Popolazione femminile per classi di età anno 2024 – Comune di Maserà di Padova



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

LA PRESENZA STRANIERA

I cittadini stranieri nel Comune di Albignasego sono 1.694. Dal 2015 al 2024 gli stranieri sono passati da 1.587 a 1.694 unità (+107). Le comunità più rappresentative sono i cittadini rumeni (667), i cittadini moldavi (206), seguono i cinesi (139) e albanesi (128).

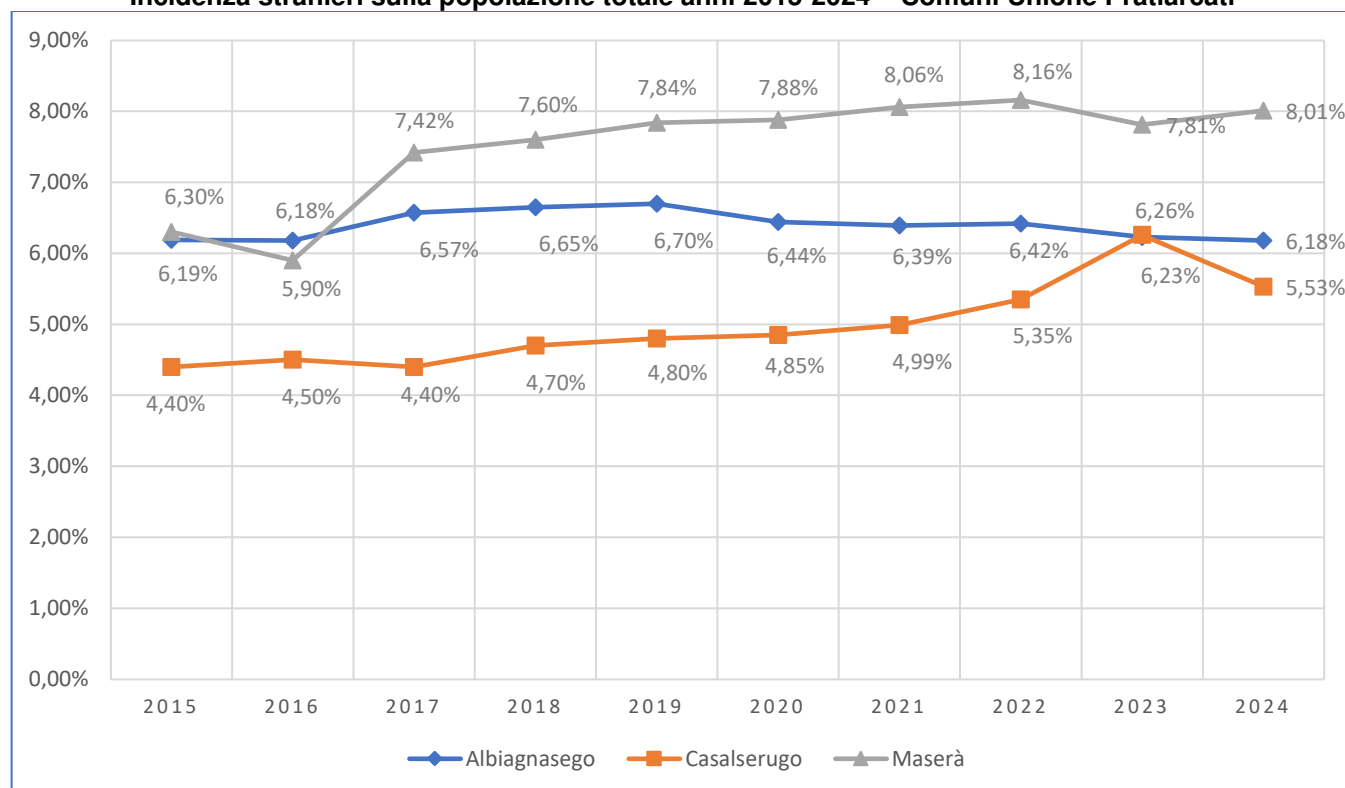
I cittadini stranieri nel Comune di Casalserugo sono 294. Dal 2015 al 2024 gli stranieri sono passati da 235 a 294 unità (+59).

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania (151), seguita dall'Albania (37), dalla Repubblica Popolare Cinese (25) e dalla Moldavia (18).

I cittadini stranieri nel Comune di Maserà sono 747. Dal 2015 al 2024 gli stranieri sono passati da 575 a 747 (+172).

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania (316), seguita da Albania (92) e Moldavia (73).

Incidenza stranieri sulla popolazione totale anni 2015-2024 – Comuni Unione Pratiarcati



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalsarugo

IL CONTESTO ECONOMICO

**COMUNE DI ALBIGNASEGO
(31.12.2024)**

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
2.597

IMPRESE FEMMINILI
390

IMPRENDITORI ITALIANI
1.003

IMPRENDITORI STRANIERI
127

**COMUNE DI CASALSERUGO
(31.12.2024)**

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
602

IMPRESE FEMMINILI
111

IMPRENDITORI ITALIANI
277

IMPRENDITORI STRANIERI
26

**COMUNE DI MASERA' DI PADOVA
(31.12.2024)**

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
888

IMPRESE FEMMINILI
129

IMPRENDITORI ITALIANI
422

IMPRENDITORI STRANIERI
61

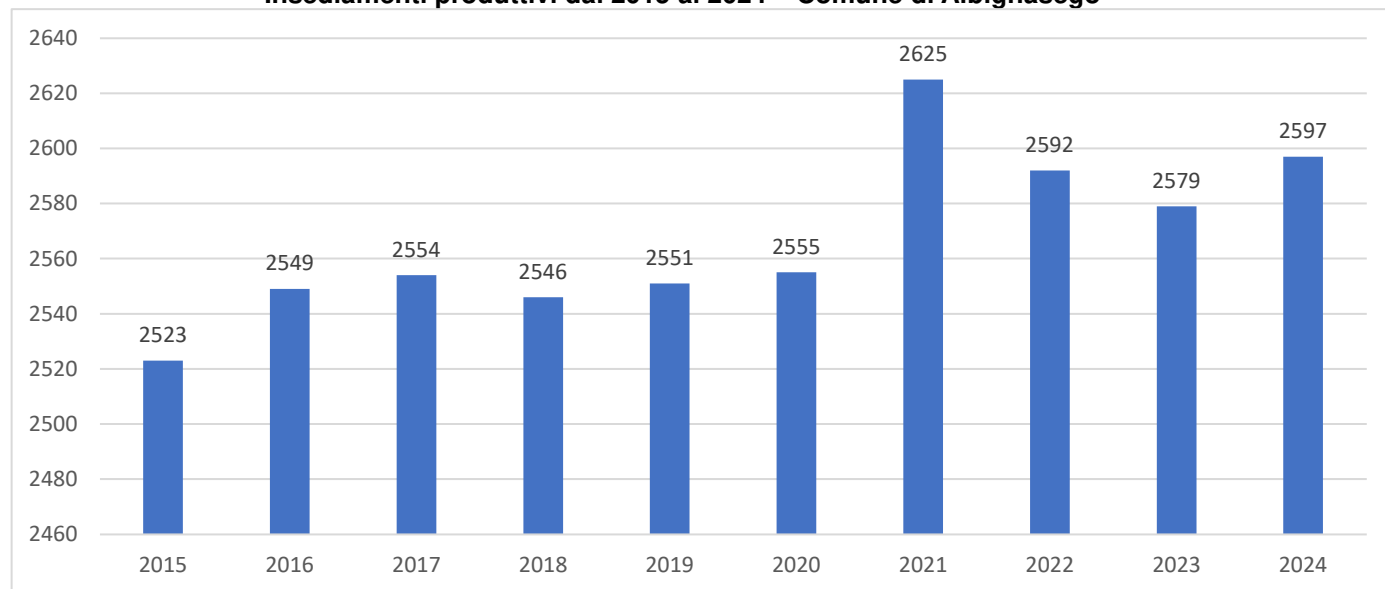
Gli insediamenti produttivi dell'Unione dei Comuni Pratiarcati hanno subito le seguenti variazioni dal 2023 al 2024:

Il Comune di Albignasego passa da 2579 a 2597, con una variazione positiva di +18 unità;

Il Comune di Casalserugo rimane stazionario con 604 insediamenti;

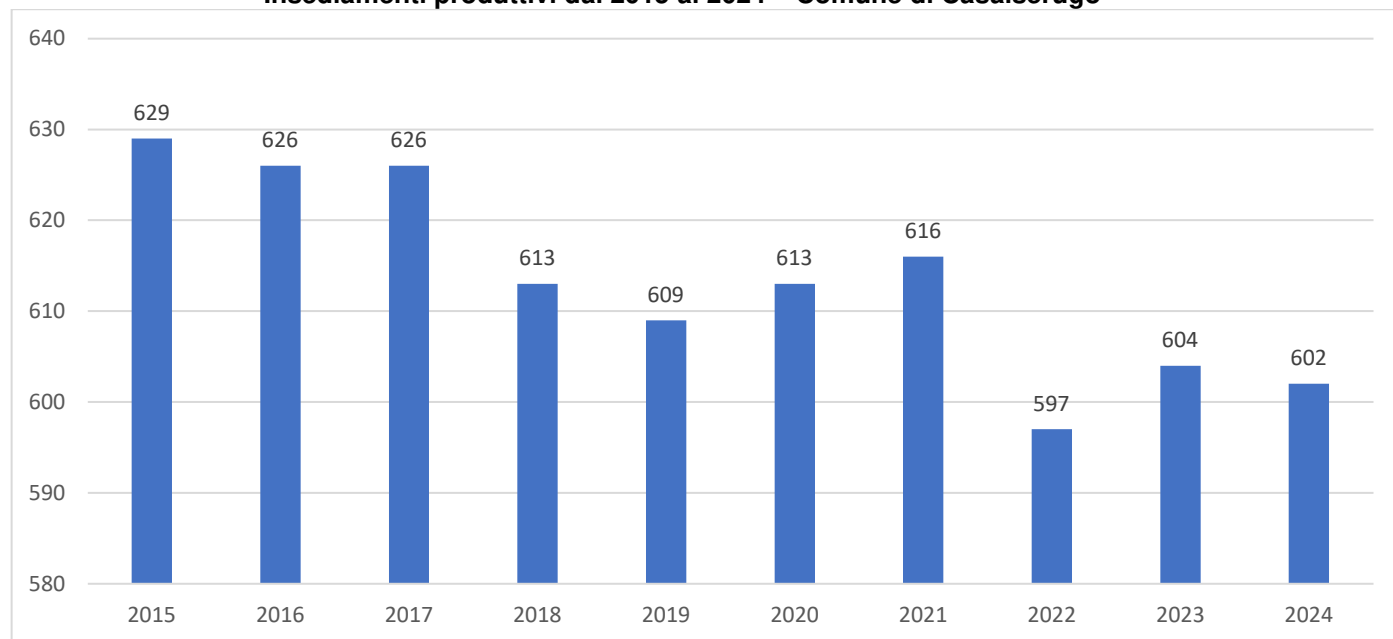
Il Comune di Maserà di Padova passa da 900 a 888, con una variazione negativa di -12 unità.

Insedimenti produttivi dal 2015 al 2024 – Comune di Albignasego



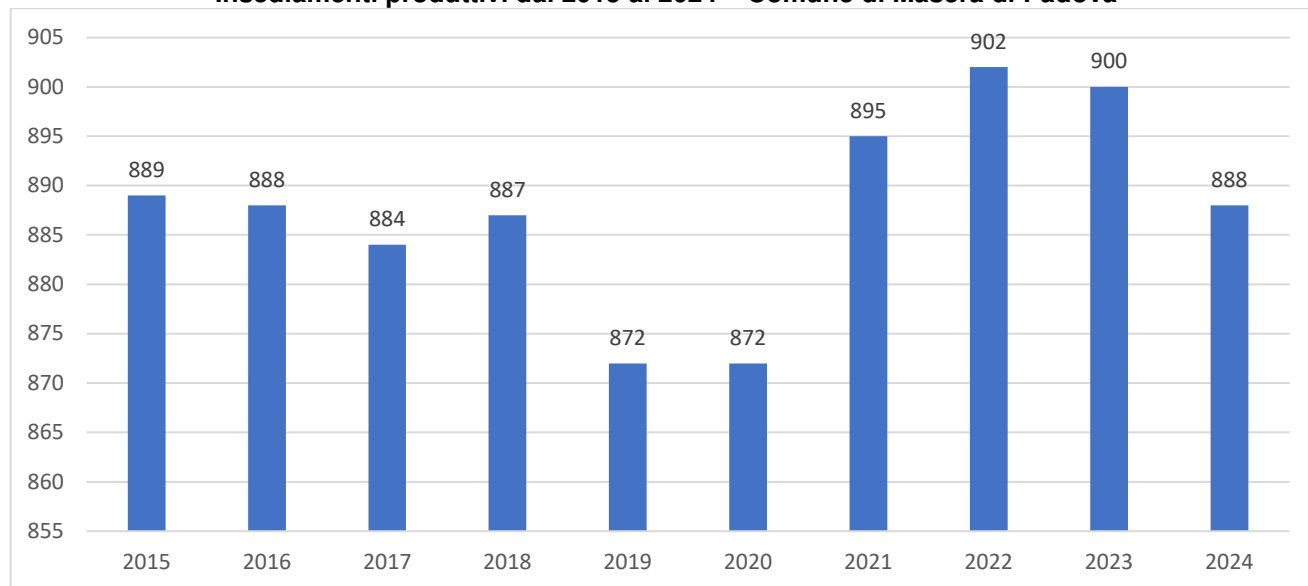
Fonte: Camera di Commercio di Padova

Insedimenti produttivi dal 2015 al 2024 – Comune di Casalserugo



Fonte: Camera di Commercio di Padova

Insedimenti produttivi dal 2015 al 2024 – Comune di Maserà di Padova



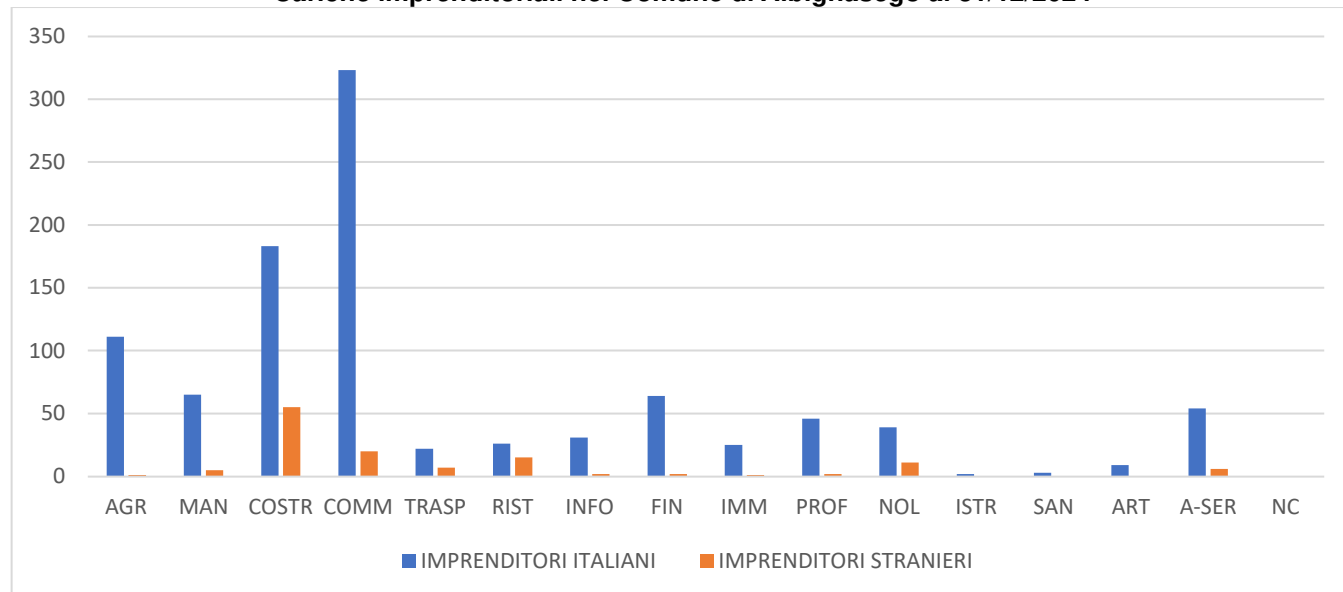
Fonte: Camera di Commercio di Padova

Gli imprenditori

Le persone iscritte al registro delle imprese del Comune di Albignasego sono 1.130; di questi gli imprenditori stranieri rappresentano il 11,24% (127).

Rispetto allo scorso anno, il numero degli imprenditori italiani nel Comune di Albignasego è diminuito, passando da 1.007 del 2023 a 1.003 del 2024. Si rileva una lieve riduzione anche nel numero di imprenditori stranieri rispetto all'anno precedente, passando da 128 del 2023 a 127 del 2024.

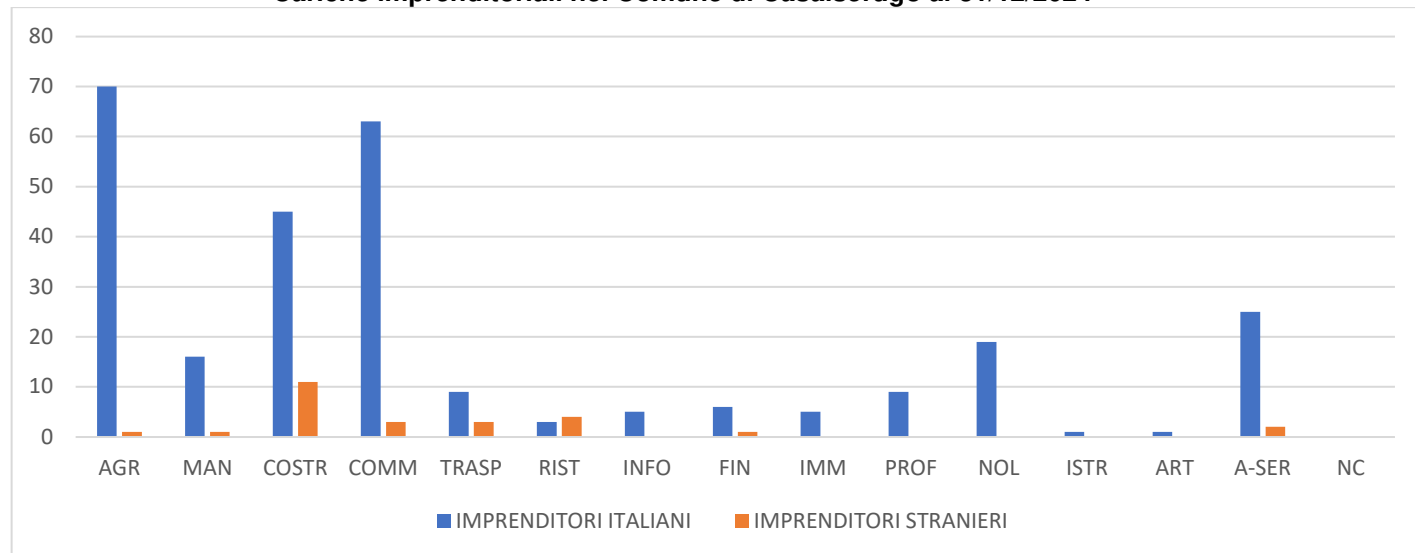
Cariche imprenditoriali nel Comune di Albignasego al 31/12/2024



Fonte: Camera di Commercio di Padova

Le persone iscritte al registro delle imprese del Comune di Casalserugo sono 303 e gli imprenditori stranieri rappresentano il 8,58% (26). Rispetto allo scorso anno, il numero di imprenditori italiani ha subito una diminuzione: da 283 unità del 2023 sono passati a 277 nel 2024; gli imprenditori stranieri invece sono passati da 22 unità del 2023 a 26 del 2024.

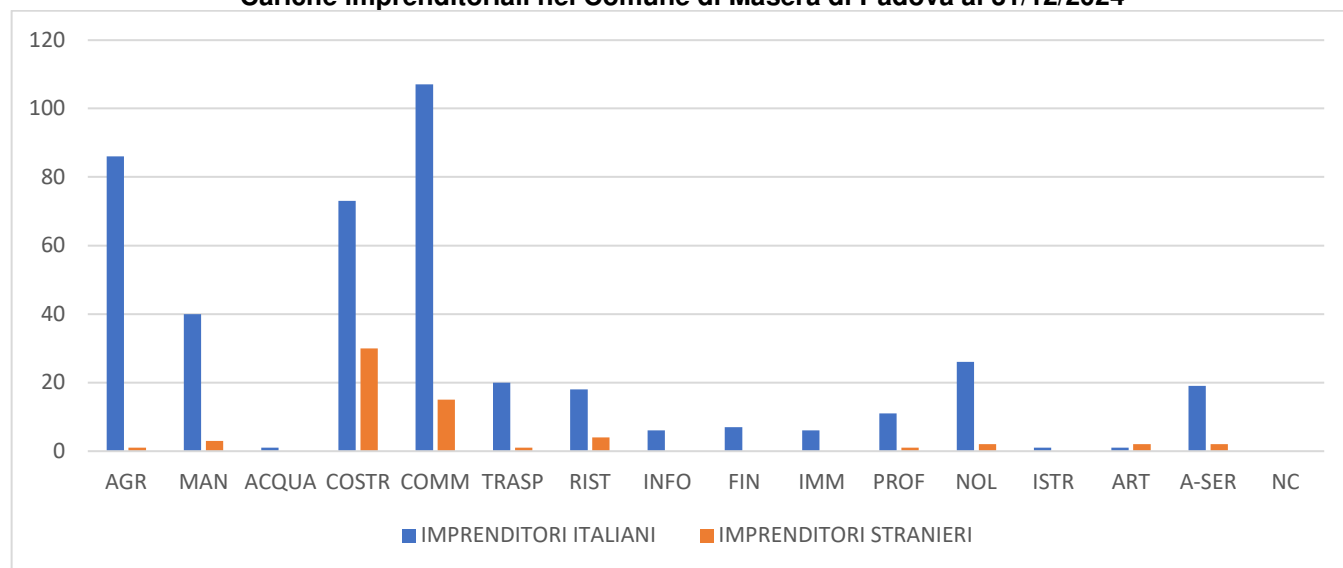
Cariche imprenditoriali nel Comune di Casalserugo al 31/12/2024



Fonte: Camera di Commercio di Padova

Le persone iscritte al registro delle imprese del Comune di Maserà di Padova sono 483 e gli imprenditori stranieri rappresentano il 12,63% (61). Rispetto allo scorso anno, gli imprenditori italiani nel Comune di Maserà di Padova sono lievemente diminuiti: da 423 a 422. Si rileva un lieve incremento invece nel numero di imprenditori stranieri: da 59 del 2023 a 61 del 2024.

Cariche imprenditoriali nel Comune di Maserà di Padova al 31/12/2024



Fonte: Camera di Commercio di Padova

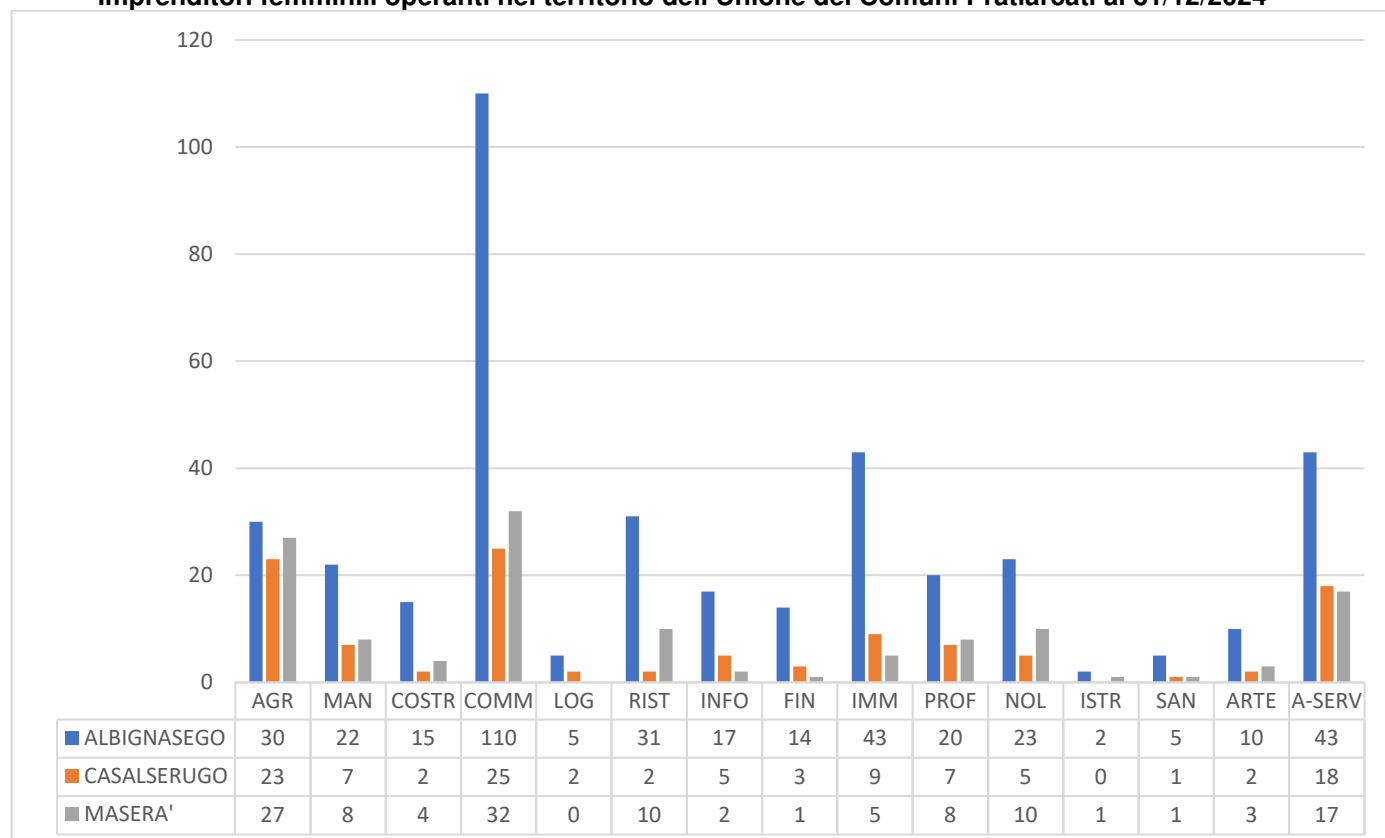
Imprenditoria femminile

Nel Comune di Albignasego le imprese femminili al 31.12.2024 risultano essere 390; il settore in cui la componente femminile è più rappresentativa è quello del commercio (28,21%), seguono altre attività di servizi e attività immobiliari (11,03% ciascuno).

Nel Comune di Casalserugo le imprese femminili al 31.12.2024 risultano essere 111; i settori in cui la componente femminile è più rappresentativa sono quelli del commercio (22,52%), e dell'agricoltura (20,72%), segue quello delle altre attività di servizi (16,22%).

Nel Comune di Maserà di Padova le imprese femminili al 31.12.2024 risultano essere 129; il settore in cui la componente femminile è più rappresentativa è quello del commercio (24,81%) e dell'agricoltura (20,93%), seguono le altre attività di servizi (13,18%).

Imprenditori femminili operanti nel territorio dell'Unione dei Comuni Pratiarcati al 31/12/2024



Fonte: Camera di Commercio di Padova

Occupazione e lavoro

Il contesto

Il primo trimestre del 2025 si apre con una riduzione del numero di imprese venete: nel periodo gennaio-marzo 2025 si registra un calo pari al -0,8% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Quasi stabile, invece, l'andamento congiunturale della base imprenditoriale regionale (-0,2% rispetto al trimestre precedente). La riduzione di imprese attive con sede in Veneto riguarda tutti i macrosettori economici a eccezione del comparto dei servizi che presenta un bilancio stabile. La contrazione risulta più marcata nell'industria e nel settore agricolo. Il comparto delle costruzioni continua a risentire del clima d'incertezza legato alla riduzione degli incentivi fiscali e alla minore domanda nel settore residenziale. Nei servizi l'andamento invariato è il frutto di un sistema imprenditoriale che si conferma a doppia velocità, dove la crescita dei servizi ad alto contenuto di conoscenza bilancia la contrazione di quelli tradizionali.

Variazioni %

	I trim. 2025 / I trim. 2024		I trim. 2025 / IV trim. 2024	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Imprese totali	-0,8	-0,8	-0,2	-0,2
Settori				
Agricoltura	-2,7	-2,1	-1,3	-0,9
Industria	-2,0	-2,3	-0,6	-0,6
Costruzioni	-0,9	-0,6	-0,1	-0,2
Servizi	-0,1	-0,3	0,2	0,1
Imprese artigiane	-1,2	-1,2	-0,3	-0,5

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica delle Regione Veneto su dati InfoCamere e Registro Imprese

IV trimestre 2024 in Veneto

	Numero	% su start up italiane
Start up innovative	748	6,2

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica delle Regione Veneto su dati InfoCamere e Registro Imprese

Lo storico – VENETO

	2024		% Veneto su Italia
	Veneto	Italia	
Imprese totali	418.637	5.052.350	8,3
Settori			
Agricoltura	61.097	680.113	9,0
Industria	48.138	462.974	10,4
Costruzioni	61.417	753.644	8,1
Servizi	247.715	3.155.619	7,8
Imprese artigiane	119.400	1.242.881	9,6

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica delle Regione Veneto su dati InfoCamere e Registro Imprese

Anche nel secondo trimestre del 2025 si registra una leggera riduzione del numero di imprese attive presenti in Veneto: nel periodo aprile-giugno 2025 si registra un calo pari al -0,6% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Invece, l'andamento congiunturale della base imprenditoriale regionale torna a registrare un risultato positivo (+0,4% rispetto al trimestre precedente). La riduzione di imprese attive con sede in Veneto riguarda tutti i macrosettori economici a eccezione del comparto dei servizi che presenta un bilancio stabile. La contrazione risulta più marcata nell'industria e nel settore agricolo. Il comparto delle costruzioni continua a risentire del clima d'incertezza legato alla riduzione degli incentivi fiscali e alla minore domanda nel settore residenziale. Nei servizi l'andamento invariato è il frutto di un sistema imprenditoriale che si conferma a doppia velocità, dove la crescita dei servizi ad alto contenuto di conoscenza bilancia la contrazione delle attività commerciali.

Variazioni %

	Il trim. 2025 / Il trim. 2024		Il trim. 2025 / I trim. 2025	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Imprese totali	-0,6	-0,6	0,4	0,4
Settori				
Agricoltura	-2,6	-2,0	-0,1	0,0
Industria	-1,9	-2,1	-0,1	-0,1
Costruzioni	-0,6	-0,5	0,4	0,3
Servizi	0,2	-0,1	0,7	0,5
Imprese artigiane	-1,0	-1,2	0,2	0,2

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica delle Regione Veneto su dati InfoCamere e Registro Imprese

Il trimestre 2025 in Veneto

	Numero	% su start up italiane
Start up innovative	712	5,8

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica delle Regione Veneto su dati InfoCamere e Registro Imprese

Lo storico – VENETO

	2024		% Veneto su Italia
	Veneto	Italia	
Imprese totali	418.367	5.052.350	8,3
Settori			
Agricoltura	61.097	680.113	9,0
Industria	48.138	462.974	10,4
Costruzioni	61.417	753.644	8,1
Servizi	247.715	3.155.619	7,8
Imprese artigiane	119.400	1.242.881	9,6

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica delle Regione Veneto su dati InfoCamere e Registro Imprese

L'occupazione

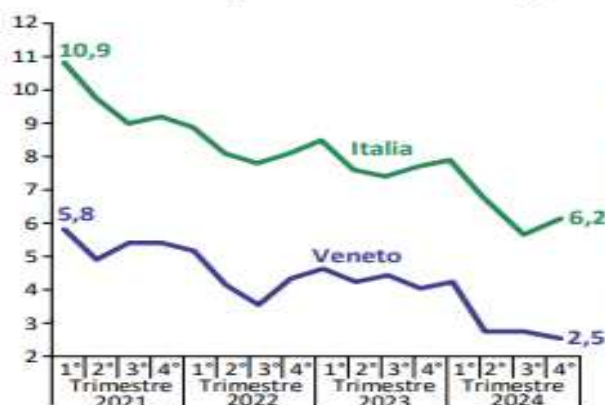
Nel 2024, in Veneto, il ritmo di crescita del numero degli occupati rallenta se confrontato con quello che ha caratterizzato il 2022 e il 2023, ma il mercato del lavoro è ancora forte. Sono 2.230.000 gli occupati, +0,2% rispetto all'anno precedente, a fronte di un aumento dell'occupazione media italiana del 1,5%. A crescere è la componente maschile mentre le femmine diminuiscono di mezzo punto percentuale, registrando così un tasso di occupazione femminile del 62,3% quando nel 2023 era pari al 62,8%. In sintesi il tasso di occupazione totale è pari al 70,2% contro il 62,2% dell'Italia. In linea con la tendenza media italiana, i disoccupati calano fortemente portando il tasso a un minimo storico del 3% quando l'anno prima registrava il 4,3% (Italia 6,6%).

Occupazione e disoccupazione

	Veneto			Italia
	Maschi	Femmine	Totale	Totale
OCCUPATI				
Numero				
2024 (in migliaia)	1.261	969	2.230	23.932
Var % 2024/2023	0,7	-0,5	0,2	1,5
Var % 2024/2019	2,8	4,5	3,5	3,6
Tasso disoccupazione				
2024	78,0	62,3	70,2	62,2
2023	78,0	62,8	70,4	61,5
2020	74,5	55,8	65,2	57,5
2019	76,0	59,0	67,5	59,0
Numero				
2024 (in migliaia)	27	41	68	1.664
Var % 2024/2023	-39,5	-22,5	-30,2	-14,6
Var % 2024/2019	-51,1	-43,3	-46,7	-34,5
Tasso disoccupazione				
2024	2,2	4,1	3,0	6,6
2023	3,5	5,3	4,3	7,8
2020	4,7	7,6	5,9	9,3
2019	4,3	7,3	5,6	9,9

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione Veneto su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-64 anni (*)



Tasso occupazione 15-64 anni (*)



(*) Tasso di occupazione = (Occupati/Popolazione di riferimento) x100

Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze Lavoro) x100

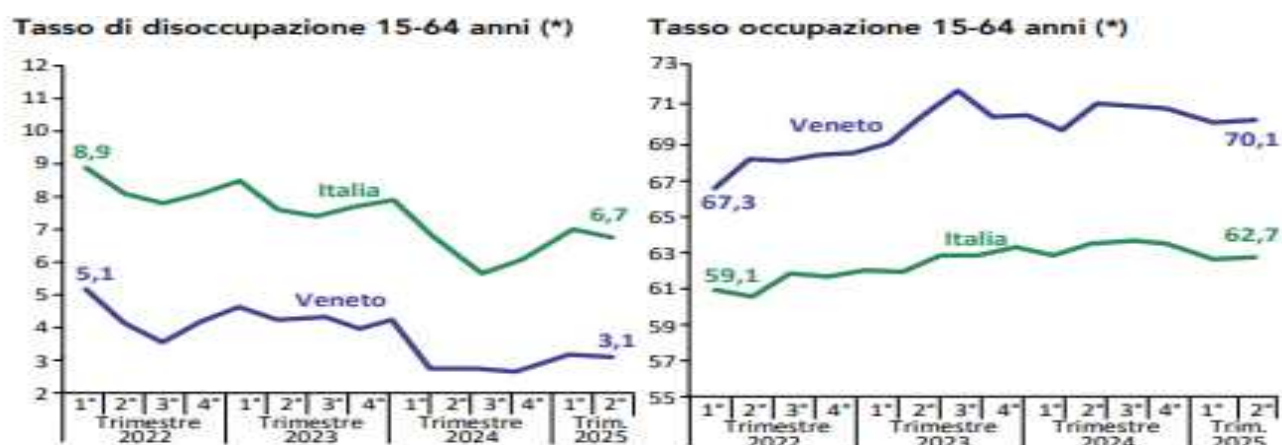
Il 2025 si apre in Veneto con alti livelli di occupazione e bassi di disoccupazione. Rispetto, però, allo stesso periodo dell'anno scorso, nel II trimestre del 2025 l'occupazione diminuisce di poco (-0,3%) e coloro che cercano lavoro aumentano (+14,4%). Per le donne si assiste a una diminuzione delle occupate, a un cospicuo aumento delle disoccupate a fronte, però, di un tasso di inattività stabile; viceversa per i maschi in crescita gli occupati, chi cerca un impiego cala, ma gli inattivi salgono.

Occupazione e disoccupazione

	Veneto			Italia
	Maschi	Femmine	Totale	Totale
OCCUPATI				
Numero				
Il trim. 2025 (in migliaia)	1.267	959	2.226	24.202
Var % Il trim. 2025/II trim. 2024	0,5	-1,4	-0,3	0,9
Var % 2024/2019	2,8	4,5	3,5	3,6
Tasso di occupazione				
2024	78,0	62,3	70,2	62,2
2023	78,0	62,8	70,4	61,5
2020	74,5	55,8	65,2	57,5
2019	76,0	59,0	67,5	59,0
Numero				
Il trim. 2025 (in migliaia)	18	52	69	1.701
Var % Il trim. 2025/II trim. 2024	-33,9	52,2	14,4	-0,5
Var % 2024/2019	-51,1	-43,3	-46,7	-34,5

Tasso di disoccupazione				
2024	2,2	4,1	3,0	6,6
2023	3,5	5,3	4,3	7,8
2020	4,7	7,6	5,9	9,3
2019	4,3	7,3	5,6	9,9

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica delle Regione Veneto su dati Istat



(*) Tasso di occupazione = (Occupati/Popolazione di riferimento) x100
Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze Lavoro) x100

1.2 Gli obiettivi nazionali

I documenti di riferimento per le valutazioni economiche e finanziarie generali sono il Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 (che sostituisce la Nota di aggiornamento al DEF), il Documento di finanza pubblica - Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024 e il Documento programmatico di finanza pubblica 2025, e di cui si riportano alcuni.

1.2.1 Il Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029

Il 27 settembre 2024 il Consiglio dei Ministri ha deliberato il primo Piano strutturale di bilancio, elaborato ai sensi della disciplina economica dell'Unione europea (UE).

La nuova disciplina di bilancio europea è incentrata sulla sostenibilità del debito seguendo la cosiddetta Debt Sustainability Analysis (DSA) stabilita in sede UE. Gli Stati membri con deficit eccessivi o elevato debito pubblico devono seguire un percorso di aggiustamento che al termine del Piano, o anche oltre se necessario, li porti su un sentiero di riduzione sostenibile del debito pubblico. La variabile chiave della DSA è il saldo primario strutturale, ovvero il saldo di bilancio della Pubblica Amministrazione (PA) esclusi i pagamenti per interessi e al netto di effetti ciclici e misure temporanee o una tantum, in rapporto al PIL.

A sua volta, l'obiettivo di saldo primario strutturale è perseguito tramite una regola di spesa netta nella logica secondo cui, se le uscite della PA che il Governo è in grado di programmare crescono meno del PIL nominale durante il periodo di aggiustamento, il rapporto tra saldo primario e PIL tenderà a migliorare al netto di oscillazioni dovute a fattori esogeni o temporanei ai quali è inopportuno rispondere con misure di bilancio che rischiano di risultare procicliche. Laddove il deficit della PA previsto dalla Commissione europea per il 2024 era pari al 4,4 per cento del PIL, la stima aggiornata è, come detto, del 3,8 per cento del PIL. A fronte di pagamenti per interessi pari al 3,9 per cento del PIL, il saldo primario è ora stimato lievemente in surplus (0,1 per cento del PIL). Il conseguimento già nel 2024 di un avanzo primario segna il raggiungimento di un obiettivo del Governo di natura morale prima che di contabilità pubblica. Il miglioramento della stima del saldo della PA nel 2024 è dovuto sia a un più favorevole andamento delle entrate sia a una dinamica più contenuta della spesa. Dal lato delle entrate, la notevole crescita dell'occupazione, unitamente all'aumento delle retribuzioni medie, ha sostenuto il gettito delle imposte sui redditi. Per quanto riguarda le spese, le misure adottate dal Governo per arrestare la corsa del Superbonus stanno producendo i risultati auspicati. Nel Piano viene altresì confermata la previsione di crescita del PIL per quest'anno (1,0 per cento), alla luce dell'aumento già acquisito sui dati trimestrali nella prima metà del 2024 (pari a 0,6 punti percentuali) e del maggiore numero di giornate lavorative (che porterà il dato annuale a superare nettamente la media di quelli trimestrali). La crescita del PIL nominale viene lievemente rivista al ribasso alla luce degli ultimi dati sul deflatore. Cionondimeno, la recente revisione al rialzo dei dati di contabilità nazionale Istat per gli anni 2021-2023 trascina verso l'alto anche i livelli di PIL previsti per gli anni 2024-2029.

1.2.2 Il Documento Programmatico di Finanza Pubblica

Il quadro macroeconomico programmatico

In base allo scenario programmatico, nel 2026 la ricomposizione di alcune voci di bilancio confermerà una crescita del PIL reale allo 0,7 per cento, pur in presenza, rispetto allo scenario tendenziale, di un'attenuazione della dinamica della spesa pubblica e una rimodulazione delle spese in conto capitale. Nello stesso anno si prevede un lieve aumento del reddito disponibile delle famiglie, dovuto alla rimodulazione delle aliquote IRPEF per il ceto medio. Per gli anni successivi, le maggiori risorse stanziare dal Governo rispetto al quadro tendenziale dispiegheranno un effetto espansivo a livello macroeconomico. Nel dettaglio, gli interventi di riduzione del prelievo fiscale sui redditi verranno affiancati anche da misure volte a mantenere

su livelli elevati la spesa per investimenti, rifinanziare ed efficientare il sistema di incentivi alle imprese e sostenere nel tempo la spesa sanitaria stimoleranno l'economia.

Nel 2027 e nel 2028, di conseguenza la crescita del PIL reale si porterà rispettivamente allo 0,8 e 0,9 per cento. Con riferimento ai prezzi, la dinamica del deflatore del PIL è prevista in graduale rallentamento nel biennio 2026-2027, con una crescita del 2,1 per cento nel 2026, un decimo di punto superiore allo scenario tendenziale, che si attenua all'1,7 per cento nel 2027. A partire dal 2027 gli effetti espansivi degli interventi si tradurranno anche in una tendenza al miglioramento sul mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione che si attesterebbe al 5,6 per cento a fine periodo. Le previsioni dello scenario programmatico sono state formulate secondo principi di cautela e prudenza, evitando di discostarsi eccessivamente dalle previsioni di consenso.

Aggiornamento delle stime di consuntivo

Sulla base delle più recenti stime di consuntivo pubblicate dall'Istat, l'indebitamento netto nel 2023 e 2024 risulta pari, rispettivamente, al 7,2 e al 3,4 per cento del PIL, in linea con le stime provvisorie di aprile riportate nel DFP. Tuttavia, la consueta approssimazione alla prima cifra decimale non permette di cogliere il lieve miglioramento delle stime rispetto ad aprile (0,08 punti percentuali in entrambi gli anni), frutto della revisione al ribasso del deficit nominale e, soprattutto, della revisione al rialzo del PIL nominale nel biennio in considerazione.

Risulta confermata la rilevante riduzione del rapporto deficit/PIL nel 2024 rispetto al 2023, nonostante l'incremento — già ampiamente scontato nel Piano e riconducibile alla fase di politica monetaria restrittiva della BCE — della spesa per interessi dal 3,6 al 3,9 per cento del PIL. La diminuzione del deficit è dunque dovuta al notevole miglioramento (di 4,1 punti percentuali) del saldo primario, tornato positivo (0,5 per cento del PIL) per la prima volta dall'inizio della pandemia.

Come già descritto nel DFP, cui si rimanda per maggiori dettagli, il miglioramento del saldo primario è stato determinato dalla dinamica molto positiva delle entrate tributarie e contributive e dalla riduzione significativa della spesa per contributi agli investimenti (dal 5,6 all'1,4 per cento del PIL), dovuta al calo delle spese legate ai bonus edilizi. Quest'ultimo fattore ha comportato la discesa della spesa totale al 50,4 per cento del PIL (dal 53,6 per cento del 2023), più che compensando le variazioni positive registrate dalle altre voci di spesa (interessi, spesa primaria corrente e investimenti). Questi ultimi, in particolare, sono risultati in marcato aumento (dal 3,1 al 3,6 per cento del PIL), sostenuti dalla significativa accelerazione della spesa connessa alla realizzazione dei progetti legati al PNRR verificatasi nella seconda metà del 2024.

Riguardo agli andamenti del debito pubblico, le stime più recenti beneficiano della revisione al rialzo del PIL nominale, che comportano una riduzione del rapporto debito/PIL per il 2023 (dal 134,6 al 133,9 per cento) e per il 2024 (dal 135,3 al 134,9 per cento). Come già descritto nel DFP, l'aumento osservato nel 2024 rispetto all'anno precedente è determinato da fattori che esulano da recenti decisioni di bilancio: l'incremento della spesa per interessi in termini di cassa (+12 per cento), e l'utilizzo dei crediti di imposta legati ai bonus edilizi maturati negli anni precedenti.

Prospettive per il deficit

L'aggiornamento delle previsioni nel quadro tendenziale di finanza pubblica si basa, oltre che sulle stime diffuse dall'Istat per il 2024, sul nuovo quadro macroeconomico, sui più recenti dati di monitoraggio delle voci di entrata e di spesa della PA e sulla valutazione degli effetti dei provvedimenti adottati a partire dalla pubblicazione del DFP. Per il 2025, il livello atteso del PIL nominale risulta maggiore rispetto alle proiezioni di aprile; inoltre, le previsioni del conto economico della PA sono ora più favorevoli sia sul lato della spesa, sia su quello delle entrate. Per le spese, si segnala la revisione al ribasso dei contributi agli investimenti (dall'1,6 all'1,4 per cento del PIL) e, per le entrate, il favorevole andamento del gettito tributario e contributivo.

L'impatto della dinamica del mercato del lavoro è stato significativo; l'aumento dell'occupazione e gli incrementi delle retribuzioni lorde hanno favorito un ampliamento delle basi imponibili, compensando l'impatto delle misure adottate per estendere e rendere permanente il contenimento della pressione fiscale e del costo del lavoro sui lavoratori con fasce di reddito basse e medie. Di conseguenza, il saldo primario nell'anno in corso è ora atteso allo 0,9 per cento del PIL, superiore rispetto alla previsione del DFP (0,7 per cento), mentre il deficit si collocherebbe sulla soglia del 3 per cento del PIL (3,3 per cento nel DFP). Il miglioramento delle prospettive di finanza pubblica per l'anno in corso si riflette anche sulle previsioni a legislazione vigente del prossimo triennio.

In particolare, il deficit è previsto muoversi al di sotto del 3 per cento del PIL nel 2026 (al 2,7 per cento). Il deficit si manterrebbe su un sentiero di progressiva riduzione, fino al 2,1 per cento del PIL nel 2028.

Le proiezioni scontano l'andamento della spesa per interessi passivi, prevista in graduale ascesa. Ciò è dovuto sia alla dinamica crescente dello stock di titoli governativi, sia all'accumularsi nello stock stesso di titoli emessi negli anni passati che hanno recepito gli effetti della restrizione monetaria attuata dalla BCE dalla seconda metà del 2022 fino a inizio 2024.

Il tasso di interesse implicito dovrebbe quindi salire, pur rimanendo su livelli poco superiori al 3 per cento, mentre la spesa per interessi in rapporto al PIL è prevista passare dal 3,9 per cento

nel 2024 al 4,3 per cento nel 2028. L'impatto di questi due fattori era già ampiamente scontato nelle previsioni ufficiali e, anzi, l'incremento della spesa per interessi è stato rivisto al ribasso rispetto alle proiezioni di aprile, in primis grazie ad un significativo miglioramento della percezione del rischio Paese da parte degli investitori istituzionali, con conseguente riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato italiani.

Tale sviluppo è stato possibile anche grazie al miglioramento del rating della Repubblica deliberato da Standard & Poor's (ad aprile) e da Fitch (a settembre), un'evoluzione che riflette la presa d'atto da parte degli analisti e dei mercati finanziari di una gestione prudente della politica fiscale, resa possibile anche dalla stabilità politica del Paese maturata nella legislatura in corso. La vita media dello stock di debito (inalterata su valori attorno ai 7 anni), che ha permesso di diluire nel tempo l'impatto prodotto dal precedente rialzo dei tassi di politica monetaria e di contenere quindi l'aumento complessivo della spesa per interessi, comporta che anche il nuovo scenario di mercato inizi ad essere incorporato in maniera graduale nel tempo. Un contributo rilevante al miglioramento delle proiezioni sugli interessi proviene anche dall'aggiornamento delle stime sull'inflazione, che influisce in modo diretto sulla spesa attraverso i titoli indicizzati al costo della vita, grazie ad una dinamica più moderata rispetto a quanto previsto ad aprile: è infatti il fattore preponderante sul calo della spesa per interessi fino al 2026.

In continuità con le proiezioni del DFP, il saldo primario è atteso in graduale miglioramento, fino al 2,2 per cento del PIL nel 2028, innescando così la discesa del rapporto deficit/PIL. La dinamica è influenzata principalmente dalla prosecuzione del processo di ricomposizione della spesa pubblica, che vede un ulteriore contenimento della spesa primaria corrente (dal 41,3 per cento del PIL nel 2025 al 40,4 per cento nel 2028), anche attraverso l'attuazione del programma di revisione della spesa già pianificato e avviato. Il ruolo degli investimenti pubblici risulta salvaguardato; la dinamica attesa sconta l'andamento delle spese legate ai progetti del PNRR. Riguardo a queste ultime, si ricorda la natura performance-based dell'erogazione dei fondi: in coerenza con essa, parte della spesa in investimenti legata al PNRR sarà sostenuta successivamente al 2026. Anche per questo motivo, non si verificherà una brusca riduzione di tale voce al termine del programma; oltretutto, uno degli impegni sottostanti l'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio richiesta nel Piano prevede il mantenimento di livelli congrui per la spesa di investimenti in rapporto al PIL.

Pertanto, nel quadro di finanza pubblica tendenziale gli investimenti pubblici sono previsti salire al 3,8 per cento del PIL nel 2026, rimanere invariati nel 2027, e attestarsi al 3,5 per cento nel 2028, un livello indubbiamente elevato su base storica. Per le entrate tributarie e contributive,

nonostante la moderazione attesa del tasso di crescita dell'occupazione, l'andamento del gettito si manterrebbe comunque vivace, seguendo in media nell'arco del triennio un ritmo di variazione leggermente inferiore rispetto alla crescita del PIL nominale, il che comporterà una lieve riduzione della pressione fiscale.

Prospettive per il debito

Le previsioni a legislazione vigente sottostanti il Documento confermano per il rapporto debito/PIL una dinamica analoga a quanto proiettato nel DFP di aprile. Per il 2025, il rapporto è previsto al 136,2 per cento, in aumento rispetto all'anno precedente ma comunque al di sotto di quanto atteso nel DFP (136,6 per cento). La differenza è dunque determinata dal più elevato valore del PIL nominale previsto (per effetto della recente revisione statistica operata dall'ISTAT), ma anche dalle evidenze dei dati di monitoraggio, che mostrano un andamento del fabbisogno del settore statale per l'anno in corso migliore delle aspettative: il saldo di cassa è ora atteso al 5,6 per cento del PIL a fine anno, contro il 5,8 per cento previsto nel DFP.

Ciò ha anche determinato una revisione al ribasso delle proiezioni del rapporto debito/PIL.

Si segnala a tale proposito il ruolo di una leggera revisione al ribasso, in via prudenziale, del tasso di crescita del PIL nominale. Resta dunque confermata la tendenza alla salita del rapporto debito/PIL fino al 2026 (137,4 per cento), seguita dall'inversione di tendenza a partire dal 2027, anno in cui il debito si attesta al 137,0 per cento del PIL. La discesa continuerà nel 2028 (136,0 per cento). Come più volte ribadito, tale inversione di tendenza nel 2027-2028 sarà determinata dal venir meno dell'impatto dei crediti di imposta da bonus edilizi, riflesso nel ridimensionamento della componente relativa all'aggiustamento stock-flussi (SFA), attesa variare dall'1,9 per cento del PIL per l'anno in corso allo 0,5 per cento nel 2028.

Sulla componente SFA incideranno positivamente i proventi dalla realizzazione del piano di dismissioni e valorizzazione degli asset pubblici e, più in generale, l'accumulazione netta di attività finanziarie, che comprende, tra l'altro, le giacenze liquide del Tesoro, elementi che controbilanceranno gli effetti negativi di valutazione del debito. Anche quest'ultima componente di variazione del debito, che comprende gli scarti netti di emissione dei nuovi titoli, risulta leggermente ridimensionata rispetto alle proiezioni nel DFP di aprile, alla luce del nuovo scenario dell'evoluzione dei rendimenti di mercato. Per quanto riguarda l'influenza della componente snow-ball sull'evoluzione del rapporto debito/PIL, risulta confermata una tendenza leggermente avversa. A fronte di previsioni prudenziali del tasso di crescita del PIL reale e di una stabilizzazione della componente nominale, data dalla dinamica del deflatore del PIL, l'aumento atteso dell'onere del debito nel medio termine (a partire dal biennio 2027-2028) finisce per prevalere. In contrapposizione ai fattori appena descritti, il graduale consolidamento

del saldo primario, fino al 2,2 per cento del PIL nel 2028, favorirà il ritorno del rapporto debito/PIL su un sentiero discendente, più che compensando il contributo alla crescita del rapporto debito/PIL derivante dallo snow-ball e dalla componente SFA.

Stima di crescita della spesa netta per il 2024 e andamenti tendenziali negli anni 2025-2028

Nello scenario tendenziale di finanza pubblica l'indicatore della spesa netta è stimato ridursi del -2,0 per cento nel 2024 e crescere dell'1,3 per cento nel 2025, diminuendo cumulativamente dello 0,7 per cento nei due anni. L'aggiornamento dei dati comporta una lieve revisione della stima di crescita dell'indicatore nel 2024 rispetto alla Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024 di aprile, in cui si indicava una riduzione del -2,1 per cento per il 2024. Nel 2024 la riduzione percentuale annua della spesa primaria (4,5 per cento) contribuisce in modo sostanziale al calo dell'indicatore di spesa netta. Tale riduzione riflette il ridimensionamento delle spese per contributi agli investimenti legati al Superbonus.

Nel 2025, la spesa primaria è prevista crescere a un tasso del 3,1 per cento, che risulta inferiore alle attese di aprile. L'aumento della spesa primaria di natura corrente sarà più contenuto rispetto a quella del 2024, mentre la spesa in conto capitale crescerà a un tasso sostenuto, prevalentemente per effetto dell'incremento annuo degli investimenti fissi lordi (5,9 per cento). Nei due anni, la dinamica delle spese finanziate da trasferimenti UE, delle entrate di natura discrezionale e della componente ciclica della spesa per disoccupazione influisce significativamente sul diverso andamento della spesa totale e dell'indicatore di spesa netta. Le spese finanziate da trasferimenti UE, che includono le spese finanziate con i fondi strutturali dell'UE e con le sovvenzioni della Recovery and Resilience Facility (RRF), si riducono in modo marcato nel 2024 rispetto al 2023 per l'esaurirsi di alcune misure di spesa per contributi agli investimenti finanziate con risorse RRF. Tali spese, per contro, tornano ad aumentare nel 2025, con il risultato di attenuare la crescita dell'indicatore complessivo.

Tuttavia, l'aumento delle spese finanziate da trasferimenti UE previsto nel 2025 (e nel 2026) nello scenario tendenziale della Relazione sui progressi computi di aprile è stato ridimensionato a causa della rimodulazione di parte delle spese finanziate dal PNRR dal 2025 agli anni successivi. Va precisato che tale rimodulazione considera esclusivamente l'aggiornamento dei cronoprogrammi di spesa dei vari progetti finanziati, mentre il quadro programmatico sconta anche gli effetti derivanti dalla rinegoziazione del Piano, attualmente oggetto di confronto con le autorità UE e che dovrebbe concludersi entro il prossimo mese di novembre.

Sull'andamento dell'indicatore incide anche la variazione delle entrate di natura discrezionale rispetto all'anno precedente (d'ora in poi DRM), al netto delle misure finanziate dalla UE e delle

misure una tantum. Nel 2024, il minor gettito derivante da tali misure, conseguente principalmente alla riduzione del cuneo fiscale, si somma alla spesa primaria al netto delle altre voci di spesa, attenuando la riduzione dell'indicatore complessivo.

Diversamente, nell'anno in corso, le maggiori entrate attese dalle DRM tendono a ridurre la crescita della spesa netta. Rispetto alle previsioni della Relazione annuale sui progressi compiuti di aprile, le minori entrate attese dalle DRM al netto delle misure finanziate dalla UE e delle misure una tantum del 2024 sono state lievemente riviste (dal -0,3 al -0,4 per cento del PIL) determinando una riduzione dell'indicatore meno pronunciata (da -2,1 per cento a -2,0 per cento).

Diversamente, la stima di tali misure nel 2025 è stata rivista al rialzo rispetto ad aprile (dallo 0,6 per cento del PIL allo 0,7 per cento del PIL). In linea di continuità con i lavori di preparazione del Documento di aprile le stime sono state aggiornate anche sulla base delle valutazioni a consuntivo di alcune misure, tra cui gli effetti del suddetto cuneo introdotti con la legge di bilancio 2024 che si sono rivelati superiori alle previsioni iniziali.

Infine, sull'andamento dell'indicatore di spesa netta nel 2024 e 2025 ha inciso la componente ciclica della spesa per disoccupazione, sebbene in misura relativamente minore rispetto alle altre due voci di raccordo descritte. Tale componente è misurata dalla quota di spesa per prestazioni sociali in denaro relativa alla funzione disoccupazione legata alle fluttuazioni della congiuntura economica e risulta negativa, in quanto il tasso di disoccupazione è inferiore al tasso strutturale (o NAWRU), e dunque – in questo caso – va a incrementare l'aggregato di spesa rilevante.

Considerando che la componente ciclica è in aumento sia nel 2024, sia nel 2025, in entrambi gli anni tende ad aumentare il tasso di crescita dell'indicatore di spesa netta.

In base alle previsioni tendenziali aggiornate, nel triennio 2026-2028 l'indicatore di spesa netta crescerà a un tasso medio pari a circa l'1,5 per cento. In particolare, nello scenario tendenziale la crescita della spesa netta sarebbe dell'1,7 per cento nel 2026, al di sopra del limite fissato all'1,6 per cento; ciò comporterebbe una crescita cumulata dell'1,0 per cento, lievemente superiore al tasso raccomandato (0,9 per cento).

L'indicatore è atteso crescere dell'1,3 per cento nel 2027, al di sotto del limite fissato pari al +1,9 per cento; e dell'1,5 per cento nel 2028, al di sotto dell'1,7 per cento fissato. La lieve deviazione del 2026 sarà compensata attraverso le misure di finanza pubblica incluse nello scenario programmatico.

Nel triennio 2026-2028, la dinamica della spesa netta dello scenario tendenziale riflette una sostanziale stabilizzazione della crescita della spesa primaria, che si collocherà in media al +1,4 per cento.

Il maggior contributo alla decelerazione del tasso di crescita proverrà dalla spesa in conto capitale, dovuto al progressivo completamento dei progetti di spesa finanziati con il PNRR.

La dinamica degli investimenti pubblici, seppur più contenuta rispetto agli anni precedenti, consentirà di mantenere la quota finanziata da risorse nazionali sul PIL ampiamente al di sopra della media riferita agli anni del PNRR. Dal lato delle voci di raccordo di spesa, la spesa finanziata con i finanziamenti UE è attesa raggiungere un picco nel 2026, in linea con il profilo aggiornato delle spese finanziate dal PNRR. La variazione delle DRM al netto delle misure finanziate dalla UE e delle misure una tantum è prevista negativa nel 2026 e 2028 e sostanzialmente nulla nel 2027. Infine, la componente ciclica della spesa per disoccupazione continuerà a esercitare un effetto lievemente peggiorativo sulla dinamica dell'indicatore.

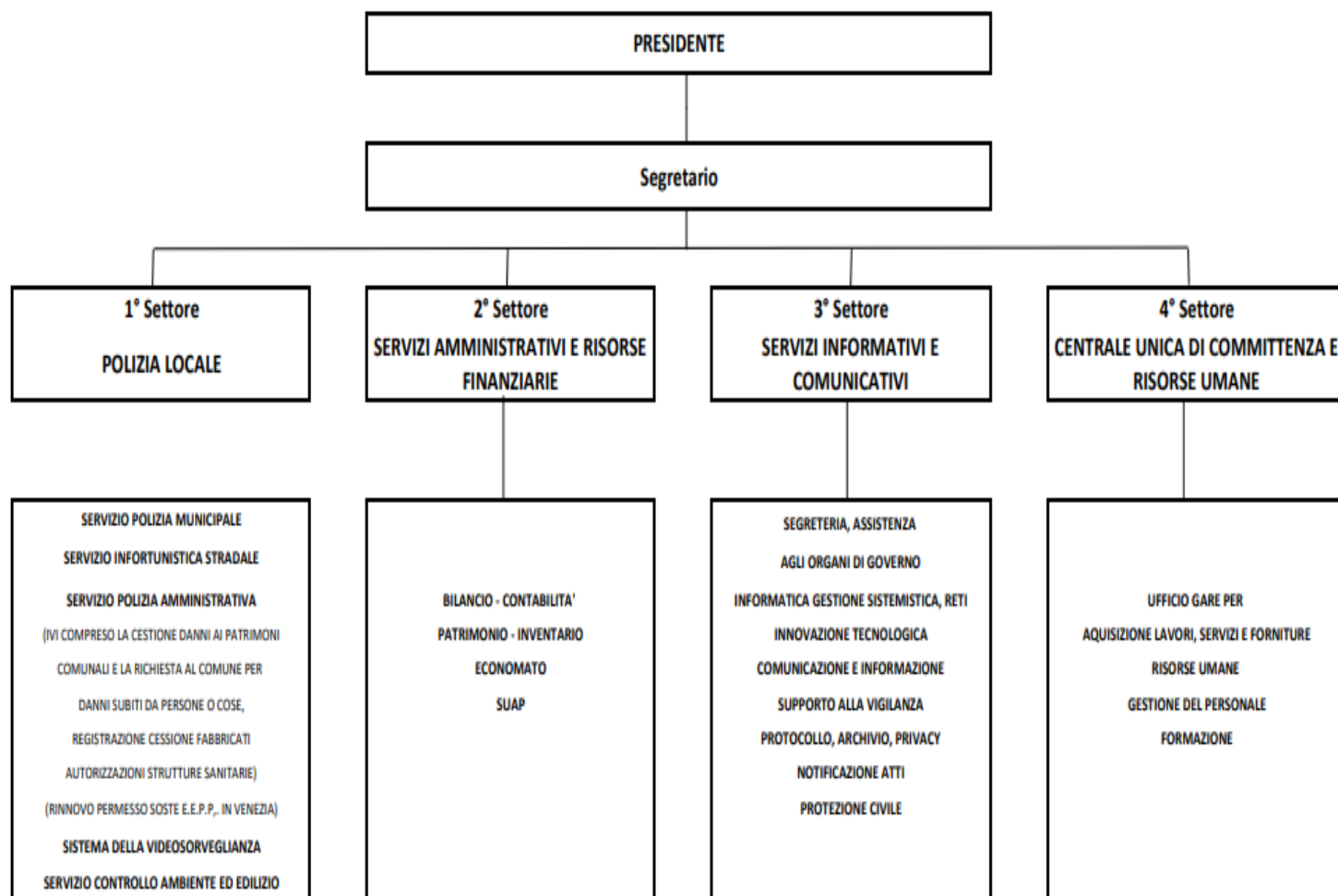
1.3 Analisi delle condizioni interne

1.3.1 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Con deliberazione di Giunta n. 4 del 23.01.2009 l'Ente ha approvato lo schema organizzativo dell'Unione, successivamente modificato con deliberazione di Giunta n. 32 del 29.11.2011, n. 16 del 22.05.2012, n. 45 del 27.11.2015, n. 26 del 21/02/2019, n. 8 del 24.02.2022 e n. 78 del 18.12.2024.

Alla luce delle disposizioni introdotte dall'art. 52 del D.L. 77/2021 inerenti le procedure di gara dei progetti finanziati con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con la deliberazione di Giunta dell'Unione n. 8 del 24/02/2022 è stato modificato lo schema organizzativo dell'Unione stessa, istituendo la Centrale Unica di Committenza.

L'attuale macrostruttura può essere così riassunta:



Le politiche del personale degli ultimi anni sono state incentrate sulla flessibilità dell'organizzazione. Il processo di stabilizzazione degli organici è un elemento fondamentale per gestire limitate politiche di sviluppo del personale finalizzate al mantenimento della qualità e quantità dei servizi: la precarietà ed il turn over non consentono piani di crescita compatibili con la richiesta di qualità ed efficacia dell'agire amministrativo. I futuri piani occupazionali e di mobilità interna si inseriranno in continuità con le indicazioni programmatiche degli anni precedenti di mantenimento dei servizi e riqualificazione della spesa di personale da un lato e governo e riduzione dei costi dall'altro, tenderanno a supportare i nuovi obiettivi strategici di mandato, ad inserire quelle professionalità non presenti o presenti in maniera limitata in dotazione organica, funzionali alle politiche che le nuove Amministrazioni stanno proponendo alla città, tenendo conto delle novità legislative.

1.4 Gli indirizzi strategici

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'Unione intende sviluppare, declinate in obiettivi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

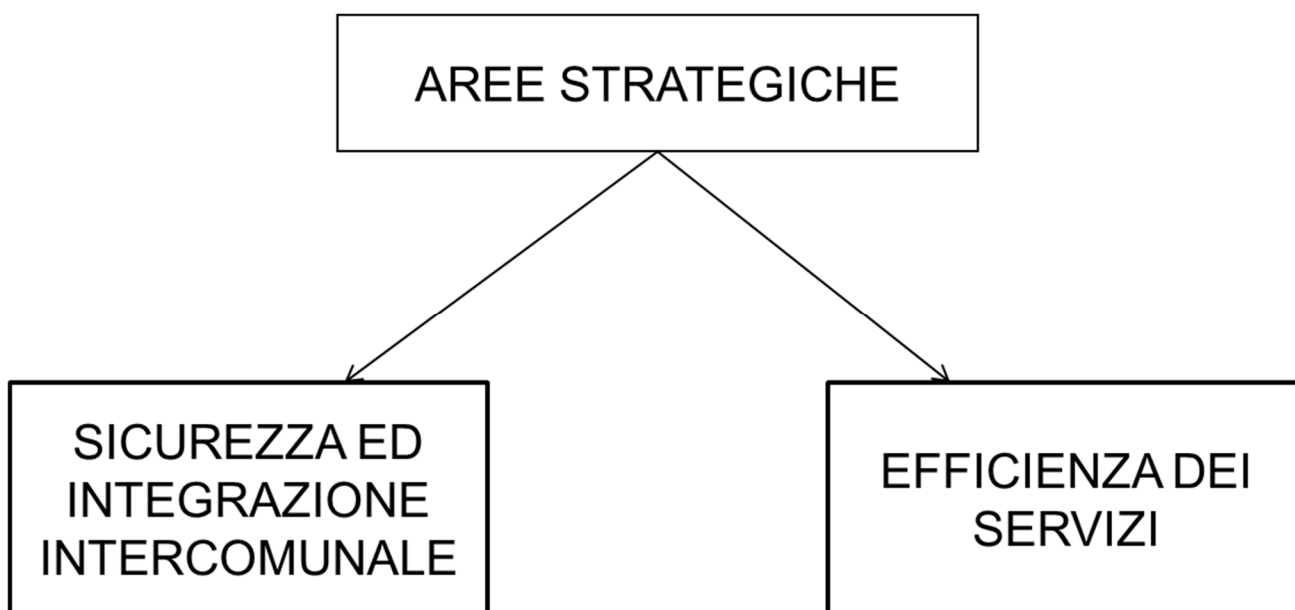
La sezione strategica del Documento si sviluppa pertanto su tutto l'orizzonte temporale del mandato amministrativo.

Vengono definite due aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui derivano i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

La sezione operativa invece mantiene la programmazione triennale 2026-2028.

Tali aree di intervento strategico, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, vengono così denominate:

1. Sicurezza ed integrazione intercomunale;
2. Efficienza dei servizi.

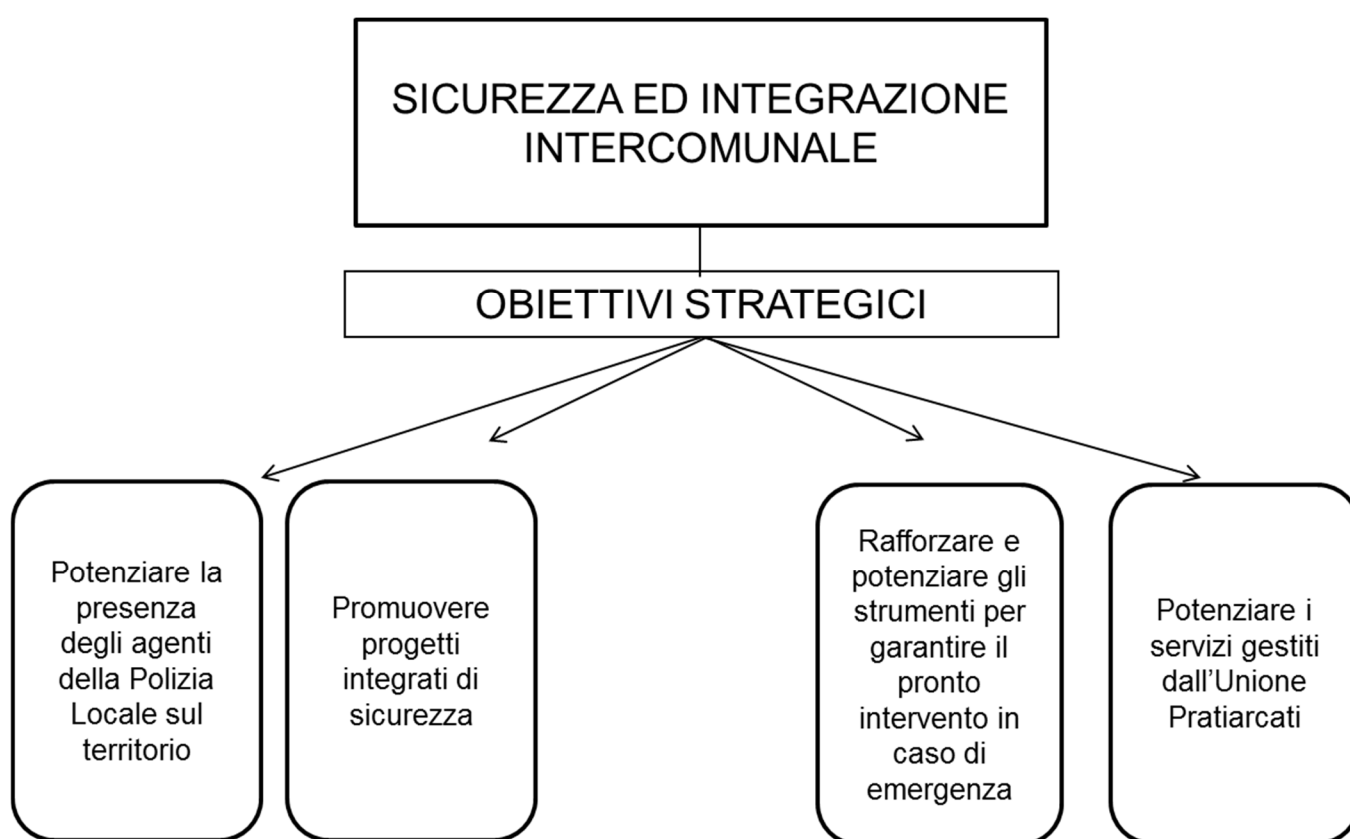


La sezione operativa contiene una descrizione più approfondita e articolata di ogni area prevedendo, come chiarito più sopra, una programmazione triennale (2026-2028) che si sviluppa in progetti ed azioni. Si ritiene utile tuttavia riportare una sintesi dei contenuti di ogni area strategica e uno schema grafico in cui sono evidenziati i gli obiettivi strategici individuati dall'Ente.

Sicurezza e integrazione intercomunale

L'area strategica ricomprende le politiche in materia di sicurezza. Nell'ambito dei progetti in materia di sicurezza rientrano in primo luogo gli interventi e i servizi svolti dal Corpo di Polizia Locale. L'obiettivo principale è quello di estendere la presenza degli agenti della Polizia Locale sul territorio. La città sicura infatti viene garantita essenzialmente con il presidio del territorio. All'interno di questa area viene ricompreso anche il progetto di "Protezione Civile" finalizzato ad assicurare le condizioni di pronto intervento in caso di calamità naturali.

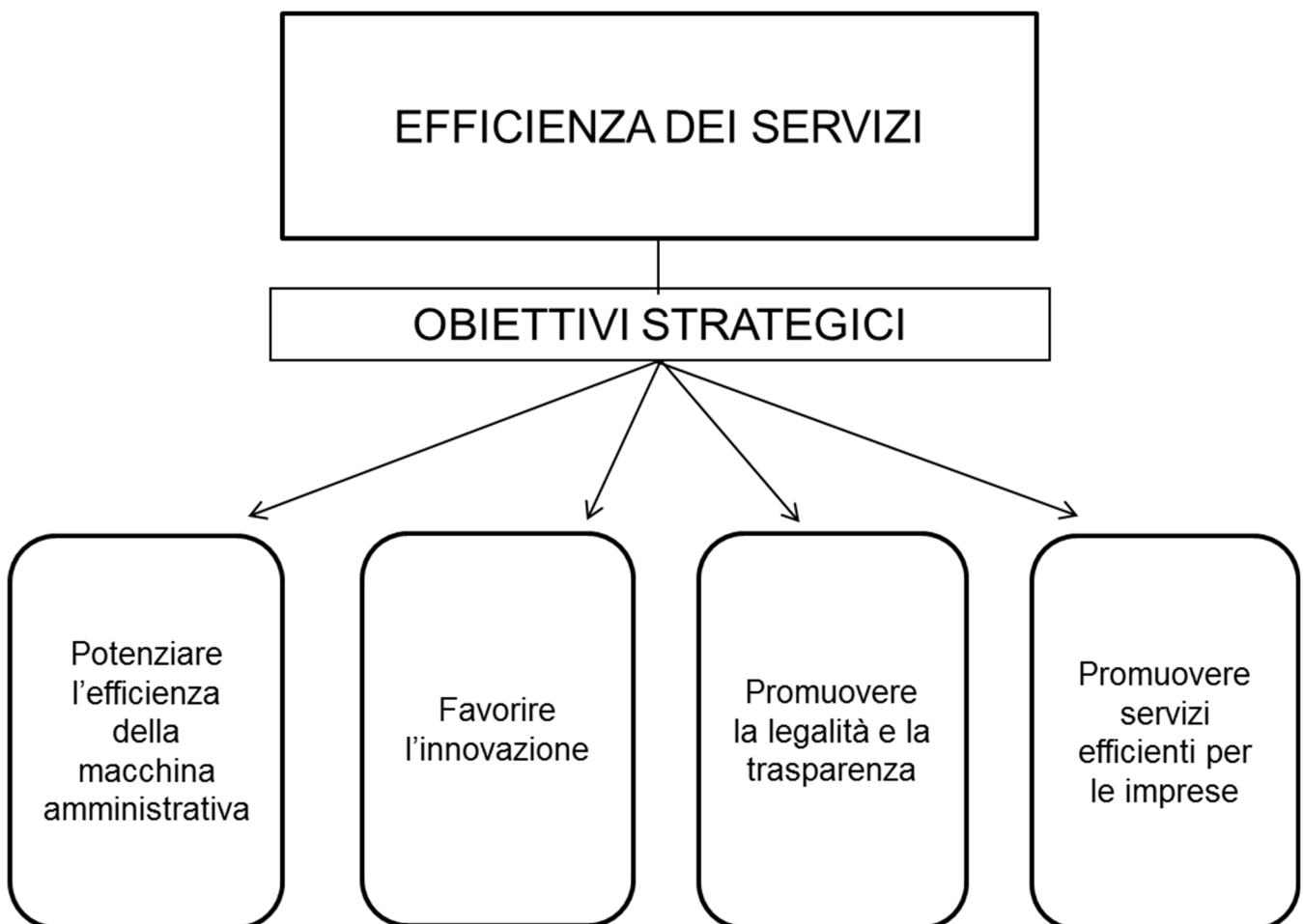
L'area strategica ricomprende le politiche di integrazione con gli altri Comuni, in particolare la valorizzazione e il potenziamento del ruolo dell'Unione Pratiarcati.



Efficienza dei servizi

L'area strategica racchiude le politiche per il funzionamento della macchina dell'Unione. Particolare rilievo rivestono i progetti per la razionalizzazione e valorizzazione delle risorse in materia di accesso ai finanziamenti, ottimizzazione e razionalizzazione delle spese.

In questo ambito rientrano le politiche per promuovere e favorire l'innovazione al fine soprattutto di proseguire nel cammino della semplificazione amministrativa. Infine nell'ambito di questa area strategica rientrano le politiche istituzionali, l'organizzazione e gestione del personale, la comunicazione e relazioni con la città e le politiche per la legalità e la trasparenza, il SUAP e il commercio, nonché la recente Centrale Unica di Committenza con la funzione della gestione esclusivamente degli appalti finanziati con i fondi PNRR.



AREA STRATEGICA

SICUREZZA E INTEGRAZIONE INTERCOMUNALE

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO STRATEGICO 1 Potenziare la presenza degli agenti della Polizia Locale sul territorio.	OBIETTIVO STRATEGICO 2 Promuovere progetti integrati di sicurezza	OBIETTIVO STRATEGICO 3 Rafforzare e potenziare gli strumenti per garantire il pronto intervento in caso di emergenza	OBIETTIVO STRATEGICO 4 Potenziare i servizi gestiti dall'Unione Pratiarcati
---	---	--	---

AREA STRATEGICA

SICUREZZA E INTEGRAZIONE INTERCOMUNALE

LA DESCRIZIONE DELL'AREA

Nell'area strategica sono ricompresi principalmente gli interventi a favore della sicurezza.

Il servizio più importante oggi gestito dall'Unione Pratiarcati è quello della Polizia Locale.

La Polizia Locale assieme alle altre forze dell'ordine garantisce la sicurezza dei Comuni dell'Unione.

I cittadini devono avere serenità nei luoghi dove vivono. Questa è la finalità principale che L'Ente deve perseguire nelle proprie politiche in materia di sicurezza.

Uno degli obiettivi strategici da conseguire nel prossimo triennio è il potenziamento dei servizi in materia di sicurezza.

L'esperienza dell'Unione ha dimostrato come sia possibile gestire in forma associata i servizi essenziali come la sicurezza e la Polizia Locale migliorando la qualità e la quantità dei servizi offerti e contenendo in maniera apprezzabile i costi.

Tale esperienza dovrà essere estesa a nuovi servizi, allargando la collaborazione con i comuni già associati ovvero coinvolgendo nuovi comuni. In una fase congiunturale che continua ad essere segnata da una crisi economica dove le risorse a disposizione sono limitate, l'integrazione intercomunale per la gestione associata di servizi diventa un fine ineludibile.

Infatti la costituzione di uffici unici per la gestione per conto di diversi comuni di più servizi permetterà:

- 1 la specializzazione del personale;
- 2 la riduzione delle spese di funzionamento;
- 3 l'ottenimento di economie di scala;
- 4 l'estensione di servizi offerti e l'erogazione di nuovi servizi.

L'associazionismo con Comuni contermini sarà anche il punto di partenza per la condivisione di politiche di area vasta afferenti la pianificazione dei servizi sul territorio e l'erogazione dei servizi stessi.

Le politiche in materia di sicurezza non debbono essere informate al solo rispetto delle regole, ma anche ad interventi diffusi volti a rafforzare le reti sociali e familiari, il senso di appartenenza e identificazione nei quartieri, d'integrazione degli insediamenti residenziali nel sistema urbano, a promuovere azioni dirette all'animazione del quartiere e alla convivenza, puntando sulla collaborazione con le associazioni di cittadini, attivando forme di dialogo, rafforzando il legame

tra i cittadini e le istituzioni. Insomma cercando di promuovere una cultura della legalità e dei diritti.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario:

- che i vari settori amministrativi dei Comuni ciascuno per le loro competenze (servizi sociali, culturali, sportivi, tecnici) operino in maniera sinergica ponendo in essere azioni integrate per raggiungere questi obiettivi;
- promuovere nelle scuole cittadine percorsi di educazione civica e di educazione al rispetto del codice della strada;
- attivare campagne di prevenzione ed educative in materia di sicurezza stradale contrastando nel contempo il diffondersi di fenomeni come il gioco d'azzardo e le dipendenze (alcol, droghe);
- mantenere i tutor d'area: i nonni vigili che presidiano le aree prossime ai complessi scolastici; l'associazione Ranger e l'associazione Carabinieri in congedo che presidiano i parchi e le aree verdi cittadine;
- implementare l'installazione di telecamere e varchi elettronici previa un'attenta valutazione costi/benefici;
- collaborare con le altre forze dell'ordine ed in particolare con i Comandi delle locali stazioni dei Carabinieri al fine di garantire una presenza sempre più incisiva sul territorio;
- partecipare attivamente al comando per l'ordine e la sicurezza pubblica;
- potenziare e intensificare l'azione della Polizia Locale.

L'Unione nel prossimo triennio dovrà continuare il progetto di riqualificazione del corpo di Polizia Locale finalizzati:

- alla rivalutazione della figura dell'agente di Polizia Locale ed in particolare del vigile di prossimità;
- all'integrazione con le altre forze dell'ordine;
- alla riorganizzazione e programmazione dei servizi;
- alla formazione permanente degli agenti.

In considerazione poi del potenziamento del Corpo di Polizia Locale sarà necessario rivedere la sua organizzazione interna consolidando la nuova suddivisione dei comparti e l'istituzione dei nuclei specializzati.

L'obiettivo primario da conseguire in questo settore rimane quello di presidiare il territorio. Ecco perché la struttura interna del corpo dovrà assorbire il minor numero di agenti possibili dal momento che gli agenti dovranno essere in servizio all'esterno sul territorio.

L'Unione dovrà favorire queste azioni ed interventi che dovranno essere realizzati a livello di area metropolitana.

Dal 2020 l'Unione è stata impegnata a supportare i Comuni nell'espletamento delle proprie attività per contrastare la pandemia da Covid-19.

In questo contesto molto importanti sono state le azioni di supporto svolte dalla Polizia Locale e dalla Protezione Civile nel mettere in atto le strategie fondamentali a prevenire i contagi.

Ma la sicurezza della popolazione è anche quella preordinata a prevenire e a soccorrere le persone in caso di eventi calamitosi.

Nel Comune di Albignasego è presente sia la sede del gruppo volontari di protezione civile che la sede del COC (Centro Operativo Comunale) e pure nel Comune di Casalserugo e di Maserà di Padova è attivo il gruppo volontari di protezione civile.

L'Unione dovrà:

- sostenere e valorizzare il ruolo e le funzioni dei gruppi volontari di protezione civile favorendone la formazione permanente;
- predisporre ed approvare i nuovi piani di protezione civile;
- approntare misure organizzative e funzionali per il pronto intervento in caso di interventi emergenziali.

AREA STRATEGICA

SICUREZZA E INTEGRAZIONE INTERCOMUNALE

Obiettivo strategico 1 – Potenziare la presenza degli agenti della Polizia Locale sul territorio

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Con questo obiettivo l'Unione intende potenziare la presenza degli agenti della Polizia Locale nel territorio, per attuare controlli capillari ed una vigilanza più attenta nei quartieri.

Con questa azione infatti si vuole aumentare la sorveglianza sul territorio comunale sia attraverso la presenza dei vigili di quartiere che attraverso il potenziamento dei servizi di vigilanza e pattugliamento nelle ore notturne.

Il Comando della Polizia Locale organizzerà una più accurata sorveglianza della circolazione stradale, il controllo della viabilità urbana, compresi i rilievi d'incidenti stradali, estendendo l'attività di controllo propria della Polizia Amministrativa.

Sarà promosso un vero interscambio operativo, informativo e formativo, fra le altre forze dell'ordine e il Corpo di Polizia Locale e i servizi sociali, anche in rapporto con gli organismi associativi e di volontariato operanti nei comuni aderenti all'Unione.

AREA STRATEGICA

SICUREZZA E INTEGRAZIONE INTERCOMUNALE

Obiettivo strategico 2 – Promuovere progetti integrati di sicurezza

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Con questo obiettivo si intende creare un sistema integrato di strumenti e risorse capaci di affrontare, con sempre maggiore professionalità ed efficienza, le problematiche relative alla sicurezza. Tale obiettivo prevede una serie di azioni preventive integrate, tra cui il potenziamento del locale impianto di videosorveglianza, la collaborazione con le altre forze dell'ordine e l'utilizzo di strumenti come il volontariato, finalizzate a potenziare forme di controllo e di vigilanza.

Aderire, promuovere ed incentivare questi progetti significa raccogliere gli sforzi e le iniziative di diversi attori presenti sul territorio e canalizzarli in un unico sforzo comune, capace, per questo, di produrre risultati ed effetti particolarmente efficaci.

Nell'ambito di tale obiettivo, il Comune di Albignasego e il Comune di Casalserugo hanno aderito al protocollo d'intesa con la Prefettura di Padova per la realizzazione fra l'altro del "Controllo di vicinato".

Si rende infatti necessario rinforzare ulteriormente il modello di collaborazione interistituzionale, attraverso il quale istituzioni pubbliche e soggetti privati, ciascuno per la propria sfera di competenza, pongono in essere, in sinergia, attività idonee a fronteggiare i fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva.

Con il protocollo viene portato a sistema a fini collaborativi la videosorveglianza e la sicurezza integrata con l'apporto dei cittadini volontari.

AREA STRATEGICA

SICUREZZA E INTEGRAZIONE INTERCOMUNALE

Obiettivo strategico 3 – Rafforzare e potenziare gli strumenti per garantire il pronto intervento in caso di emergenza

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Con questa strategia l'Ente si prefigge di sostenere e valorizzare il ruolo e le funzioni del gruppo volontari di Protezione Civile, favorendone la formazione permanente, e mettendo loro a disposizione strumenti e mezzi adeguati.

Un'altra misura necessaria per conseguire l'obiettivo è rilevare i rischi sul territorio e approntare misure organizzative e funzionali per il pronto intervento in caso di interventi emergenziali.

Uno dei principali obiettivi del sistema di Protezione Civile è quello di migliorare la capacità e la qualità dell'intervento in caso di emergenza, favorendo la formazione dei volontari, sia sul piano teorico, sia favorendo la sperimentazione dei comportamenti più idonei ad affrontare e superare ogni possibile emergenza.

Le grandi catastrofi naturali, i disastri aerei o ferroviari, gli atti di terrorismo, che danno origine a quelle che vengono definite maxi-emergenze, oltre a mettere in pericolo la salute, le vite e le proprietà, mettono a dura prova i sistemi di soccorso: è quindi importante essere pronti ad affrontare un disastro, ed esserlo significa disporre di soluzioni organizzative efficaci e di operatori preparati, che abbiano sviluppato una mentalità critica e una forte capacità di rendere flessibile il proprio intervento.

AREA STRATEGICA

SICUREZZA E INTEGRAZIONE INTERCOMUNALE

Obiettivo strategico 4 – Potenziare i servizi gestiti dall'Unione Pratiarcati

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Con questo obiettivo strategico si intende favorire il trasferimento di nuove funzioni all'Unione Pratiarcati e dall'altra il potenziamento dei servizi già gestiti dall'Unione stessa.

In particolare dovrà essere avviato un percorso sia per l'analisi delle esigenze legate all'organizzazione della struttura amministrativa sia per individuare le nuove funzioni e servizi, che si intendono attivare nell'interesse di tutti i Comuni aderenti all'Unione Pratiarcati.

Nell'anno 2022 si è provveduto all'implementazione a livello di Unione di un unico GIS/SIT per tutti i Comuni aderenti.

Sempre nel 2022 era prevista la messa a regime dell'ufficio dedicato all'espletamento della mediazione tributaria ex art. 17 bis del D. Lgs. n. 546/1992 a favore dei Comuni aderenti dell'Unione sugli atti impositivi emessi dai Comuni medesimi.

AREA STRATEGICA EFFICIENZA DEI SERVIZI

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO STRATEGICO1 Potenziare l'efficienza della macchina amministrativa	OBIETTIVO STRATEGICO 2 Favorire l'innovazione	OBIETTIVO STRATEGICO 3 Promuovere la legalità e la trasparenza	OBIETTIVO STRATEGICO 4 Promuovere servizi efficienti per le imprese
--	--	---	--

AREA STRATEGICA EFFICIENZA DEI SERVIZI

LA DESCRIZIONE DELL'AREA

L'innovazione nelle politiche dell'Ente deve includere anche il funzionamento della macchina amministrativa; lo sviluppo di interventi efficaci ed efficienti per la comunità non può infatti prescindere da azioni di efficientamento del funzionamento dell'Ente.

Un ruolo strategico nell'innovazione dell'Ente è dato dallo sviluppo delle competenze delle tecnologie dell'informazione, fondamentale per il futuro del territorio. Le tecnologie digitali non hanno solo creato prodotti e servizi nuovi, ma hanno permesso una trasformazione dei processi produttivi e di lavorazione, supportando cambiamenti organizzativi che hanno aumentato efficienza ed efficacia all'interno delle imprese e della pubblica amministrazione. Le tecnologie digitali sono una condizione necessaria ma non sufficiente per avere un'evoluzione dei servizi al cittadino da parte della pubblica amministrazione. Tale evoluzione comporta un'adozione strategica delle ICT (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) con conseguente revisione dei processi organizzativi interni e nel complesso dei processi di erogazione dei servizi, della verifica della loro qualità e dell'allineamento rispetto le esigenze dei cittadini/utenti, con i quali ora è possibile avere un rapporto più stretto di ascolto e di collaborazione alla definizione dei servizi e delle politiche locali.

Occorre inoltre cogliere le opportunità che vengono offerte nell'epoca del digitale: si tratta di una delle principali sfide che l'Unione deve comprendere per migliorare le performance di competitività del sistema locale. Un'Agenda Digitale di avanguardia coglie due obiettivi importanti: rendere più trasparente, efficiente e partecipata l'azione della pubblica amministrazione e, secondariamente, rafforzare la dotazione infrastrutturale in campo tecnologico della città puntando a dotare l'amministrazione di sempre più strumenti di tipo open source e migliorando le potenzialità attrattive di investimenti sulla città.

AREA STRATEGICA
EFFICIENZA DEI SERVIZI

Obiettivo strategico 1 – Potenziare l'efficienza della macchina amministrativa

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Con questo macro-obiettivo l'Amministrazione vuole migliorare l'efficienza dell'Ente.

L'Unione Pratiarcati ha avviato un processo di riorganizzazione e riqualificazione con il fine di interessare trasversalmente tutto l'apparato, con impatti importanti verso tutti i suoi interlocutori (i cosiddetti *stakeholder*) interni ed esterni, allo scopo altresì di perseguire un modello caratterizzato dal passaggio da una amministrazione formale ed unilaterale ad una più trasparente, partecipata e costruita a misura di cittadino. Le strategie da intraprendere si devono sviluppare su due versanti, uno interno che ha l'obiettivo di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, l'altro esterno orientato a rendere più agevole l'accesso ai servizi da parte dei cittadini e a favorirne la partecipazione.

Per quanto riguarda la dimensione interna il percorso da intraprendere è quello che riguarda la gestione del capitale umano e le strategie del personale.

E' importante che l'Ente, a livello organizzativo, continui ad impegnarsi ad aumentare tra i dipendenti il senso di appartenenza all'Unione e quindi l'identificazione del personale nel perseguimento delle finalità strategiche ed istituzionali dello stesso, superando i limiti del ruolo degli specifici compiti assegnati al singolo collaboratore o ufficio. In altri termini dovranno essere adottate soluzioni organizzative e di responsabilizzazione adatte a favorire una politica del lavoro per cui un problema d'ufficio è prima di tutto un problema dell'Ente alla cui soluzione concorre tutta la struttura.

L'Amministrazione deve continuare a lavorare sul ridisegno del sistema di responsabilità, sull'introduzione di meccanismi operativi facilitatori dei processi decisionali e di comunicazione interna, sulla richiesta di flessibilità nello svolgimento del lavoro, nella semplificazione dei profili professionali sulla costruzione di un sistema di valutazione delle capacità di allargare le mansioni per sviluppare le competenze professionali dei propri collaboratori.

Per quanto riguarda la dimensione esterna si vuole modificare il rapporto con i diversi portatori di interessi. Il cambiamento sarà parametrato a valutazioni di customer satisfaction e ad analisi di trend oppure di comparazione con altre realtà simili dei servizi effettivamente resi con una costante attenzione alle aspettative di miglioramento da parte dell'utente.

<p style="text-align: center;">AREA STRATEGICA EFFICIENZA DEI SERVIZI Obiettivo strategico 2 – Favorire l'innovazione</p>
--

<p style="text-align: center;">LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
--

L'innovazione rappresenta una delle leve più importanti per favorire l'erogazione di servizi più efficienti e di qualità. Con questo obiettivo strategico pertanto si intende potenziare il sistema informativo in ottica cloud con un orientamento sia ai processi interni sia a quelli di comunicazione dei flussi da e verso l'esterno. Si dovrà così portare avanti una re-ingegnerizzazione dei processi al fine di generare maggiore efficienza e flessibilità gestionale e discrezionale. Pertanto con questo obiettivo si intende:

1. migliorare l'efficienza interna, supportando il cambio dell'organizzazione tramite l'innovazione tecnologica;
2. condividere all'interno e con altri enti archivi per ridurre i tempi dei procedimenti e semplificare le procedure;
3. sviluppare servizi on-line ai cittadini;
4. misurare i servizi con criteri quantitativi e qualitativi supportati da soluzioni tecnologiche ed informatiche.

L'Ente dovrà dare poi attuazione al Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) attraverso la trasparenza nei processi decisionali e la possibilità di seguire l'iter delle pratiche in termini telematici per cittadini ed imprese.

AREA STRATEGICA
EFFICIENZA DEI SERVIZI

Obiettivo strategico 3 – Promuovere la legalità e la trasparenza

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Con questo macro-obiettivo l'Ente vuole dare piena attuazione alle previsioni del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", anche in riferimento alle peculiarità previste nel PNA 2022 approvato dall'ANAC con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, nonché l'aggiornamento 2023 al medesimo PNA, approvato con delibera n. 605 del 19.12.2023, nonché della L. 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nelle pubbliche amministrazioni".

Porre in essere le condizioni per garantire la legalità significa innanzitutto adoperarsi per pianificare ed attuare misure di prevenzione della "corruzione".

Uno degli obiettivi strategici dell'Ente è quello di assumere tutte le iniziative di carattere organizzativo e gestionale per prevenire i fenomeni corruttivi e di maladministration.

Le misure ed azioni, da assumere per contrastare questi fenomeni, dovranno essere inseriti nella sottosezione anticorruzione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell'Unione (PIAO). La sottosezione dovrà contenere non solo azioni gestionali ed organizzative da porre in essere ma anche azioni di verifica e controllo.

A livello di procedimento si ritiene opportuno prevedere due livelli per la redazione della sottosezione 2.3 "Anticorruzione" contenuta nel PIAO. Un primo livello con il quale il Consiglio dell'Unione viene investito delle problematiche di redazione della sottosezione con l'adozione di un atto generale e di indirizzo. E un secondo livello con il quale la Giunta approva il PIAO, nella cui apposita Sottosezione 2.3 "Anticorruzione", dal 2022 l'intero Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza è confluito.

Una delle misure da assicurare per la lotta alla corruzione è la trasparenza amministrativa.

La trasparenza infatti deve essere intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'informazione facilita la democrazia. Senza informazioni il cittadino non può decidere.

L'Amministrazione dovrà pertanto assicurare la massima trasparenza delle informazioni e dei documenti dell'ente conformante alle disposizioni del D. Lgs. n. 33/2013 e così come tradotte dal Piano Triennale della Trasparenza ed Integrità.

AREA STRATEGICA
EFFICIENZA DEI SERVIZI

Obiettivo strategico 4 – Promuovere servizi efficienti per le imprese

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Fondamentale per il sostegno delle attività economiche è la promozione e lo sviluppo dello Sportello Unico delle Attività Produttive.

Lo Sportello che opera già a livello di procedimenti in maniera ottimale dovrà essere ulteriormente implementato favorendo le funzioni attinenti all'informazione e alla comunicazione con le imprese.

Lo sportello gestisce anche le pratiche commerciali.

Per il buon funzionamento dello Sportello, infine, si dovrà verificare l'ottimale attuazione del regolamento per il funzionamento di questo servizio apportando se del caso le opportune modifiche.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

Parte prima

2.1.1 Risorse finanziarie

2.1.2 Descrizione degli obiettivi specifici dell'Ente

2.1 Parte prima

2.1.1 Risorse finanziarie

In questo capitolo vengono analizzate le previsioni di entrata e di spesa per il triennio 2026/2028.



ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsione dell'anno a cui si riferisce il bilancio		Previsione dell'anno 2027		Previsione dell'anno 2028	
		Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti
	TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010199	Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	Totale TITOLO 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TITOLO 2: Trasferimenti correnti						
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.577.008,02	0,00	1.572.008,02	0,00	1.572.008,02	0,00
2010101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	82.267,00	0,00	82.267,00	0,00	82.267,00	0,00
2010102	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	1.494.741,02	0,00	1.489.741,02	0,00	1.489.741,02	0,00
2000000	Totale TITOLO 2	1.577.008,02	0,00	1.572.008,02	0,00	1.572.008,02	0,00
	TITOLO 3: Entrate extratributarie						
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	6.500,00	0,00	6.500,00	0,00	6.500,00	0,00
3010200	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	6.500,00	0,00	6.500,00	0,00	6.500,00	0,00
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.593.900,00	0,00	4.343.900,00	0,00	4.343.900,00	0,00
3020200	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.593.900,00	0,00	4.343.900,00	0,00	4.343.900,00	0,00
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	100,00	0,00	100,00	0,00	100,00	0,00
3030300	Altri interessi attivi	100,00	0,00	100,00	0,00	100,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	18.000,00	0,00	18.000,00	0,00	18.000,00	0,00
3050200	Rimborsi in entrata	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00
3059900	Altre entrate correnti n.a.c.	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
3000000	Totale TITOLO 3	4.618.500,00	0,00	4.368.500,00	0,00	4.368.500,00	0,00
	TITOLO 4: Entrate in conto capitale						
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4020100	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4031000	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4000000	Totale TITOLO 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						
7010000	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00



ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsione dell'anno a cui si riferisce il bilancio		Previsione dell'anno 2027		Previsione dell'anno 2028	
		Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti
7010100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00
7000000	Totale TITOLO 7	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00
	TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro						
9010000	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	1.210.000,00	0,00	1.210.000,00	0,00	1.210.000,00	0,00
9010100	Altre ritenute	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00
9010200	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	600.000,00	0,00	600.000,00	0,00	600.000,00	0,00
9010300	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
9019900	Altre entrate per partite di giro	260.000,00	0,00	260.000,00	0,00	260.000,00	0,00
9020000	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00
9020400	Depositi di/preso terzi	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00
9000000	Totale TITOLO 9	1.330.000,00	0,00	1.330.000,00	0,00	1.330.000,00	0,00
	TOTALE	7.885.508,02	0,00	7.630.508,02	0,00	7.630.508,02	0,00



SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsione dell'anno a cui si riferisce il bilancio		Previsione dell'anno 2027		Previsione dell'anno 2028	
		Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti
	TITOLO 1: Spese correnti						
101	Redditi da lavoro dipendente	1.041.463,00	0,00	1.041.463,00	0,00	1.041.463,00	0,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	68.478,00	0,00	68.478,00	0,00	68.478,00	0,00
103	Acquisto di beni e servizi	1.226.945,85	0,00	1.226.945,85	0,00	1.226.945,85	0,00
104	Trasferimenti correnti	3.746.418,17	0,00	3.496.418,17	0,00	3.496.418,17	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.500,00	0,00	5.500,00	0,00	5.500,00	0,00
110	Altre spese correnti	98.703,00	0,00	93.703,00	0,00	93.703,00	0,00
100	Totale TITOLO 1	6.187.508,02	0,00	5.932.508,02	0,00	5.932.508,02	0,00
	TITOLO 2: Spese in conto capitale						
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
200	Totale TITOLO 2	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
	TITOLO 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere						
501	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00
500	Totale TITOLO 5	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00
	TITOLO 7: Uscite per conto terzi e partite di giro						
701	Uscite per partite di giro	1.010.000,00	0,00	1.010.000,00	0,00	1.010.000,00	0,00
702	Uscite per conto terzi	320.000,00	0,00	320.000,00	0,00	320.000,00	0,00
700	Totale TITOLO 7	1.330.000,00	0,00	1.330.000,00	0,00	1.330.000,00	0,00
	TOTALE	7.885.508,02	0,00	7.630.508,02	0,00	7.630.508,02	0,00

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE CORRENTI - Esercizio 2026

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
01	MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione									
02	Segreteria generale	40.850,00	2.295,00	20.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	63.545,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	13.000,00	0,00	103.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	146.600,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	15.500,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.500,00
08	Statistica e sistemi informativi	85.100,00	5.812,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90.912,00
10	Risorse umane	0,00	0,00	12.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.200,00
11	Altri servizi generali	138.933,00	11.588,00	26.900,00	57.298,17	0,00	0,00	0,00	0,00	234.719,17
	TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	277.883,00	19.695,00	178.600,00	62.298,17	0,00	0,00	0,00	30.000,00	568.476,17
03	MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza									
01	Polizia locale e amministrativa	662.680,00	42.120,00	958.195,85	3.684.120,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	5.352.115,85
02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	68.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	68.000,00
	TOTALE MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	662.680,00	42.120,00	1.026.195,85	3.684.120,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	5.420.115,85
09	MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
	TOTALE MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
11	MISSIONE 11: Soccorso civile									
01	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	14.100,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,00	14.600,00
	TOTALE MISSIONE 11: Soccorso civile	0,00	0,00	14.100,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,00	14.600,00
14	MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività'									
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	100.900,00	6.663,00	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	107.613,00
	TOTALE MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività'	100.900,00	6.663,00	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	107.613,00
20	MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti									
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
03	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	38.703,00	38.703,00
	TOTALE MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	68.703,00	68.703,00
	TOTALE MISSIONI	1.041.463,00	68.478,00	1.226.945,85	3.746.418,17	0,00	0,00	5.500,00	98.703,00	6.187.508,02

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE CORRENTI - Esercizio 2027

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
01	MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione									
02	Segreteria generale	40.850,00	2.295,00	20.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	63.545,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	13.000,00	0,00	103.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	146.600,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	15.500,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.500,00
08	Statistica e sistemi informativi	85.100,00	5.812,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90.912,00
10	Risorse umane	0,00	0,00	12.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.200,00
11	Altri servizi generali	138.933,00	11.588,00	26.900,00	57.298,17	0,00	0,00	0,00	0,00	234.719,17
	TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	277.883,00	19.695,00	178.600,00	62.298,17	0,00	0,00	0,00	30.000,00	568.476,17
03	MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza									
01	Polizia locale e amministrativa	662.680,00	42.120,00	958.195,85	3.434.120,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	5.102.115,85
02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	68.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	68.000,00
	TOTALE MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	662.680,00	42.120,00	1.026.195,85	3.434.120,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	5.170.115,85
09	MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
	TOTALE MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
11	MISSIONE 11: Soccorso civile									
01	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	14.100,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,00	14.600,00
	TOTALE MISSIONE 11: Soccorso civile	0,00	0,00	14.100,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,00	14.600,00
14	MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività'									
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	100.900,00	6.663,00	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	107.613,00
	TOTALE MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività'	100.900,00	6.663,00	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	107.613,00
20	MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti									
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
03	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	33.703,00	33.703,00
	TOTALE MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	63.703,00	63.703,00
	TOTALE MISSIONI	1.041.463,00	68.478,00	1.226.945,85	3.496.418,17	0,00	0,00	5.500,00	93.703,00	5.932.508,02

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE CORRENTI - Esercizio 2028

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
01	MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione									
02	Segreteria generale	40.850,00	2.295,00	20.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	63.545,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	13.000,00	0,00	103.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	146.600,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	15.500,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.500,00
08	Statistica e sistemi informativi	85.100,00	5.812,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90.912,00
10	Risorse umane	0,00	0,00	12.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.200,00
11	Altri servizi generali	138.933,00	11.588,00	26.900,00	57.298,17	0,00	0,00	0,00	0,00	234.719,17
	TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	277.883,00	19.695,00	178.600,00	62.298,17	0,00	0,00	0,00	30.000,00	568.476,17
03	MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza									
01	Polizia locale e amministrativa	662.680,00	42.120,00	958.195,85	3.434.120,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	5.102.115,85
02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	68.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	68.000,00
	TOTALE MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	662.680,00	42.120,00	1.026.195,85	3.434.120,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	5.170.115,85
09	MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
	TOTALE MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
11	MISSIONE 11: Soccorso civile									
01	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	14.100,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,00	14.600,00
	TOTALE MISSIONE 11: Soccorso civile	0,00	0,00	14.100,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,00	14.600,00
14	MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitivita'									
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	100.900,00	6.663,00	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	107.613,00
	TOTALE MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitivita'	100.900,00	6.663,00	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	107.613,00
20	MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti									
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
03	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	33.703,00	33.703,00
	TOTALE MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	63.703,00	63.703,00
	TOTALE MISSIONI	1.041.463,00	68.478,00	1.226.945,85	3.496.418,17	0,00	0,00	5.500,00	93.703,00	5.932.508,02

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - Esercizio 2026

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizione di attività finanziate	2026	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
03	MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione											
	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza												
01	Polizia locale e amministrativa	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11: Soccorso civile												
01	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11: Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONI		0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - Esercizio 2027

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizione di attività finanziate	2027	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
03	MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione											
	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza											
	Polizia locale e amministrativa	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	MISSIONE 11: Soccorso civile											
	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11: Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONI		0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - Esercizio 2028

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizione di attività finanziate	2028	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
03	MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
01	MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza Polizia locale e amministrativa	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Sistema integrato di sicurezza urbana TOTALE MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	0,00 0,00	0,00 8.000,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 8.000,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
01	MISSIONE 11: Soccorso civile Sistema di protezione civile TOTALE MISSIONE 11: Soccorso civile	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
	TOTALE MISSIONI	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE GIRO - Esercizio 2026

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Uscite per partite giro	Uscite per conto terzi	Totale
		701	702	700
01	MISSIONE 99: Servizi per conto terzi			
	Servizi per conto terzi e Partite di giro	1.010.000,00	320.000,00	1.330.000,00
	TOTALE MISSIONE 99: Servizi per conto terzi	1.010.000,00	320.000,00	1.330.000,00
	TOTALE MISSIONI	1.010.000,00	320.000,00	1.330.000,00

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE GIRO - Esercizio 2027

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Uscite per partite giro	Uscite per conto terzi	Totale
		701	702	700
01	MISSIONE 99: Servizi per conto terzi			
	Servizi per conto terzi e Partite di giro	1.010.000,00	320.000,00	1.330.000,00
	TOTALE MISSIONE 99: Servizi per conto terzi	1.010.000,00	320.000,00	1.330.000,00
	TOTALE MISSIONI	1.010.000,00	320.000,00	1.330.000,00

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE GIRO - Esercizio 2028

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Uscite per partite giro	Uscite per conto terzi	Totale
		701	702	700
01	MISSIONE 99: Servizi per conto terzi			
	Servizi per conto terzi e Partite di giro	1.010.000,00	320.000,00	1.330.000,00
	TOTALE MISSIONE 99: Servizi per conto terzi	1.010.000,00	320.000,00	1.330.000,00
	TOTALE MISSIONI	1.010.000,00	320.000,00	1.330.000,00

2.1.2 Descrizione degli obiettivi specifici dell'Ente

In questa sezione si descrivono gli obiettivi specifici dell'Ente.

AREA STRATEGICA 1
SICUREZZA ED INTEGRAZIONE INTERCOMUNALE

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO STRATEGICO 1 Potenziare la presenza degli agenti della Polizia Locale sul territorio	OBIETTIVO STRATEGICO 2 Promuovere progetti integrati di sicurezza	OBIETTIVO STRATEGICO 3 Rafforzare e potenziare gli strumenti per garantire il pronto intervento in caso di emergenza
OBIETTIVO STRATEGICO 4 Potenziare i servizi gestiti dall'Unione Pratiarcati		

OBIETTIVI SPECIFICI

Obiettivo 1.1.1 – 1.2.1	Obiettivo 1.3.1
Sicurezza e presidio del territorio	Protezione Civile
Obiettivo 1.4.1	
Sviluppo dei servizi offerti dall'Unione ai Comuni associati	

OBIETTIVO 1.1.1 – 1.2.1 SICUREZZA E PRESIDIO DEL TERRITORIO
--

Obiettivi operativi:

La Polizia Locale si propone di perseguire le politiche di sicurezza intervenendo su più livelli in modo da garantire il raggiungimento degli obiettivi dell'Amministrazione ad ampio raggio, con la massima copertura di tutte le esigenze della collettività. In particolare, le attività sono programmate e gestite nell'ottica di una vicinanza alla comunità in termini di presenza, formazione, promozione della legalità, recupero e rieducazione, prevenzione e repressione di comportamenti illeciti. Le finalità sono quelle di rafforzare e consolidare la fiducia dei cittadini, di incrementare la percezione di sicurezza, di ridurre, contenere e reprimere condotte antisociali anche in una visione di recupero e reinserimento sociale dei soggetti coinvolti, di promuovere una città sicura, bella, decorosa, vivibile, inclusiva, di incrementare la sicurezza urbana migliorando il decoro e la vivibilità dei centri urbani e del territorio, di valorizzare, promuovere ed attuare l'educazione alla convivenza civile e alla legalità.

Continuerà nel prossimo triennio quindi l'obiettivo di un sistema integrato di sicurezza urbana, che sviluppi attività formative e informative sulla cittadinanza, i percorsi di legalità, da proporre anche alla popolazione scolastica. Si conferma inoltre per il triennio 2026/2028 il programma di educazione stradale e di legalità da proporre agli alunni della scuola materna, primaria e secondaria di primo grado.

La programmazione delle azioni da mettere in campo presuppone una conoscenza capillare del territorio e delle sue esigenze. Per questo diventa importante il costante ed esteso controllo e presidio delle diverse zone della città, l'attenzione ai fenomeni riscontrati e l'analisi delle problematiche emerse nel corso dei servizi o segnalate dai cittadini.

Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza urbana si prevedono quindi interventi sull'organizzazione della polizia di prossimità, con intensificazione dei servizi della polizia locale e il mantenimento del servizio serale/notturno durante la settimana, dal lunedì al sabato compreso, con orari leggermente differenziati.

Tra gli obiettivi operativi principali che si prefigge l'Ente vi è quello di pianificare e attivare azioni per rafforzare il controllo integrato sul territorio teso a prevenire e reprimere i comportamenti illeciti.

In particolare si attiveranno specifici controlli di polizia stradale, anche interforze, di contrasto, tra gli altri:

- alla guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti,
- agli eccessi di velocità in ambito urbano,
- al mancato o scorretto utilizzo dei sistemi di ritenuta o di protezione,
- a tutti quei comportamenti che costituiscono motivo di distrazione per il conducente, in primis l'uso di telefono e smartphone durante la guida,
- alla guida di veicoli privi di copertura assicurativa obbligatoria (RCA) o che non siano stati sottoposti alla periodica revisione, tutti comportamenti che compromettono la sicurezza della circolazione stradale.

Il programma mira a sviluppare la sicurezza, intesa come rispetto delle regole, tutela dei beni comuni, contrasto ad ogni forma di illegalità e a tutti i comportamenti che mettono a repentaglio la convivenza sociale e l'incolumità pubblica. All'interno del Programma rientra anche una intensificazione della vigilanza stradale in vista di una auspicata riduzione del numero degli incidenti stradali. A tal fine la struttura è stata dotata di ulteriore strumentazione tecnica utile a contrastare il fenomeno della guida sotto l'effetto delle sostanze stupefacenti e in stato di ebbrezza alcolica.

Obiettivo prioritario che l'Amministrazione intende perseguire è quello di organizzare e promuovere una risposta adeguata e sinergica tesa alla riduzione di reati e dell'insicurezza percepita, alla presenza capillare e dinamica sul territorio e al contrasto alla micro criminalità e ai reati predatori che tanta insicurezza generano nelle persone.

All'interno di questo obiettivo sono previsti i seguenti interventi:

- Rimodulazione dei servizi operativi attraverso una razionalizzazione delle unità esistenti e la predisposizione di servizi di vigilanza svolti anche in abiti civili con il fine di monitorare in maniera efficace e capillare il territorio con particolare attenzione ai luoghi sensibili. Realizzazione di sinergie operative tra le citate unità con particolare contrasto del fenomeno delle violenze nei confronti dei soggetti deboli, in ambito ambientale e di tutela del decoro urbano;

- Utilizzo dell'Unità cinofila di cui si è dotato il Comando composta da un operatore di polizia locale ed un cane addestrato per svolgere compiti di supporto ai servizi d'istituto; le unità cinofile vengono utilizzate nel servizio di controllo del territorio e prossimità, con particolare attenzione a quei servizi in cui le capacità operative del cane possono essere valorizzate, al fine di garantire e preservare la sicurezza urbana. Può inoltre essere impiegata nei seguenti servizi:
 - compiti di vigilanza su obiettivi particolari;
 - educazione cinofila ed alla sicurezza presso gli istituti scolastici;
 - supporto ad altri corpi o servizi di polizia locale e forze di polizia;
- Ottimizzazione degli interventi in materia di presidio del territorio, con particolare riferimento al proseguimento delle seguenti attività:
 - di contrasto al fenomeno della velocità eccessiva, dello stato psico fisico dei conducenti, delle soste irregolari particolarmente pericolose, di tutela delle fasce di utenza debole in riferimento a ciclisti e pedoni;
 - di tutela della sicurezza dei cittadini nei luoghi di aggregazione sociale (parchi, giardini, località, piazze ecc..);
 - controllo e contrasto al fenomeno degli schiamazzi notturni soprattutto nelle vicinanze delle zone residenziali;
 - prevenzione degli atti vandalici nei riguardi del patrimonio pubblico e privato;
 - lotta ai fenomeni di abusivismo commerciale mediante il consolidamento delle iniziative dei controlli sui mercati settimanali;
 - verifica costante del corretto esercizio del commercio da parte degli operatori su area pubblica e su area privata (esercizi di vicinato, medie strutture etc..);
 - Vigilanza ambientale (acqua, aria, suolo);
 - Vigilanza edilizia (controllo territorio);
 - Attività di Polizia Giudiziaria;
 - Videosorveglianza del territorio;
 - Controllo regolamenti comunali;
 - Vigilanza sanitaria, igiene;
 - Servizio di Ordine Pubblico in occasione di manifestazioni ed eventi in tre Comuni;
 - Assistenza per T.S.O. - A.S.O.
 - Controllo diffuso dei pubblici esercizi;
 - Controllo diffuso delle sale giochi;

- Consolidamento del Progetto del Vigile di Quartiere e monitoraggio costante della operatività del servizio;
- Costante attività di educazione stradale nelle scuole per intercettare sotto il profilo della sicurezza e dell'educazione della legalità le fasce dei giovani, futuri cittadini utenti; dovranno essere mantenuti nelle scuole cittadine percorsi di educazione al rispetto del codice della strada, al fine di favorire nei bambini e ragazzi l'acquisizione di comportamenti adeguati e sicuri sulla strada. Le attività di educazione stradale consentono di illustrare che la strada:
 - è un bene culturale e sociale di cui tutti possono godere
 - è un luogo di traffico e di vita che presenta occasioni stimolanti per conoscere persone e ambienti diversi;
 - è un luogo che presenta dei seri rischi e dei pericoli;
 - inoltre che la circolazione di persone, auto, bici, moto è regolata da precise norme da rispettare;
 - che ci sono persone preposte a regolare il traffico e sanzionare chi non rispetta le regole stradali;
 - di educare gli alunni al rispetto delle norme di sicurezza e di convivenza civile, stimolando l'acquisizione di atteggiamenti corretti.

L'interiorizzazione di alcune regole fin dalla prima infanzia assume un significato fondamentale nel percorso di crescita del bambino in qualità di futuro cittadino e di utente consapevole e responsabile del sistema stradale.

- Attività di educazione alla legalità nelle scuole;
- Ottimizzazione delle procedure di supporto alle attività interne nell'ambito contabile-amministrativo, logistico e tecnico-informatico.

Fermo restando gli interventi da eseguirsi in ragione delle necessità immediate e non procrastinabili, coordinate attraverso la Centrale Operativa, le azioni operative programmabili hanno previsto e prevederanno presidi e controlli in tutte le zone del territorio, con particolare attenzione a quelle più sensibili e dove si rileveranno le maggiori criticità (ad esempio i parchi pubblici, i luoghi di aggregazione, ecc.).

SETTORI PARTICOLARI:

POLIZIA DI COMUNITA'

Lo scopo di questo obiettivo è insito nella definizione di polizia di comunità e si fonda sui seguenti principi:

- a) collaborazione con tutti i soggetti attivi sul territorio, anche attraverso l'utilizzo di partnership formali e informali tra polizia locale e persone e organizzazioni presenti nelle comunità;
- b) orientamento al cittadino, valorizzando la conoscenza della realtà locale e il ruolo di riferimento degli addetti di polizia locale;
- c) approccio alla risoluzione dei problemi della comunità, promuovendo l'assunzione di responsabilità da parte degli addetti di polizia locale e la loro autonomia decisionale.

La gestione associata peraltro del servizio di Polizia Locale costituisce un approccio lungimirante ed efficace per garantire politiche di promozione in un sistema integrato di sicurezza, attraverso azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio di riferimento. La Polizia locale dovrà porsi come punto di riferimento delle varie comunità che compongono l'Unione in un'ottica di orientamento al cittadino, valorizzando la conoscenza della realtà locale da parte dei singoli presidi, messa a fattore comune con le diverse realtà territoriali, in un sistema di contaminazione di competenze e conoscenze.

VIDEOSORVEGLIANZA

Una città sicura è una città che cresce, perché le persone che vi abitano la vivono con serenità e coloro che occasionalmente la frequentano l'apprezzano.

Occorre porre in essere azioni di controllo e prevenzione in tutte le zone della città mediante tutti i diversi strumenti utilizzabili. La Polizia Locale supporterà la pianificazione di una diffusa rete di telecamere da integrare in reti di livello sovra comunale.

La videosorveglianza si inserisce tra gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione vuole fare attività di prevenzione ed aumentare la sicurezza, reale e percepita dei cittadini.

E' necessario continuare a promuovere un ottimale utilizzo della centrale operativa e della videosorveglianza al fine di contenere i fenomeni criminali. In tale ambito si dà atto di avere migliorato la connettività della trasmissione dei dati trasmessi dall'impianto di VDS attraverso un capillare collegamento dei singoli punti di ripresa con la rete in fibra ottica permettendo un considerevole miglioramento della qualità dei dati rilevati, anche grazie alla nuova struttura di videosorveglianza in corso di realizzazione.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

Per quanto di relativo all'attività di educazione alla legalità nelle scuole, sono previste attività didattiche tese a favorire la crescita sociale e civile ed a sviluppare quel senso di responsabilità che spinge ad essere rispettosi e solidali con gli altri, nonché a vivere correttamente in società.

In tale contesto i bambini sono una risorsa fondamentale e l'istruzione scolastica, investita del più generale problema dell'educazione, rappresenta sicuramente il luogo più adatto per favorire e diffondere già in tenera età l'educazione alla sicurezza stradale.

Proseguiranno pertanto gli interventi presso le scuole di ogni ordine e grado, in modo da raggiungere la popolazione giovanile sin dalle prime fasi di crescita della persona, offrendo formazione sulle tematiche maggiormente coinvolgenti e vicinanza nelle situazioni problematiche emergenti.

Le tematiche della formazione scolastica sono individuate sulla base delle richieste provenienti dagli stessi istituti scolastici, dei rilievi e dell'interesse mostrato degli studenti incontrati nel corso degli anni, dei fenomeni presenti sul territorio (aggregazioni giovanili, polizia urbana, bullismo e cyberbullismo, consumo di stupefacenti, consumo di alcolici, ecc.).

CONTRASTO ALL'ALTA VELOCITA'

La sicurezza stradale continua a rappresentare un asset fondamentale delle funzioni istituzionali della Polizia Locale.

L'obiettivo è la prevenzione degli infortuni sulle strade in vista degli obiettivi fissati anche dalla Commissione Europea e di ridurre il numero delle vittime per incidenti stradali, contrastando efficacemente il superamento dei limiti massimi di velocità dei veicoli. In particolare, dovranno essere individuati i punti critici della rete viaria dove si registrano più incidenti, facendo riferimento al biennio precedente, e quindi intensificare l'attività di vigilanza, e soprattutto di prevenzione, in detti luoghi.

Continueranno ad effettuarsi i presidi e controlli sull'ordinato vivere civile ed i controlli viabilistici per la sicurezza nella circolazione stradale.

ECOLOGIA E AMBIENTE

La Polizia Locale continua e continuerà ad assicurare il massimo impegno al fine di mantenere la città il più possibile ordinata anche con riferimento al contrasto all'illecito conferimento o abbandono di rifiuti. I risultati raggiunti negli anni precedenti sono stati

determinati da un costante ed efficace presidio, che, quindi, verrà mantenuto – e dove possibile potenziato – in tutte le sue forme.

In materia di ecologia si ritiene di programmare azioni e servizi specifici per il controllo e le verifiche sul territorio relative all'abbandono dei rifiuti e le piccole discariche abusive. Si prevedono inoltre possibili servizi da definirsi in sinergia fra i Comuni singoli e l'Unione dei Comuni Pratiarcati, con lo scopo di monitorare e sanzionare comportamenti illeciti su tutto il territorio dell'Unione. Assume particolare rilevanza in questo ambito la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa "No abbandono rifiuti" a livello di territorio del Consiglio di Bacino Padova centro. È stato approvato infatti con deliberazione di Giunta dell'Unione dei Comuni Pratiarcati n. 25 del 17.04.2024 il "Protocollo d'intesa per l'attuazione del progetto "No abbandono dei rifiuti" nel territorio del Consiglio di Bacino Padova Centro" per i comuni di Albignasego e Casalsierugo.

Tale protocollo avrà durata fino al 31.12.2026 (con possibilità di rinnovo di una sola volta per ulteriori tre anni) ed ha lo scopo di garantire interventi e strumenti coordinati per il controllo e la prevenzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti ed una omogeneità e continuità delle attività di controllo con irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente normativa.

Dovrà continuare peraltro l'attività di verifica e monitoraggio dello stato di manutenzione (verde, manufatti e impedimenti al corretto deflusso delle acque) dei principali corsi d'acqua, canali e scoli pubblici cittadini al fine di segnalare agli enti preposti eventuali situazioni di criticità (inquinamento o problematiche per il deflusso delle acque), per permettere a quest'ultimi di redigere un programma degli interventi conseguenti, secondo criteri di priorità. Sono stati e continueranno ad essere, inoltre, programmati e attivati specifici interventi sulle aree verdi private che, a causa dell'incuria dei proprietari, impattano sul suolo pubblico.

Nell'ambito della vigilanza ambientale, è prevista inoltre una collaborazione dell'Unione con una associazione del Terzo Settore, in forza del principio della sussidiarietà orizzontale, per attività di controllo e vigilanza del territorio dell'Unione, complementare e non sostitutiva dei servizi di propria competenza, finalizzata alla salvaguardia dell'ambiente in generale ed in particolare, delle zone protette, del verde pubblico, per sviluppare l'educazione e l'informazione ambientale alla cittadinanza. Collaborazione che riguarderà inoltre corsi, conferenze e iniziative in materia ambientale, attività di informazione ed educazione ambientale della cittadinanza e vigilanza sul rispetto delle normative relative alla tutela degli animali.

VIGILANZA DI QUARTIERE

Saranno assicurati servizi finalizzati al controllo di esercizi commerciali, pubblici esercizi, strutture ricettive, servizi alla persona, che certamente impattano sull'ordinato vivere civile.

Il Corpo di Polizia Locale attuerà gli indirizzi politico-amministrativi di controllo del territorio, di prevenzione e di contrasto di fenomeni fortemente impattanti sulla sicurezza sociale, quali abusivismo commerciale, spaccio di sostanze stupefacenti e reati contro il patrimonio in genere.

Dovrà essere garantita la presenza quanto più possibile continuativa di un Agente nella stessa zona della città per assicurare che non si creino situazioni di illeciti e venga svolta una efficace azione di prevenzione nella commissione degli illeciti. Quindi il servizio nei Quartieri deve essere non solo di vicinanza con il cittadino, ma finalizzato alla sicurezza di prossimità (degli utenti della strada e all'integrità dei loro beni e di tutti i residenti e i fruitori dei quartieri delle loro strutture come parchi ecc.). Sempre nell'ambito degli interventi sui quartieri è necessario mantenere e promuovere le collaborazioni già in essere con l'associazione Ranger e l'associazione Carabinieri in congedo per presidiare parchi ed aree verdi cittadine.

POLIZIA GIUDIZIARIA

E' previsto un processo di reingegnerizzazione dei processi di lavoro al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei Servizi e delle Unità operative con la revisione dei processi operativi mediante un piano strategico di informatizzazione e digitalizzazione dell'attività della Centrale operativa anche a supporto delle decisioni con i dati provenienti dal nuovo data base operativo.

Fermo restando il costante presidio delle aree considerate tradizionalmente critiche, saranno programmati interventi principalmente del Nucleo specialistico di Polizia Giudiziaria in collaborazione con l'unità cinofila nelle aree periferiche della città: attività investigativa, repressiva e preventiva, a fronte delle diverse criticità riscontrate nelle zone di intervento – come ad esempio i reati predatori connessi ad aggregazioni giovanili, dedite a condotte illecite spesso determinate da abuso di sostanze stupefacenti ed alcoliche – anche al fine di rassicurare la comunità locale.

GLI INDICATORI E TARGET	2026	2027	2028
Controlli eseguiti ai sensi del Codice della Strada (numero di ore per pattuglie)	5.700	5.700	5.700
Ore di servizio svolte dagli agenti della Polizia Locale nel territorio	10.500	10.500	10.500
Controlli mirati nei quartieri-parchi (ore)	10.000	10.000	10.000
Ore di vigilanza nelle aree a commercio in forma ambulante	1.160	1.160	1.160
Incontri/interventi con cittadinanza in materia di legalità-sicurezza	9	9	9
Numero agenti impiegati in ufficio	6	6	6
Numero agenti impiegati nel territorio	12	12	12
Numero agenti in servizio	18	18	18
Autoveicoli	9*	9*	9*
Moto	4	4	4
Scooter	/	/	/
Numero incidenti con feriti	50	50	50
Numero incidenti senza feriti	20	20	20
Numero incidenti con morti	/	/	/
Persone ferite	60	60	60
Persone decedute	/	/	/
Autovetture per abitante	0,75 a/ab	0,75 a/ab	0,75 a/ab
Totale veicoli per abitante	0,92 v/ab	0,92 v/ab	0,92 v/ab

* comprensivo di 2 veicoli in più a seguito di convenzione con Bovolenta e Cartura (obiettivo 1.4.1)

OBIETTIVO 1.3.1 PROTEZIONE CIVILE

Rientrano in questo programma tutte le funzioni amministrative e di funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc..), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Nel corso degli ultimi anni la normativa di Protezione Civile ha subito sostanziali modifiche che hanno inciso sul ruolo del Sindaco e sulle funzioni in capo all'Ente. Anche gli scenari di rischio sono in continua evoluzione; basti pensare ai fenomeni meteorologici che si sono verificati negli ultimi anni aggravando il rischio idrogeologico cui è soggetto anche il nostro territorio. Inoltre il Sistema di Protezione Civile si sta evolvendo verso nuove forme di intervento e di sinergia e gli stessi Gruppi Comunali e organizzazioni di Protezione Civile si sono nel tempo venuti modificando.

L'Unione dovrà continuare a riqualificare e rendere più efficiente il servizio di Protezione Civile, dovrà sostenere e valorizzare il ruolo e le funzioni del gruppo volontari di protezione civile favorendone la formazione permanente. Dopo la realizzazione del Piano Comunale Sovracomunale si prevede di dare attuazione allo stesso anche attraverso la realizzazione di incontri tra i gruppi dei Comuni aderenti all'Unione.

L'Unione dovrà sostenere e valorizzare il ruolo e le funzioni dei gruppi volontari di protezione civile favorendone la formazione permanente e gli incontri tra i gruppi dei Comuni aderenti all'Unione.

Il Consiglio dell'Unione ha adottato il provvedimento di aggiornamento del piano sovracomunale con atto n. 18 del 24.07.2024.

Si è concluso al 31/12/2024 il progetto denominato "Cicero" nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Italy-Croatia 2021-2017.

Il progetto CICERO ha generato un'ampia collaborazione sia progettuale che operativa con il partner croato.

L'obiettivo del progetto CICERO è stato quello di promuovere esercitazioni e corsi di formazione congiunti, nonché una campagna di informazione ai cittadini, per rafforzare le capacità istituzionali dei gruppi di Protezione Civile, con lo scopo di rafforzare la capacità di cooperazione istituzionale, incoraggiando i principali attori della protezione civile a pianificare soluzioni congiunte in caso di catastrofi naturali con misure idonee per la preparazione e la risposta ai rischi naturali.

Il progetto CICERO ha generato un'ampia collaborazione sia progettuale che operativa con il partner croato che ha dato la propria disponibilità a continuare la cooperazione post progetto CICERO.

Si è ritenuto pertanto di rafforzare la collaborazione tra le due realtà congiunte tra le protezioni civili dell'Unione (gruppi comunali di Albignasego, Casalserugo e Maserà di Padova) e quella di Labin per migliorare la risposta dei rispettivi sistemi alle catastrofi naturali e aumentare la consapevolezza sui rischi naturali da parte della popolazione.

E' stato sottoscritto nel mese di giugno 2024, in occasione della trasferta a Labin dei gruppi di Protezione Civile dell'Unione, un memorandum di intesa predisposto al fine di definire le fasi di cooperazione post-progetto CICERO nel campo della prevenzione e gestione delle catastrofi, dell'assistenza reciproca e del sostegno nell'identificazione delle migliori soluzioni di contrasto ai rischi naturali, incoraggiando la collaborazione e lo scambio di conoscenza tra i partner del progetto CICERO e sostenendo i principali risultati del progetto. Tale Progetto è stato rendicontato e completamente incassato.

OBIETTIVO 1.4.1 SVILUPPO DEI SERVIZI OFFERTI DALL'UNIONE AI COMUNI ASSOCIATI

Per l'anno 2026 si prevede lo sviluppo dei servizi offerti dall'Unione dei Comuni Pratiarcati nei seguenti termini:

- 1) Completamento dell'opera di analisi dei vari regolamenti commerciali esistenti nei singoli comuni con la conseguente approvazione di un nuovo sistema regolatorio unico in materia di commercio;
- 2) Conferma e messa a regime della Centrale Unica di Committenza di cui alla deliberazione di Giunta n. 8 del 24 febbraio 2022.

Relativamente alla gestione associata di tali servizi, l'Ente mira ad estendere la collaborazione con Comuni limitrofi, valutando la possibilità di approvare convenzioni per la gestione comune di servizi in un'ottica di futuro ampliamento dell'Unione stessa.

A tal riguardo, con deliberazione dell'Unione dei Comuni Pratiarcati n. 11 del 01.07.2024 è stata approvata la convenzione tra l'Unione ed il Comune di Bovolenta, regolarmente sottoscritta il giorno 08.07.2024 e della durata di cinque anni, per la gestione associata della funzione di Polizia Locale e per l'adesione alla Centrale Unica di Committenza per l'affidamento di procedure di gare d'appalto di lavori, forniture e servizi.

In data 20.11.2025, con deliberazione di Consiglio n. 15, è stata approvata la convenzione, della durata di cinque anni, tra l'Unione Pratiarcati, il Comune di Bovolenta ed il Comune di Cartura per la gestione associata della funzione di Polizia Locale.

E' reciproco interesse, infatti, adottare tra gli enti convenzionati, che hanno raggiunto apposite intese in tal senso, forme di collaborazione finalizzate a garantire, per ciò che concerne la funzione di polizia locale, una maggiore sicurezza sul territorio, anche attraverso un miglior utilizzo delle risorse umane e delle strumentazioni tecniche, che tenga conto delle economie di scala finalizzate non tanto alla riduzione dei costi quanto piuttosto al miglioramento dei servizi prestati sul territorio, nonché, per ciò che concerne l'utilizzo della centrale di committenza, perseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa ed un'ottimizzazione delle risorse concentrando in una struttura specializzata i relativi adempimenti.

AREA 2
EFFICIENZA DEI SERVIZI

OBIETTIVI STRATEGICI

MACRO OBIETTIVO 1 Potenziare l'efficienza della macchina amministrativa	MACRO OBIETTIVO 2 Favorire l'innovazione		MACRO OBIETTIVO 3 Promuovere la legalità e la trasparenza	MACRO OBIETTIVO 4 Promuovere servizi efficienti per le imprese
--	---	--	---	--

OBIETTIVI SPECIFICI

Obiettivo 2.1.1 Migliorare i rapporti con i cittadini	Obiettivo 2.2.1 S.U.A.P e Centrale Unica di Committenza
Obiettivo 2.3.1 Favorire l'innovazione tecnologica	Obiettivo 2.4.1 Migliorare la qualità della performance e delle azioni per la trasparenza e la legalità.

OBIETTIVO 2.1.1 MIGLIORARE I RAPPORTI CON I CITTADINI
--

Sviluppo di cultura e competenze digitali

Le Information e Communication Technologies (ICT) costituiscono un supporto imprescindibile per attivare pratiche innovative di engagement della collettività e di networking con gli stakeholder.

L'Agenda digitale è una delle sette iniziative principali individuate nella più ampia Strategia EU2020, che punta alla crescita inclusiva, intelligente e sostenibile dell'Unione.

Lo scopo dell'Agenda Digitale è sfruttare al meglio il potenziale delle ICT per favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività. In relazione alle tecnologie digitali; l'Unione Pratiarcati intende strutturare la sua Agenda Digitale secondo un approccio multisettoriale di natura sia hard sia soft, che agisce cioè su più fronti, dalla promozione di strumenti tecnologici innovativi (approccio hard) alla disseminazione della cultura digitale con specifico riferimento alla risorsa offerta dal capitale umano della città (approccio soft).

La principale linea di attività prevista per l'implementazione dell'Agenda Digitale passa per il perseguimento dell'efficienza amministrativa e dei servizi.

Sviluppo di processi e strumenti digitali

Gli strumenti digitali rappresentano un enorme patrimonio e stanno acquisendo un'importanza sempre crescente. L'output connesso all'adozione di strumenti digitali implica il miglioramento della trasparenza e l'efficientamento della macchina amministrativa.

Open data

Attraverso la creazione di uno spazio web dedicato, l'Unione, in un formato facilmente consultabile ed esportabile, pubblica i dati di sua competenza che possono rendere più trasparente la conoscenza e il governo dell'Unione ed essere di utilità per cittadini, stakeholder e imprese.

L'operazione, che dà seguito a quanto disposto dalla legge 221/2012 in materia di trasparenza, rientra infatti nelle politiche comunali per favorire l'e-democracy e l'e-government, rendendo più efficiente la "macchina amministrativa" e mettendo imprese, cittadini, gruppi di interesse, nelle condizioni di poter avere una lettura numerica e qualitativa delle caratteristiche del territorio in cui vivono, per poi interagire attraverso i dati, e contribuire al suo sviluppo. Tra gli obiettivi del progetto – che rende il patrimonio di dati implementabile, riutilizzabile e distribuibile – vi è infatti la volontà di innescare meccanismi di innovazione e crescita, grazie all'interoperabilità, cioè alla possibilità di "incrociare" i dati e lavorarli con altri, dal momento che sono a disposizione.

Per gli attori economici, l'impiego di open data può rappresentare un plusvalore in termini commerciali, perché può agevolare lo sviluppo di strumenti e processi innovativi all'interno delle imprese. L'utilizzo di open data offre ai cittadini la possibilità di partecipare attivamente e consapevolmente alla costruzione delle politiche per uno sviluppo condiviso e responsabile del proprio territorio. Tra i dati pubblicati sul sito istituzionale vi saranno informazioni relative agli incidenti e alle attività economiche.

I dati saranno periodicamente aggiornati e costituiranno un archivio che fotografa in tempo quasi reale il territorio dell'Unione. Saranno poi organizzati incontri per capire le necessità e le esigenze del territorio, e in base a quelle si procederà a rilasciare ulteriori set di dati.

I dati saranno forniti in formato "csv" (Comma Separated Value) e potranno essere letti con software open, (OpenOffice, Libreoffice), o con software proprietari, come Microsoft Excel.

Con il PIAO verranno stabilite le tipologie di dati da raccogliere, elaborare e pubblicare annualmente.

Pratiche e servizi on-line

Facendo seguito anche alle previsioni del piano di informatizzazione, l'Ente nel prossimo triennio andrà a realizzare una serie di servizi on-line con l'intento di permettere a cittadini e imprese di accedere a servizi e/o informazioni dalla propria abitazione / ufficio.

Al momento i servizi disponibili on-line sono i seguenti:

- Albo pretorio;
- Appalti;
- Delibere;
- Determine;
- Ordinanze;
- Istanze online;
- Pagamenti online (PagoPA);
- Consultazioni dati sanzioni;

A partire da febbraio 2026 sarà disponibile il servizio Suap (gestione centralizzata per i comuni di Albignasego, Casalserugo e Maserà di Padova).

Canali comunicativi

Nel corso del prossimo triennio le politiche di comunicazione verranno sviluppate attraverso le seguenti linee di azione:

- La comunicazione interna:

Si tratterà innanzitutto di generare strumenti di facilitazione del lavoro, come ad esempio modelli, attività periodiche di formazione e aggiornamento, linee guida e prontuari per l'utilizzo di procedure e strumenti.

In secondo luogo si dovrà cercare di sviluppare il senso di appartenenza alla comunità organizzativa: l'organizzazione sarà considerata e gestita come una comunità organizzativa capace di esprimere professionalità, competenze, cultura del lavoro e del servizio al pubblico e quindi soggetto rilevante nelle politiche pubbliche dell'Ente: i dipendenti saranno i principali promotori dell'immagine dell'Ente e delle sue scelte, stakeholder delle scelte istituzionali e potenziali testimonial dei risultati raggiunti.

- Trasparenza e rendicontazione:

Per quanto riguarda la trasparenza si tratta di accompagnare le iniziative in materia di trasparenza e le azioni di allineamento alle disposizioni normative con un programma di comunicazione finalizzato che ponga in essere, per quanto possibile, un'azione di decodifica e reinterpretazione effettiva dell'azione pubblica e di esercizio sostanziale e non solo formale della trasparenza amministrativa.

Per quanto riguarda la rendicontazione dei risultati, si tratta di strutturare attività e strumenti capaci di seguire i processi di implementazione delle politiche pubbliche rendendo conto delle attività processate, delle spese sostenute, degli indicatori individuati e dei risultati raggiunti dall'Amministrazione anno per anno.

OBIETTIVO 2.2.1
S.U.A.P e Centrale Unica di Committenza

S.U.A.P.

Nel 2012, con l'obiettivo di favorire l'insediamento di nuove attività produttive, vengono potenziati i servizi dello Sportello Unico per le attività produttive (S.U.A.P), creando sinergie fra lo Sportello e gli altri Enti coinvolti nei procedimenti.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) è l'unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), quale servizio comunale, fornisce:

- assistenza all'utenza sull'iter amministrativo delle pratiche con informazioni di primo livello;
- informazioni sull'utilizzo della piattaforma informatica www.impresainungiorno.gov.it;
- verifica della sussistenza delle condizioni di ricevibilità della pratica SUAP, protocollazione ed accettazione della medesima;
- rilascio di ricevuta della documentazione presentata, abilitante all'avvio dell'intervento;
- consegna delle autorizzazioni o delle concessioni nei casi previsti.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive si occupa altresì di svolgere tutte le funzioni amministrative per la gestione del procedimento unico automatizzato e ordinario collegato ad attività produttive di beni e servizi, per l'esercizio dell'attività di impresa e per quanto riguarda la realizzazione, la ristrutturazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione e la riconversione di impianti produttivi con la realizzazione di interventi edilizi e tutti gli aspetti connessi all'attività in materia ambientale, impiantistica, di igiene e sicurezza.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive:

- fornisce informazioni sull'avvio di tutti i procedimenti e sullo stato di avanzamento delle pratiche;
- sollecita il rilascio nei tempi previsti delle varie autorizzazioni o pareri esterni e degli atti interni rimessi ad altre strutture comunali;
- convoca e gestisce le conferenze di servizi là dove necessarie e previste;
- rilascia l'autorizzazione unica a conclusione del procedimento.

E' necessario potenziare gli strumenti digitali che rappresentano un enorme patrimonio e stanno acquisendo un'importanza sempre crescente. L'output connesso all'adozione di strumenti digitali è di duplice natura:

1. da un lato, per la Pubblica Amministrazione tale modalità implica il miglioramento della trasparenza e l'efficienza della macchina amministrativa;
2. dall'altro, per il cittadino, la possibilità di utilizzare strumenti innovativi (wi-fi, sportelli telematici, sito web).

Il SUAP organizza e gestisce anche le funzioni relative al Commercio.

A tale scopo dovranno essere razionalizzate le banche dati dei Comuni aderenti all'Unione al fine di raccordarle in un'unica banca dati.

Centrale Unica di Committenza

Nel mese di febbraio del 2022 è stata istituita la "Centrale Unica di Committenza" con conseguente modifica dello schema organizzativo dell'Ente e creazione di un nuovo Settore organizzativo.

La Centrale Unica di Committenza gestisce le procedure di gara dell'Unione stessa e dei Comuni associati che fanno richiesta di adesione.

Nel corso del 2022 si sono convenzionati per i servizi della Centrale Unica di Committenza il Comune di Albignasego, limitatamente agli appalti finanziati con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), e il Comune di Casalserugo per tutte le procedure di gara. Nel corso del 2024 il Comune di Casalserugo ha sottoscritto per ulteriori 3 anni la convenzione in parola.

Nel corso del 2024 è stata approvata la convenzione tra l'Unione ed il Comune di Bovolenta, della durata di cinque anni, che prevede, tra l'altro, l'adesione alla Centrale Unica di Committenza per l'affidamento di procedure di gare d'appalto di lavori, forniture e servizi.

La creazione della Centrale Unica di Committenza risulta essere per i Comuni associati di importanza strategica nell'attuazione degli interventi finanziati dal PNRR, in quanto l'art. 52 del Decreto Legge 31 maggio 2021 n. 77 convertito in Legge 29 luglio 2021, n. 108 ha introdotto un regime giuridico ad hoc per l'aggiudicazione degli appalti finanziati in tutto o in parte dai fondi comunitari del PNRR e dai fondi integrativi nazionali (PNC) prevedendo l'obbligo di accorpamento per i Comuni non capoluogo di provincia.

In proposito si fa notare che il successivo art. 10 del Decreto Legge 18 novembre 2022 n. 176 convertito in Legge 13 gennaio 2023 n. 6, c.d. "DL aiuti quater", ha disposto solamente un temperamento a detto obbligo prevedendo che l'obbligo di centralizzazione per i comuni non

capoluogo trovi applicazione nelle procedure PNRR di importo pari o superiori alle soglie previste per l'affidamento diretto dal Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito in Legge, 11 settembre 2020, n. 120, c.d. "Decreto Semplificazioni", ossia € 150.000,00 per i lavori e € 140.000,00 per i servizi e forniture.

Non è poi di secondaria importanza il fatto che i Comuni convenzionati possono effettuare per il tramite della Centrale Unica di Committenza l'acquisizione di beni, servizi e lavori in modo coordinato al fine di pervenire ad affidamenti cumulativi dei fabbisogni delle singole Amministrazioni, previa programmazione condivisa degli interventi, realizzando così economie di spesa.

Il 2023 ha segnato una svolta in ordine all'obbligo di qualificazione delle stazioni appaltanti.

Il nuovo codice dei contratti pubblici, D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, entrato in vigore il 1° aprile 2023 ma efficace dal 1° luglio 2023, nell'ottica della centralizzazione ed aggregazione delle committenze, ha introdotto un sistema di qualificazione delle Stazioni Appaltanti articolato per fasce di importo e previsto l'istituzione di apposito elenco presso l'Anac, che ne cura la gestione e la pubblicità. La qualificazione è requisito necessario, non solo per gli affidamenti finanziati in tutto o in parte dai fondi comunitari del PNRR e dai fondi integrativi nazionali (PNC) ma per tutti gli affidamenti di forniture e servizi di importo superiore alla soglia prevista per gli affidamenti diretti dal Nuovo Codice dei Contratti, ovvero € 140.000,00, e per gli affidamenti di lavori di importo superiore a € 500.000,00.

Nel mese di luglio 2024 la Centrale Unica di Committenza, iscritta "con riserva" nell'elenco delle stazioni appaltanti qualificate fino al 30/06/2024 ai sensi dell'articolo 63, comma 4, secondo periodo, del sopra menzionato D. Lgs. 36/2023, ha presentato la propria candidatura all'ANAC per l'iscrizione negli elenchi definitivi delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza qualificate, decorso il periodo di iscrizione "con riserva", e ha ottenuto la qualificazione per affidamenti servizi e forniture senza limiti di importo e per affidamenti di lavori fino alla soglia europea pari per l'anno 2024 ad € 5.538.000,00.

L'iscrizione negli elenchi ha la durata di due anni, ossia fino a giugno 2026. Il mantenimento della qualificazione anche negli anni successivi da parte della Centrale Unica di Committenza riveste importanza strategica per i comuni associati che, qualora non riescano a qualificarsi secondo i parametri stabiliti nel Nuovo Codice dei Contratti, non potranno più svolgere le gare d'appalto in autonomia per gli affidamenti di importo superiore ai valori sopra indicati.

OBIETTIVO 2.3.1 FAVORIRE L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

L'Ente dovrà continuare a favorire progetti finalizzati all'innovazione tecnologica della struttura. La tecnologia, infatti, dovrà dare un supporto strategico al processo di modernizzazione dell'ente sia per ridurre la spesa di funzionamento che per sostenere la competitività nel raffronto pubblico/privato.

L'innovazione tecnologica all'interno dell'organizzazione dell'Unione deve passare sia dalla dimensione culturale, che riguarda dunque le persone e la loro capacità di approcciare la cultura digitale come nuovo frame di lavoro, che da quella infrastrutturale, ovvero di dotazione strumentale in grado di contribuire a rendere intelligente il lavoro delle persone.

La cultura digitale dell'organizzazione dell'Ente: il costante e continuo miglioramento dell'efficienza interna è fra gli obiettivi prioritari dell'Ente. L'applicazione della tecnologia ai processi organizzativi e gestionali dell'Ente in particolare, permette di raggiungere tale risultato. Ciò richiede sia il dispiegamento di strumenti innovativi che una cultura digitale del personale che ne deve fare uso.

Si ritiene necessario potenziare la diffusione della cultura della gestione dei processi e dei progetti e dell'utilizzo del digitale anche attraverso attività di formazione mirata all'utilizzo consapevole dei nuovi sistemi e risorse (carta, materiali, spazio su disco ecc.), alla maggiore circolazione di informazioni. Oltre a questo si ritiene fondamentale intensificare la formazione del personale sull'utilizzo dei software open source adottati dall'amministrazione comunale al fine di procedere ad una quanto più rapida sostituzione dei software soggetti a licenza a pagamento.

Gestione documentale

All'inizio dell'anno 2016 è stata avviata una nuova gestione documentale dell'Ente. Si tratta di un sistema integrato con il servizio Protocollo e fascicolazione elettronica che prevede l'aumento dei documenti prodotti e trattati esclusivamente in formato elettronico.

La nuova gestione ha comportato un mutamento nelle abitudini e nel modo di lavorare degli uffici che sempre meno ricevono documenti cartacei e consultano / smistano la corrispondenza attraverso un software gestionale.

Il nuovo gestionale documentale permette inoltre la firma / conservazione a norma dei documenti digitali direttamente all'interno del sistema.

Digitalizzazione

Nel corso dell'anno 2016 si è provveduto l'avvio della digitalizzazione di alcuni atti. Dopo la digitalizzazione dei mandati e delle reversali, sono state digitalizzati anche le determinazioni dei Responsabili di settore, gli atti dell'organo Consiliare e della Giunta dell'Unione e la corrispondenza.

Attraverso la nuova gestione documentale, è possibile digitalizzare la produzione dei documenti che giornalmente vengono prodotti dagli uffici. Il documento digitale originale viene conservato e trattato nei sistemi dell'Ente che vedranno l'attivazione di un servizio globale di conservazione sostitutiva (attualmente attivata soltanto per determinazioni, deliberazioni e contratti).

Il progetto per la digitalizzazione degli atti di competenza della Polizia Locale risulta sostanzialmente completato. Rimangono esclusi gli atti, documenti e provvedimenti in materia di polizia giudiziaria che per norma e loro natura trovano specifica disciplina e devono essere formati con modalità specifiche.

Nel 2026 si terminerà la migrazione al Cloud dei gestionali relativi agli atti e al protocollo, già avviata nel 2023. Non è purtroppo prevista la possibilità per le Unioni dei Comuni di partecipare ai finanziamenti PNRR, ma è imprescindibile per questi seguire la strada dettata per i Comuni.

Attuazione del progetto di informatizzazione

Nel periodo 2026-2028 verrà data attuazione al piano di informatizzazione che prevede, tra l'altro:

- razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi;
- digitalizzazione dei procedimenti;
- standardizzazione della modulistica;
- dematerializzazione dei documenti;
- integrazione tra sistema gestionale, documentale e sistema front-end dell'Ente;
- presentazione on-line di istanze e dichiarazioni da parte di cittadini e imprese;
- l'informatizzazione di procedimenti di gestione delle istanze e segnalazioni dei cittadini ed imprese, in cui si possano raccogliere le informazioni relative al singolo procedimento in un unico fascicolo informativo, interoperante fra i vari settori dell'Ente;
- l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti dei dati e documenti per la fruizione e riutilizzo da parte delle altre pubbliche amministrazioni e dei privati;
- la digitalizzazione dei documenti dei procedimenti;

- la formazione del personale coinvolto nella reingegnerizzazione dei procedimenti.

Cultura digitale

Si prevede la predisposizione di un piano di formazione/informazione del personale, con adeguati aggiornamenti, sull'utilizzo dei software open source in dotazione all'Ente al fine di procedere ad una più rapida sostituzione dei software soggetti a licenza a pagamento.

Dematerializzazione, protocollazione decentrata

Tutti i dipendenti del comando di Polizia Locale sono dotati di dispositivi di firma digitale, pertanto sono in grado di produrre tutti gli atti amministrativi con firma digitale.

Miglioramento Gestione interna

Le attività previste sono le seguenti:

- proseguimento delle attività di aggiornamento delle infrastrutture (aggiornamento client obsoleti e sistemi centrali) e l'attività di formazione interna relativa all'uso dei nuovi strumenti;
- adeguamento della rete interna per accogliere e collegare dispositivi mobili per condividere risorse e documenti.

GLI INDICATORI E TARGET	2026	2027	2028
TECNOLOGIE PER L'ORGANIZZAZIONE			
Percentuale di fatture ricevute dal sistema e caricabili in modalità elettronica	100,00%	100,00%	100,00%
Numero di nuovi sw gestionali introdotti e/o aggiornati	1	1	1
SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA			
Tipologia atti gestiti digitalmente	7	7	7

<p style="text-align: center;">OBIETTIVO 2.4.1 MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA PERFORMANCE E DELLE AZIONI PER LA TRASPARENZA E LA LEGALITA'</p>

Personale

- Costruzione della previsione del Bilancio di previsione relativamente alla spesa di personale 2026 nei limiti dell'analoga voce di spesa "Bilancio 2025";
- Adozione di coerente Piano del Fabbisogno del Personale per il triennio 2026/2028 che tenga conto del fatto che le assunzioni nell'ambito dell'Unione possono essere effettuate per la sostituzione di turn-over in conseguenza di dimissioni volontarie, fatta salva la possibilità da parte dei Comuni aderenti all'Unione di concedere propri spazi occupazionali;
- Assunzioni a tempo determinato necessarie a fini sostitutivi o per esigenze straordinarie nei limiti delle somme stanziare nei corrispondenti capitoli di Bilancio, ai fini del mantenimento dei servizi erogati alla cittadinanza e secondo le indicazioni di contenimento della spesa indicate da ultimo nel Piano del fabbisogno;
- Pianificazione di percorsi di mobilità interna e di riallocazione delle risorse umane verso gli obiettivi strategici e le priorità individuate dall'Amministrazione nell'ambito dei Programmi del DUP ed utilizzando la mobilità interna, se compatibile, in modo "integrato" rispetto al reclutamento dall'esterno anche a risposta delle esigenze di fabbisogno di personale manifestate di volta in volta dai Responsabili di Settore.

Per quanto riguarda la qualità del lavoro si intende avviare un percorso di ottimizzazione organizzativa generata dalla necessità di adeguare l'organizzazione alle nuove strategie, programmi e politiche.

Le nuove linee strategiche possono riassumersi così:

- la valorizzazione del lavoro interno all'amministrazione;
- la revisione strutturale e dei sistemi operativi limitata esclusivamente a quegli interventi ritenuti fondamentali al fine di ridurre i costi organizzativi (revisione dei sistemi operativi), di impatto sui lavoratori e sull'organizzazione del lavoro;
- nell'individuazione dei presidi di responsabilità dovranno essere previsti criteri chiari di scelta ed individuati meccanismi operativi volti a rendere conto delle decisioni assunte e dei risultati conseguiti;
- la semplificazione di settore;

- la valorizzazione ed incentivazione della comunicazione tra le strutture, dei progetti intersettoriali, mirando ad una semplificazione delle procedure e ad una riduzione dei tempi d'intervento delle strutture, sia di line che di staff.

Verranno inoltre forniti supporto organizzativo e formativo nei percorsi di revisione dei processi di lavoro; progettati ed erogati interventi formativi, dando priorità alla formazione obbligatoria (anticorruzione, trasparenza, sicurezza sul lavoro, ecc.), alla formazione di supporto all'introduzione di nuovi strumenti di lavoro, ai percorsi formativi di sostegno ai progetti organizzativi.

L'Unione, attraverso il "Controllo strategico e il controllo di gestione" intende:

- elevare l'equità, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, finalizzando a questo risultato tutte le attività di revisione della spesa e dell'intervento comunale;
- migliorare la qualità dei servizi e degli interventi, assumendo sistematicamente come punto di vista decisivo il giudizio dei cittadini e delle imprese destinatari di questi servizi ed interventi;
- rendere pienamente trasparenti all'esterno gli impegni e i risultati dell'attività amministrativa;
- avviare un'attività di individuazione degli indicatori dell'azione dell'ente, intesi come impatti finali e complessivi dell'azione amministrativa sulla vita quotidiana dei cittadini e delle imprese.

Questi controlli si sviluppano in stretta connessione logica e operativa con tutti i nuovi strumenti di programmazione previsti dalle innovazioni al Testo Unico degli Enti. Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli Enti locali il Documento Unico di Programmazione (DUP) è quello che permette l'attività di guida strategica e operativa e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

L'importanza del Documento Unico di Programmazione deriva dal fatto che costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, assumendo il ruolo in precedenza ricoperto dalla Relazione Previsionale e Programmatica.

Innovazione del sistema dei controlli interni

Il sistema integrato dei controlli interni è finalizzato a guidare l'Ente nelle attività di programmazione, gestione e controllo, supporto alla valutazione delle proprie attività, per favorire una migliore governance dell'Ente. Il D.L. n. 174/2012 ha innovato e rafforzato il sistema dei controlli interni degli enti locali. Tale sistema prevede l'implementazione di diverse

tipologie di controlli interni, mediante la redazione di una regolamentazione, redatta nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'Ente:

- controlli di regolarità amministrativa e di regolarità contabile, preventivi e successivi
- controllo strategico
- controllo di gestione
- controllo sugli equilibri finanziari
- controllo della qualità dei servizi.

Il sistema dei controlli opera in modo integrato e coordinato, in sinergia con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione adottati, a garanzia dell'economicità, efficacia, legalità e buon andamento della gestione complessiva dell'Ente. Il sistema dei controlli è costantemente oggetto di aggiornamento e adeguamento alla copiosa produzione normativa in materia, inoltre la modalità di funzionamento del sistema generale di controllo richiede il continuo monitoraggio dei suoi sistemi operativi.

L'Unione Pratiarcati ha recepito quanto disposto approvando il proprio Regolamento del Sistema dei Controlli Interni nella seduta del Consiglio dell'Unione del 29/11/2012 ed apportando le successive modifiche in data 08/04/2013 e 24/07/2015. Ai fini della razionalizzazione e semplificazione del sistema dei Controlli Interni con deliberazione di Consiglio n. 4 del 28 Marzo 2019 è stato approvato il nuovo regolamento sui Controlli interni. Al fine dell'organizzazione del sistema di controllo interno l'Unione potrà avvalersi, sulla base di specifici accordi, della struttura in essere di uno dei Comuni aderenti all'Unione.

Trasparenza

L'allegato 7 "Atto di organizzazione della trasparenza - Elenco degli obblighi di Pubblicazione" al PIAO definisce ruoli, controlli, modalità, iniziative pubbliche e dati che devono essere pubblicati e aggiornati all'interno del sito istituzionale, secondo lo schema prefissato dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e i successivi adeguamenti normativi. I dati da pubblicare comprendono tra l'altro organizzazione, bilanci, Piano della performance (ora confluito nel PIAO), beni immobili e gestione del patrimonio, enti controllati, procedimenti, gare e contratti, provvedimenti, tempi di pagamento, servizi erogati, programmazione delle opere pubbliche, piani territoriali, strumenti urbanistici e loro varianti. Tali informazioni sono contenute all'interno del sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente".

I dati pubblicati sono disponibili in formato aperto, e pertanto fruibili on line in formato non proprietario, e riutilizzabili da chiunque acceda al web. L'apertura delle banche dati pubbliche è uno strumento innovativo per potenziare trasparenza e partecipazione attiva dei cittadini,

permettendo ad aziende, associazioni e cittadini tutti, appunto, di utilizzare e valorizzare i dati dell'Amministrazione comunale, migliorando l'accessibilità delle informazioni e sviluppando nuove applicazioni a beneficio di tutta la comunità. Per il triennio 2026-2028 si procederà all'aggiornamento dei contenuti nelle varie sottosezioni ancora non ultimate, all'ottimizzazione e organicità delle singole pagine corrispondenti alle varie sezioni, alla realizzazione di ulteriori integrazioni con sistemi gestionali interni ed infine al continuo monitoraggio ed attuazione degli obblighi di pubblicazione in funzione delle normative vigenti, loro integrazioni e aggiornamenti, assicurando la piena operatività della sezione "Amministrazione trasparente".

Nel corso del 2025 si sta, inoltre, approfondendo la tematica dei nuovi obblighi di pubblicazione introdotti dalla delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024.

La delibera prevede:

- Approvazione definitiva di 3 nuovi schemi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 48 del d.lgs. 33/2013, relativi a:
 1. Art. 4-bis – Trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche (pagamenti)
 2. Art. 13 – Organizzazione (organi, uffici, dirigenti, contatti)
 3. Art. 31 – Controlli su attività e organizzazione (OIV, revisione, Corte dei Conti)
- Istruzioni operative (Allegato 4) riguardanti:
 1. qualità del dato (integrità, completezza, formato aperto, riutilizzabilità)
 2. procedure di validazione
 3. controlli interni e sostitutivi
 4. garanzie e meccanismi di correzione
 5. competenze necessarie per il RPCT e la struttura

Gli obiettivi che si pone la citata delibera ANAC sono:

1. Uniformità e standardizzazione delle modalità di pubblicazione su portali PA ("Amministrazione trasparente")
2. Qualità dei dati: integrità, usabilità, accessibilità e riutilizzabilità secondo codice digitale
3. Responsabilizzazione del RPCT e delle strutture interne attraverso validazione e controlli periodici
4. Supporto operativo: disponibilità di schemi, istruzioni e strumenti digitali per agevolare l'adeguamento

Formazione

L'ente dovrà ulteriormente potenziare la formazione del personale dipendente ampliando l'offerta formativa sia di carattere obbligatorio che facoltativo, anche con valutazione finale.

A tale scopo ci si potrà avvalere, previo accordo, della formazione erogata dai Comuni aderenti al proprio personale.

Il personale dell'Unione può avvalersi anche di una piattaforma interattiva, acquistata nel corso del 2025, dedicata all'aggiornamento e alla formazione obbligatoria.

“Anticorruzione”

Si evidenzia che nel PNA 2022 è stata introdotta un'importante semplificazione per tutte le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti, i quali possono confermare dopo la prima adozione, per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore se nell'anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione, consistenti nel dettaglio a quanto di seguito riportato:

- a) non siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
- b) non siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti;
- c) non siano stati modificati gli obiettivi strategici;
- d) non siano state modificate altre sezioni del PIAO in modo significativo tale da incidere sui contenuti dalla sezione anticorruzione e trasparenza.

L'Unione dei Comuni Pratiarcati si è avvalsa di questa facoltà, confermando anche per l'anno 2025 la sezione anticorruzione del PIAO 2023-2025 approvato con deliberazione di Giunta n. 14 del 28.03.2023.

Infatti l'Unione dei Comuni Pratiarcati, alla data del 31.12.2024, ha in servizio n. 24 dipendenti, stesso numero di dipendenti in servizio al 31.12.2023 (come dichiarato nel PIAO 2025/2027), e non si sono verificati fatti corruttivi e disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, non ci sono state modifiche organizzative rilevanti, né modifiche degli obiettivi strategici; pertanto l'Ente si è avvalso della possibilità di confermare la sezione anticorruzione del PIAO 2023-2025, così come nel 2024.

Per il triennio 2026-2028 l'Unione intende, infatti, proseguire le azioni per promuovere la cultura della legalità negli ambiti di propria competenza confermando i seguenti obiettivi:

Obiettivi strategici

- a) Attivare misure finalizzate alla riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- b) Porre in essere iniziative per creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Obiettivi operativi 2026/2028

- a) Attivare misure finalizzate alla riduzione delle opportunità relative a casi di corruzione:
- a.1 Garantire la qualità del contenuto della sottosezione “Anticorruzione” del PIAO, sia con riferimento alle misure generali che alle misure specifiche;
 - a.2 Garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori interni ed esterni, al processo di elaborazione ed attuazione della sottosezione “Anticorruzione” del PIAO;
 - a.3 Garantire il monitoraggio sull’attuazione della sottosezione “Anticorruzione” del PIAO;
 - a.4 Potenziare il collegamento sistematico e dinamico tra controllo successivo di regolarità amministrativa e la sottosezione “Anticorruzione” del PIAO;
- b) Porre in essere iniziative per creare un contesto sfavorevole alla corruzione:
- b.1 Rafforzare le misure della “trasparenza” prevedendo ulteriori tipologie di pubblicazione dei dati, informazioni, documenti rispetto a quelle previste dal D. Lgs. n. 33/2013;
 - b.2 Estendere ulteriormente le iniziative formative dirette a tutto il personale soprattutto in materia di normativa anticorruzione;
 - b.3 Potenziare l’informatizzazione delle procedure di pubblicazione;
 - b.4 Promuovere azioni di sensibilizzazione per il personale.

GLI INDICATORI E TARGET	2026	2027	2028
ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA			
% certificazione positive OIV	100,00%	100,00%	100,00%

GLI INDICATORI E TARGET	2026	2027	2028
ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE			
Numero di personale in organico della Polizia Locale / numero abitanti	< 1/1.000 ab.	< 1/1.000 ab.	< 1/1.000 ab.
Percentuale di copertura di ruolo al 31/12 di ogni anno	100,00%	100,00%	100,00%

GLI INDICATORI E TARGET	2026	2027	2028
ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE			
Percentuale di interventi formativi al personale suddivisi per:			
Competenze tecniche	60,00%	60,00%	60,00%
Formazione obbligatoria	40,00%	40,00%	40,00%

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 La Programmazione dei lavori pubblici

La disciplina dei programmi dei lavori pubblici è stata modificata con l'approvazione del Nuovo Codice dei contratti.

L'art. 37 del D. Lgs. 36/2023 prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino tra l'altro il programma triennale dei lavori pubblici nonché i relativi aggiornamenti annuali.

I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmati e in coerenza con il bilancio.

La stessa disposizione stabilisce che il programma triennale dei lavori pubblici contenga i lavori i cui valori stimati siano pari o superiore a 150.000 euro.

Tra le funzioni assegnate all'Unione non vi è la gestione degli interventi di opere pubbliche.

In relazione a quanto sopra e in ragione dell'attuale stato dei bisogni non viene previsto un programma dei lavori pubblici per il triennio 2026-2028.

2.2.2 Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

Con l'art. 37 del D. Lgs. 36/2023 si è stabilito che oltre al programma dei lavori pubblici le Amministrazioni Pubbliche aggiudicatrici provvedano alla programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi.

In relazione all'attuale stato dei bisogni non viene previsto un programma triennale degli acquisti di beni e servizi per importi pari o superiori a 140.000 €.

2.2.3 Linee di indirizzo in materia di programmazione triennale del fabbisogno del personale relativamente al triennio 2026-2028

Il riferimento normativo fondamentale alla base della capacità assunzionale delle Unioni di Comuni è l'art. 1, comma 229, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, il quale consente, nel rispetto del vincolo di finanza pubblica di cui all'art. 1, comma 562, della legge 296/2006, il reclutamento di personale con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato nei limiti del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente (turn over). Ad oggi non è più applicabile la disposizione contenuta nell'art. 3, comma 5-sexies, del D.L. 90/2014 che prevedeva la possibilità di computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, anche le cessazioni programmate nell'anno in

corso. Pertanto dal 2025 il turn over si riferisce esclusivamente alle cessazioni dell'anno precedente, fermo restando la possibilità di utilizzare i resti assunzionali del quinquennio precedente stante la vigenza dell'art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014.

Occorre inoltre opportuno ricordare che ai sensi dell'art. 32 del D. Lgs. 267/2000, comma 5, così come modificato dall'art. 22, comma 5-bis, D.L. 24 aprile 2017, n. 50 (convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96), sussiste la possibilità per i Comuni di cedere, anche parzialmente, le proprie capacità assunzionali all'Unione di Comuni a cui fanno parte.

Si richiama infine la legge di bilancio 2025, n. 207 del 30/12/2024, pubblicata in G.U. il 31/12/2024, che ha introdotto una radicale modifica rispetto alla correlazione tra processi di mobilità e creazione di spazi assunzionali. Infatti dal 2025, la mobilità in uscita genererà "spazio assunzionale" mentre, viceversa, la mobilità in entrata andrà ad erodere "spazi assunzionali".

Il DM 25 luglio 2023 del Ministero dell'economia e delle finanze ha aggiornato gli allegati al decreto legislativo 118/ del 2011; in particolare l'allegato 4/1, che stabilisce i contenuti del Dup, prevede ora che vengano indicate solo le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente. La programmazione riguardante le risorse umane viene inserita nell'apposita sezione del Piao.

La programmazione di tali risorse finanziarie, di seguito illustrata, costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Si riportano di seguito le risorse finanziarie destinate al personale per il triennio 2026/2028 come da normativa sopracitata e la capacità residua del turn over calcolato ai sensi dell'art. 1, comma 229, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Dotazione teorica triennio 2026-2028 – tempo indeterminato						
AREA	FULL TIME	PART TIME	COMPETENZE	ONERI	IRAP	COSTO TOTALE
Area degli Operatori Esperti	3	0	65.658,66	19.881,44	5.580,99	91.121,08
Area degli Istruttori	17	0	418.491,37	126.719,19	35.571,77	580.782,32
Area dei Funzionari ed E.Q.	3	0	80.212,48	24.288,34	6.818,06	111.318,88
TOTALE	23	0	564.362,50	170.888,97	47.970,81	783.222,28

Dotazione teorica triennio 2026-2028 – tempo determinato						
AREA	FULL TIME	PART TIME	COMPETENZE	ONERI	IRAP	COSTO TOTALE
Area dei Funzionari ed E.Q.	1	0	26.737,49	8.096,11	2.272,69	37.106,29
TOTALE	1	0	26.737,49	8.096,11	2.272,69	37.106,29

Resti assunzionali	Costo	Costo con Irap
Capacità residua 2022	33.884,75	36.095,52
Capacità residua 2023	1.813,54	1.931,86
Capacità residua 2024	1.813,54	1.931,86
Capacità residua 2025	0,00	0,00
Capacità residua 2026	34.833,61	37.106,29

2.2.4 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

In merito alla ricognizione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti locali, l'art. 58 del D.L. 25/6/2008 n. 112 stabilisce che l'Ente "... con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione....".

Gli immobili inclusi in detto Piano, ai sensi del comma 6 del sopra citato art. 58, possono anche essere, secondo le disposizioni dell'art. 3 bis del D.L. 25/09/2001 n. 351 "...concessi o locati a privati, a titolo oneroso, ai fini della riqualificazione e riconversione dei 181 medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini....".

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari non viene redatto non avendo questo Ente beni immobiliari.

2.2.5 Programma incarichi di studio, di ricerca, di consulenze e collaborazioni coordinate continuative

Forma parte integrante del presente Documento di Programmazione il programma degli incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione coordinata e continuativa per l'anno 2026.

Tale programma viene stabilito in forza dell'art. 3 comma 55 della legge 24/12/2007, n. 244. Come sostituito dall'art. 46, comma 2, del D.L. 112/2008 convertito in legge 133/2008.

Il programma previsto è formato al massimo contenimento dei costi in ordine a tali tipologie di incarico, come previsto dalle disposizioni vigenti.

Programma Incarichi

SETTORE 1 “Polizia Locale”;

SETTORE 2 “Servizi Amministrativi Risorse Umane e Finanziarie”;

SETTORE 3 “Servizi Informativi e Comunicativi”;

SETTORE 4 “Centrale Unica di Committenza”;

- Incarichi di consulenza legale per questioni giuridiche di natura particolarmente complessa e assistenza extragiudiziale;
- Incarichi consulenti tecnici di parte nei giudizi per i quali viene disposta una consulenza tecnica d'ufficio dal Giudice.

2.2.6 Programma incarichi progettisti e patrocini legali

Forma parte integrante del presente Documento di programmazione il programma degli incarichi di progettazione e Direzione Lavori, nonché incarichi per patrocini legati per l'anno 2026.

SETTORE 1 “Polizia Locale”:

SETTORE 2 “Servizi Amministrativi Risorse Umane e Finanziarie”:

SETTORE 3 “Servizi Informativi e Comunicativi”:

SETTORE 4 “Centrale Unica di Committenza”:

- Incarichi legali di patrocinio in giudizio.

3.1 Parte terza

3.1.1 Strumenti di rendicontazione dei risultati

Nel corso del triennio i programmi ed i progetti contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione con le seguenti tempistiche:

Annualmente in occasione:

- della ricognizione con delibera consiliare sullo stato di attuazione dei programmi;
- dell'approvazione, da parte della giunta, della relazione sulla performance prevista dal D.Lgs. n. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico ed integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'Ente evidenziando, altresì, i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione le prestazioni del personale;
- in corso di mandato attraverso la verifica sullo stato di attuazione delle linee programmatiche;

Tutti i documenti di verifica, alla fine, saranno pubblicati sul sito dell'Ente al fine di assicurare la più ampia diffusione e conoscibilità.